

Applicazione del modello dimostrativo di  
valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi  
ecosistemici nei siti del Parco Nazionale del  
Cilento, Vallo di Diano e Alburni



**B.8 Parco Nazionale del  
Cilento, Vallo di Diano e  
Alburni**



Il progetto “Making Public Goods Provision the Core Business of Natura 2000” (n. di progetto LIFE+11 ENV/IT/000168, CUP B81H12000580004) è cofinanziato dal fondo europeo LIFE+. Gode inoltre dei fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il progetto è coordinato da:

Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA)

Via Palestro, 34, I-00185 Roma - [www.lifemgn-serviziecosistemici.eu](http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu)

Report dell'azione B 8 - Applicazione del modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti pilota del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

**Report elaborato da:**

LANDSNETWORK SRL: Pierluca Gaglioppa, Ambra Forconi, Angelo Marucci, Davide Pellegrino,

CURSA: Margherita Palmieri, Rossella Guadagno, Davide Marino, Stefano Picchi, Natalia Marzia Gusmerotti

WWF: Franco Ferroni, Luigi Agresti

EURAC: Uta Schirpke, Rocco Scolozzi

PNCVDA: Angelo De Vita

Il presente Report, realizzato dallo staff del progetto LIFE MGN e dai suoi partner, è costituito da analisi di dati e relative valutazioni. Il metodo di stesura è rappresentato da un'osservazione oggettiva e analitica dei dati raccolti. Il documento è stato redatto su base dei dati forniti - fin dalle prime azioni progettuali - dai partner territoriali e da ricerche on line eseguite mediante la consultazione di banche dati ufficiali. A causa di alcuni dati mancanti che, nonostante richiesta e costante sollecitazione purtroppo non sono pervenuti, alcune valutazioni risultano incomplete. Altre valutazioni o parte delle stesse possono risultare non esaustive oppure non del tutto esatte in funzione dei dati pervenuti e, ai quali ci siamo attenuti. Eventuali aggiornamenti e/o considerazioni in merito, sono state articolate (laddove richiesto) nel Report stesso. Le valutazioni riportate ed il Report non sono motivo insindacabile di giudizio, sono piuttosto analisi, seppure in alcune parti compendiate, scaturite dall'applicazione del Modello MGN, opinabile per certi aspetti, replicabile e soprattutto funzionale ad una migliore governance ai sensi del ciclo di progetto e della gestione adattativa.

©Roma, maggio 2016

**Citazione:** Angelo Marucci (a cura di). Applicazione del modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti pilota del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (LIFE+11 ENV/IT/000168), Report dell'azione B 8 – con contributi di P. Gaglioppa, A. Forconi, A. Marucci, D. Pellegrino, M. Palmieri, R. Guadagno, D. Marino, S. Picchi, N. M. Gusmerotti, F. Ferroni, L. Agresti, U. Schirpke, R. Scolozzi, A. De Vita. CURSA, Roma, pp. 124.



# Indice

<b>1</b>	<b>Monti Alburni (SIC/ZPS IT8050055)</b> .....	<b>5</b>
1.1	Descrizione del sito.....	5
1.2	Mappatura e quantificazione SE.....	7
1.2.1	R1 - Sequestro del Carbonio .....	7
1.2.2	R5 - Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità) .....	9
1.2.1	C2 – Valore ricreativo .....	11
1.3	Mappatura partecipata SE.....	12
1.4	Valutazione economica .....	14
1.4.1	R1 - Sequestro del Carbonio .....	14
1.4.2	R5 - Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità) .....	14
1.4.3	C2 – Valore ricreativo .....	14
1.5	Schemi di PES.....	16
1.6	Valutazione di efficacia del sito .....	19
1.6.1	Analisi preliminare dei dati acquisiti .....	19
1.6.2	Valutazione ex ante .....	19
1.6.3	Valutazione ex post .....	26
1.7	Bilancio ambientale .....	27
1.7.1	Il conto fisico.....	27
1.7.2	Il conto economico .....	30
<b>2</b>	<b>Monte della Stella (SIC IT8050025)</b> .....	<b>34</b>
2.1	Descrizione del sito.....	34
2.2	Mappatura e quantificazione SE.....	36
2.2.1	F5 - Frutti di bosco (Castagne).....	36
2.2.2	F8 - Acqua potabile .....	36
2.2.3	C2 – Valore ricreativo .....	36
2.3	Mappatura partecipata SE.....	38
2.4	Valutazione economica .....	40
2.4.1	F5 - Frutti di bosco (Castagne).....	40
2.4.2	F8 - Acqua potabile .....	40
2.4.3	C2 – Valore ricreativo .....	40
2.5	Schemi di PES.....	42
2.6	Stekeholders e soggetti coinvolti nel PES.....	42
2.7	Valutazione di efficacia del sito .....	44
2.7.1	Analisi preliminare dei dati acquisiti .....	44
2.7.2	Valutazione di efficacia ex ante .....	44

2.7.3	Valutazione di efficacia ex post .....	51
2.8	Bilancio ambientale .....	52
2.8.1	Il conto fisico.....	52
2.8.2	Il conto economico .....	55
<b>3</b>	<b>Balze di Teggiano (SIC IT8050006) .....</b>	<b>59</b>
3.1	Descrizione del sito.....	59
3.2	Mappatura e quantificazione SE.....	60
3.2.1	F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili).....	60
3.3	Mappatura partecipata SE.....	61
3.4	Valutazione economica .....	63
3.5	Schemi di PES.....	64
3.6	Valutazione di efficacia.....	66
3.6.1	Analisi preliminare dei dati acquisiti .....	66
3.6.2	Valutazione di efficacia ex ante .....	66
3.6.3	Valutazione di efficacia ex post .....	72
3.7	Bilancio ambientale .....	74
3.7.1	Il conto fisico.....	74
3.7.2	Il conto economico .....	76
	Appendice: Indici ed indicatori calcolati per la valutazione di efficacia dei Siti del Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e degli Alburni .....	80

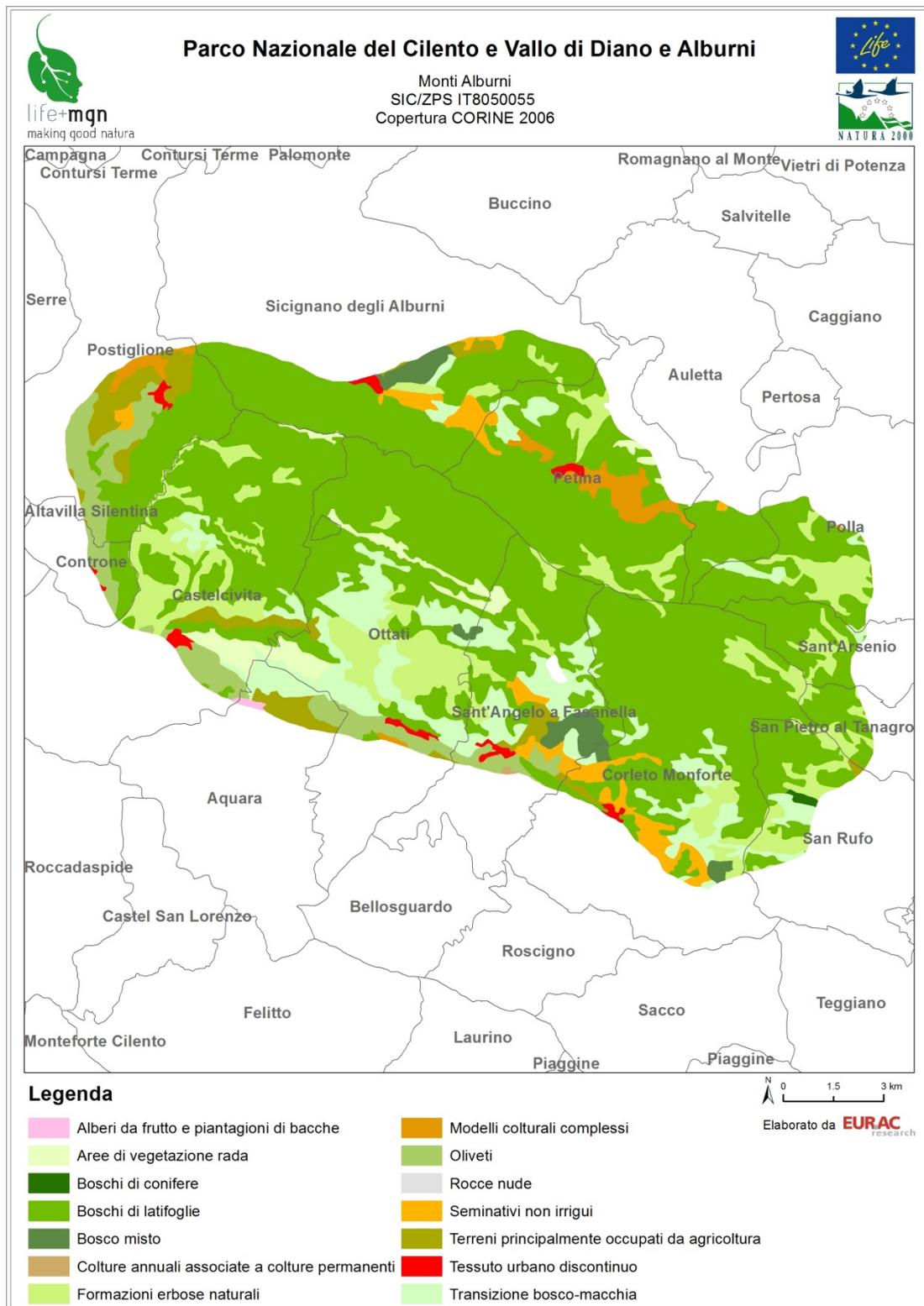
# 1 Monti Alburni (SIC/ZPS IT8050055)

## 1.1 Descrizione del sito

Nel sito si riscontrano molti habitat in allegato I della Direttiva CEE 92/43. Nelle aree più basse si riscontrano la presenza di seminativi e frutteti, composti in prevalenza da graminacee e uliveti; allontanandoci dalle aree coltivate osserviamo su substrati calcarei formazioni erbose seminaturali, con cespugli in cui fioriscono numerose orchidee: salendo di quota si riscontrano boschi misti con una forte componente di castagno, *Castanea sativa*; avanzando in direzione delle vette si incontrano alcuni altopiani caratterizzati da praterie annuali calcicole di tipo mediterraneo; a quote maggiori ci si inoltra nelle lussureggianti Faggete appenniniche con *Taxus* e *Ilex*, che in genere orlano pareti calcaree o pietraie caratterizzate da vegetazione casmofitica. Tra le specie animali di notevole interesse è la speleofauna che risiede nelle circa 400 grotte e in un numero ancor più importante di cavità inferiori; i gruppi tipici di questo ambiente sono i chiroteri e gli artropodi, nonché mammiferi carnivori quali il lupo ed il gatto selvatico. L'ornitofauna, molto ricca, è caratterizzata da rapaci migratori e numerose specie nidificanti, sia in ambienti aperti (succiacapre, *Caprimulgus europaeus*; tottavilla, *Lullula arborea*) che in ambienti boschivi (balia dal collare, *Ficedula albicollis*; picchio nero, *Dryocopus martius*). Ricca è anche la presenza di anfibi e di alcune rare specie d'invertebrati come *Coenagrion mercuriale*, *Melanargia arge*, *Cerambyx cerdo*, e *Vertigo moulinsiana*.



Figura 1: Copertura CORINE del sito.



## 1.2 Mappatura e quantificazione SE

### 1.2.1 R1 - Sequestro del Carbonio

Come descritto nel documento relativo all'azione B1 (Schirpke et al., 2014) il servizio di sequestro di carbonio è calcolato sia come quantità di carbonio immobilizzato nella massa legnosa (stock) sia come tasso annuo di sequestro (processo). Sono stati utilizzati i dati presenti nell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (2005), relativi alla macro-categoria dei *Boschi Alti* (vedi tabelle in Report B1.1 di Schirpke et al., 2014).

È bene sottolineare il fatto che sebbene nel territorio considerato siano presenti anche altre coperture in grado di fissare il carbonio come prati, colture, suolo, ecc. (vedi Report A2.2 di Schirpke et al., 2013), la mancanza di dati per tutte queste altre tipologie non consente di effettuare una stima della quantità sequestrata, per questo motivo ci si è limitati alla quantificazione della sola categoria dei Boschi Alti, di cui sono noti dati quantitativi e volumetrici a livello regionale. Inoltre non avendo sempre a disposizione le coperture INFC per l'intera estensione del sito, si è deciso di utilizzare le coperture CORINE (livello V), associandole alle tipologie forestali (vedi tabella di conversione in Report B1.1 di Schirpke et al., 2014).

Tabella 1: Quantità di carbonio sequestrata suddiviso per le categorie forestali presenti nel sito.

<b>Codice CLC</b>	<b>Categorie forestali (Corine Land Cover)</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>Stock (tC)</b>	<b>Processo (tC/anno)</b>
3111	Bosco a prevalenza di leccio e/o sughera	94,61	8.327,54	185,20
3112	Bosco a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere farnia)	1.440,98	55.837,83	2.022,15
3113	Bosco a prevalenza di latifoglie mesofile (acero-frassino, carpino nero-orniello)	3.942,25	171.459,75	4.496,05
3114	Bosco a prevalenza di castagno	3.336,24	162.847,80	5.652,99
3115	Bosco a prevalenza di faggio	6.818,96	960.276,06	19.233,84
3122	Bosco a prevalenza di pini montani e oromediterranei (pino nero e laricio, pino silvestre, pino loricato)	23,14	1.798,22	26,18
31312	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di querce caducifoglie	168,51	7.228,69	433,22
31313	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermo	27,00	1.347,68	70,19
31314	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di castagno	173,75	9.144,15	455,87
<b>Totale</b>		<b>16.025,44</b>	<b>1.378.267,73</b>	<b>32.575,71</b>

Figura 2: Quantità di carbonio stoccata complessivamente nelle foreste del sito.

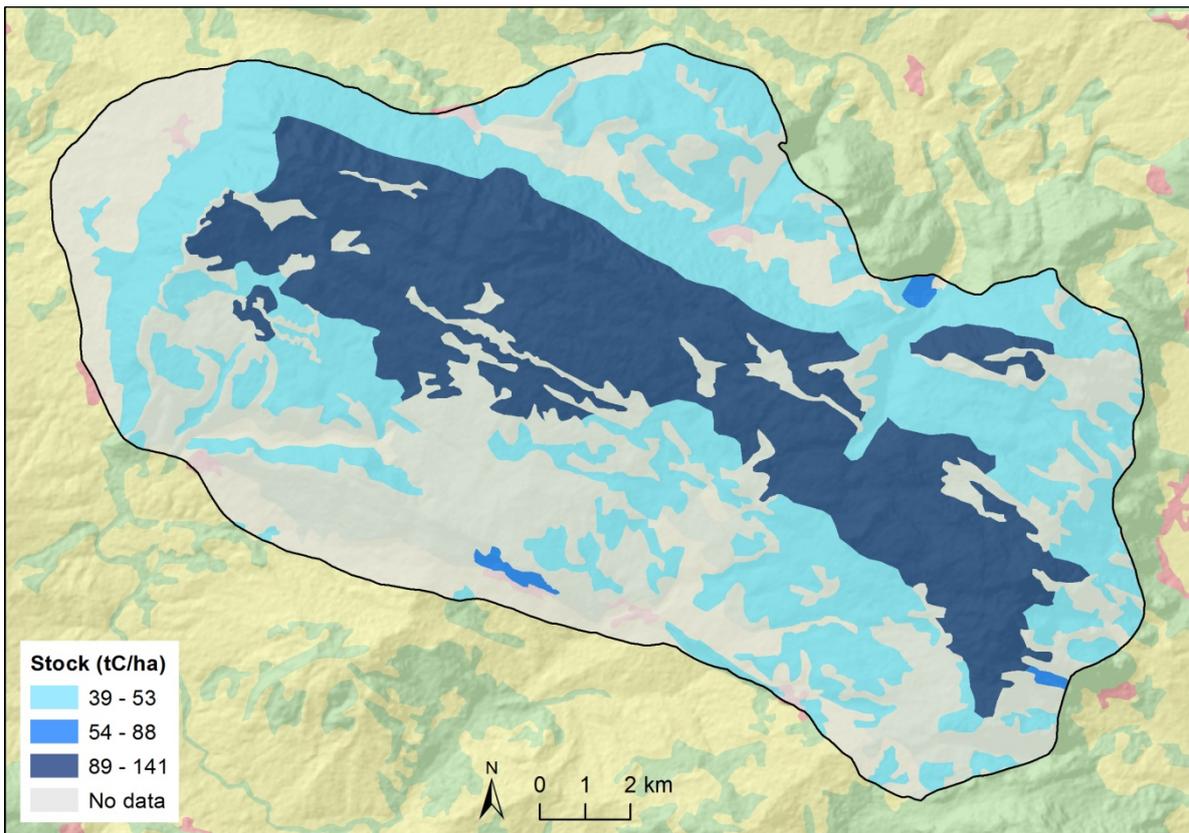
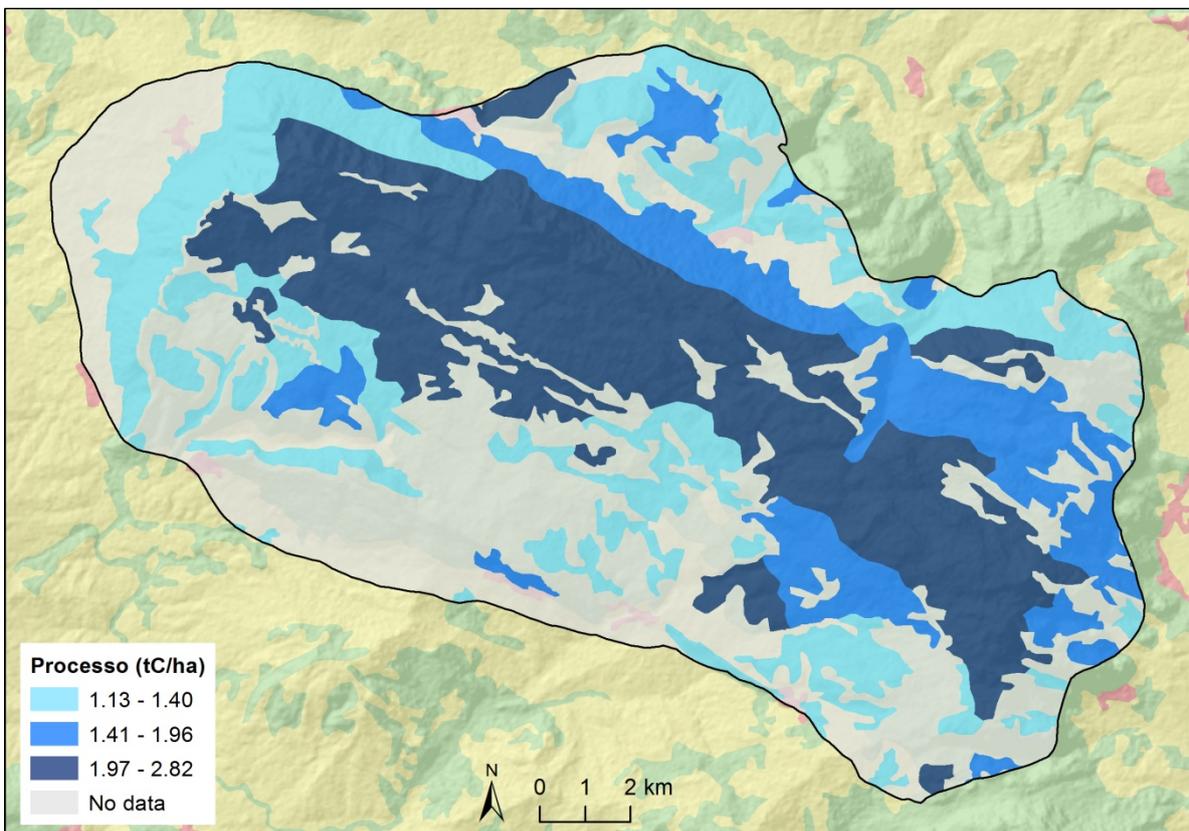


Figura 3: Quantità di carbonio sequestrata annualmente nelle foreste del sito.



La **quantità** del servizio di fornitura di sequestro del carbonio da parte del sito è pari a **1.378.267,73 tC complessivamente stoccate** nella fitomassa e di **32.575,71 tC/anno di sequestro annuo**.

### 1.2.2 R5 - Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità)

L'erosione del suolo può causare ingenti perdite nella produttività agricola e forestale, può aumentare inondazioni e trasporto di inquinanti, e minacciare le infrastrutture. In particolare, la formazione di sedimenti di accumulo dovuti all'erosione può portare a problematiche nella gestione delle infrastrutture idriche, come dighe e sistemi di controllo delle inondazioni, ed aumenta i costi di trattamento delle acque. La presenza di vegetazione è in grado di trattenere il suolo e catturare il deflusso di sedimenti, mentre in assenza di questa, è necessaria una regolare rimozione dei sedimenti per evitare alcuni di questi problemi, ma con oneri di manutenzione notevoli. L'ampiezza del fenomeno è determinata da diversi fattori: precipitazioni, pendenza, permeabilità del suolo, variazioni naturali delle proprietà del suolo, cambiamenti nelle pratiche di gestione del territorio, e molti altri. Per tenere conto di questi fattori è stata innanzitutto misurata la quantità potenziale di suolo perso annualmente e successivamente è stata calcolata la quantità potenziale di sedimenti che viene trasportata e depositata a valle.

Il calcolo della quantità potenziale di suolo perso si basa sul modello RUSLE (Revised Universal Soil Loss Equation):

$$A = R * K * LS * C * P$$

dove

A: suolo perso per unità di tempo per unità di area (t/ha/anno)

R: fattore di erosività di pioggia e deflusso, tiene conto dell'aggressività degli eventi meteorologici, calcolato secondo Torri et al. (2006)

K: fattore di erodibilità del suolo, esprime l'erodibilità del suolo dovuta alle proprietà fisico chimiche dello stesso, calcolato secondo Roose (1996)

L: fattore di lunghezza del versante, è il fattore di lunghezza del pendio ed esprime l'effetto della lunghezza di questo sulla quantità di materiale eroso, calcolato secondo Wischmeier & Smith (1978)

S: fattore pendenza del versante, è il fattore di pendenza ed esprime l'effetto della pendenza del versante sulla quantità di materiale eroso, calcolato secondo Wischmeier & Smith (1978)

C: fattore copertura vegetale e uso del suolo, il fattore di copertura vegetale e di uso del suolo che tiene conto del tipo di vegetazione (o coltura) esistente e del tipo di interventi eseguiti su di essa, calcolato secondo Bosco & de Rigo (2013)

P: fattore tecniche sistematorie, è il fattore di conservazione del suolo e considera l'eventuali azioni messe in atto per contrastare l'erosione, calcolato secondo Wischmeier & Smith (1978)

Il calcolo della quantità potenziale di sedimenti trasportati si basa su un modello di trasporto che assume che il suolo potenzialmente perso, stimato precedentemente, viene trasportato nella cella a valle in quantità differenti in funzione della capacità di ritenzione della cella. Questa ritenzione è il risultato dell'«efficienza del terreno», definita dalla sua copertura, nel processo di filtrazione fisica e di rallentamento del flusso di sedimenti.

Per quantificare il servizio (protezione dall'erosione) offerto dalla copertura forestale presente, sono stati considerati due scenari di calcolo, uno con l'attuale vegetazione e uno con una copertura di solo prato: la differenza tra i due valori di suolo potenzialmente perso e depositato a valle, costituisce il valore dell'offerta di questo servizio da parte dell'area considerata.

Figura 4: Quantità potenziale di suolo perso (t/ha) all'anno.

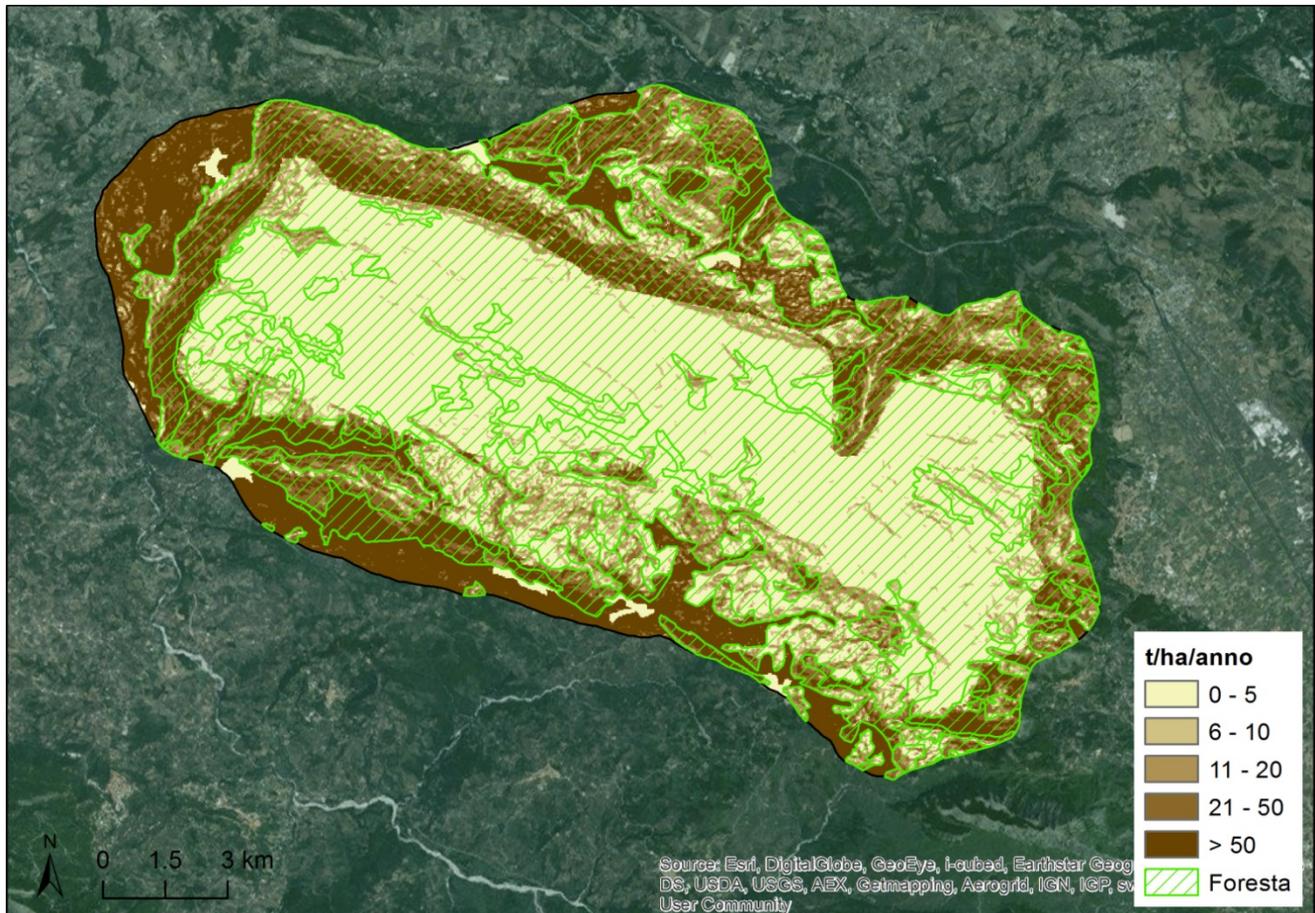


Tabella 2: Perdita potenziale del suolo nel sito.

	Area (ha)	Perdita media (t/ha)	Suolo perso (t)
Non foresta	3.307	279,3	923.682
Foresta	22.231	21,1	468.580
Totale	25.538	54,5	1.392.260

Il contributo della parte coperta da foresta del sito che protegge il suolo dall'erosione è pari a **743.404 t/anno**.

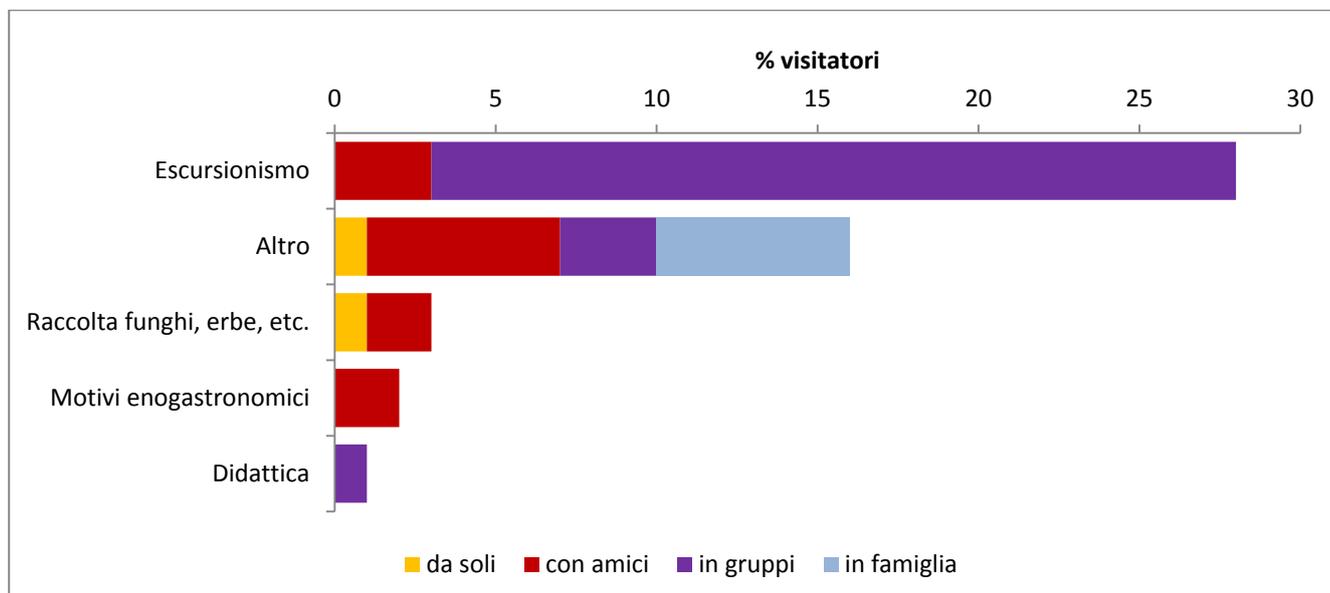
### 1.2.1 C2 – Valore ricreativo

Per la valutazione dell'offerta di questo servizio è stata utilizzato un questionario indirizzato ai visitatori del sito. Sono state intervistate 50 persone di nazionalità italiana. Altre informazioni personali degli intervistati sono presentate in Tabella 3. La maggior parte dei visitatori è venuta per fare escursioni o per altre attività, p.es. visitare il museo naturalistico (Figura 5).

Tabella 3: Informazioni personali degli intervistati.

		Percentuale
Genere	F	43%
	M	57%
Età	Da 0 a 17 anni	2%
	Da 18 a 30 anni	10%
	Da 31 e 45 anni	46%
	Da 46 e 60 anni	33%
	Oltre 60 anni	8%
Livello di istruzione più elevato	Nessuno	0%
	Licenza elementare	21%
	Licenza media	10%
	Licenza media superiore	40%
	Laurea o superiore	29%

Figura 5: Visitatori del sito per motivazione della visita e tipologia di gruppo (valori percentuali).



### 1.3 Mappatura partecipata SE

La mappatura dei servizi ecosistemici prioritari per il sito di Balze di Teggiano è stata effettuata inizialmente con un'analisi di carattere oggettivo, poi validata a livello territoriale applicando il metodo partecipativo con la metodologia EASW, che prevede il dialogo e la partecipazione dei diversi stakeholder; a seguire sono stati organizzati specifici tavoli di concertazione con tutti i portatori di interessi individuati, finalizzati non solo alla mappatura dei S.E. ma anche all'elaborazione degli schemi di PES ed alla definizione condivisa dei documenti di governance veri e propri.

Per il SIC Monti Alburni il primo passo del processo partecipativo si è svolto il 21 novembre 2013 a Controne, presso la sede della Comunità Montana Alburni, con esponenti del mondo istituzionale locale e imprenditori del settore turistico, che ad una prima valutazione sono stati considerati potenzialmente interessati all'applicazione dei modelli di governance nel sito. Durante l'incontro è stato presentato il progetto partendo dall'analisi dei dati inerenti la stima qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici e sono state descritte le finalità dello stesso; si è passati poi al confronto ed alla raccolta di ulteriori informazioni per individuare i servizi ecosistemi più rilevanti che sono risultati: "valore ricreativo", "controllo dell'erosione" e "sequestro del carbonio", confermando la scelta dei servizi ecosistemici avvenuta mediante la prima analisi quali-quantitativa del sito.

Il 5 maggio 2014 si è tenuto un secondo incontro definito di "start up" presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni congiuntamente per i tre siti interessati dal progetto (Monti Alburni, Balze di Teggiano e Monte Stella) per volere del partner territoriale, con dei testimoni privilegiati rappresentanti di enti vari. Durante l'incontro sono state individuate le seguenti macrocategorie di stakeholder da coinvolgere nei tavoli successivi per la definizione dei PES per i servizi ecosistemici individuati per sito:

C2 - Valore ricreativo: Comuni, Associazioni Ambientaliste, Aziende turistiche, Enti Museali, Associazioni di categoria (Albergatori e agenzie di viaggi e turismo) , GAL;

R1 – Sequestro di carbonio: Comuni, Regione Campania,

R5 – Protezione dall'erosione e dissesti geologici: Regione Campania, Comuni, Comunità Montana.

Il lavoro di individuazione degli stakeholder a livello territoriale, per le categorie sopra riportate, è stato poi sviluppato attraverso tre tappe: identificando i principali stakeholder e i loro interessi (positivi o negativi) al progetto; valutando la loro influenza e il loro grado di impatto sullo sviluppo del progetto e infine, con il supporto del partner territoriale, trovando il modo più opportuno per coinvolgerli.

Si è giunti così all'individuazione di 30 stakeholder per il S.E. valore ricreativo, 22 per il S.E. controllo dell'erosione e 25 per il S.E. sequestro di carbonio, individuati tra soggetti pubblici (comuni, comunità montana, GAL, Regione Campania, CFS, camera di commercio, autorità di bacino, ente provinciale del turismo) associazioni di categoria, (associazioni ambientaliste, venatorie, coldiretti, confindustria, associazione delle Agenzie di Viaggi e turismo del PNCVD), imprenditori privati (albergatori, ristoratori, istituti bancari) ed istituti di ricerca ed universitari (Università di Napoli e Salerno, enti museali), specificando per ciascuno il relativo ruolo come fruitore o gestore del servizio e la rispettiva importanza del coinvolgimento nei possibili schemi di PES

Il percorso di condivisione è proseguito con l'organizzazione di tavoli tecnici di lavoro con gli stakeholder individuati. Nel primo incontro, che si è svolto il 9 dicembre 2014 presso la Comunità Montana a Controne,

si è preso atto della difficoltà di “monetizzare” a livello locale servizi come quelli di “Regolazione”, ossia il “sequestro di carbonio” e la “protezione dall’erosione e dissesti geologici”; per il S.E. sequestro di carbonio si è ritenuto pertanto di procedere mediante un tavolo tecnico nazionale di progetto con tutti i siti in cui era stato individuato questo servizio come prioritario. Questo percorso ha portato alla firma di un accordo tra CURSA e Phoresta onlus per la messa sul mercato di crediti di carbonio derivanti dalla contabilizzazione nei siti di progetto.

Per quanto concerne il S.E. “protezione dall’erosione e dissesti idrogeologici”, data anche la presenza di un funzionario della Regione Campania nel primo incontro, l’ Ente Parco ha ritenuto di interfacciarsi direttamente con la Regione Campania e in tal senso ha partecipato ai vari incontri tecnici per la condivisione del nuovo PSR 2014-2020, provando in questo contesto a far riconoscere al territorio ricadente nei siti Natura 2000 una “premierità” nei criteri di selezione in riferimento alle misure 5 e 8 relative al “controllo dell’erosione”. Cosa questa avvenuta e resa pubblica nel DRD del 04/05/2016 recante come oggetto “Programma di Sviluppo rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Approvazione criteri di selezione delle operazioni ex art.49 Reg (UE) 1305/2013”

Diverso invece è stato il discorso per il servizio ecosistemico “valore ricreativo”, rispetto al quale si è continuato a lavorare a livello locale per l’individuazione di uno schema di PES. A tal proposito è stato convocato un secondo incontro che si è tenuto il 29 settembre 2015, durante il quale si è entrati nel merito dell’ipotesi di PES con gli stakeholder che avevano palesato interesse alla finalità progettuale. Nel successivo incontro tenutosi il 23 dicembre 2015 si è perfezionato l’accordo di PES a cui si era giunti anche attraverso scambi interscambi pre-riunione, per poi arrivare ad una risoluzione positiva l’ 11 marzo 2016 con la firma del PES presso la Sede dell’Ente Parco tra l’associazione di Agenzie di viaggio e turismo del PNCVD e gli operatori turistici ricadenti nel sito “Monti Alburni”.

## 1.4 Valutazione economica

### 1.4.1 R1 - Sequestro del Carbonio

Il valore monetario del servizio è stato calcolato considerando il valore sociale secondo Tol (2005), pari a 31 €/t, moltiplicando questo valore con la quantità di carbonio sia per lo stoccaggio sia per il processo.

**Il valore economico complessivo per le foreste dell'intero sito è pari a 42.726.299,57 € per lo stoccaggio e 1.009.846,88 €/anno per il processo.**

### 1.4.2 R5 - Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità)

Il valore monetario del servizio di protezione dall'erosione è stimato sulla base del costo di sostituzione del suolo potenzialmente perso con un terriccio "universale". Per semplicità si considera solamente il prezzo medio di mercato del terriccio, tralasciando tutti i potenziali costi di un'effettiva sostituzione (es. trasporto, distribuzione sull'area). Dati utilizzati:

- densità di un suolo naturale (variabile nell'intervallo 800 – 1600 kg/m<sup>3</sup>; Giordano, 1999)
- densità di terriccio universale (su 10 prodotti): 280-550 kg/m<sup>3</sup>
- prezzo medio di un terriccio a uso professionale (media su prezzi all'ingrosso di 10 prodotti): 0,07 €/litro

Si calcola un intervallo di valori in cui il valore minimo si basa sulla sostituzione a parità di volume (con densità massima di suolo) e il valore massimo considerando una sostituzione a parità di peso (con densità minima di terriccio). Nel caso del valore minimo, nel considerare la densità massima del suolo e la sostituzione a parità di volume si assume che la parte più pesante (granulometria più grossa) sia la più inerte e naturalmente rimpiazzata dalla semplice caduta di ghiaia e sassi dalle aree a monte, quindi che per un'ipotetica compensazione dell'erosione sia sufficiente un equivalente volume di terriccio (che sostituirebbe la sola parte organica del suolo), benchè molto meno denso.

Si ottiene il seguente intervallo di costi di sostituzione per tonnellata: 44,64 €/t - 255,10 €/t.

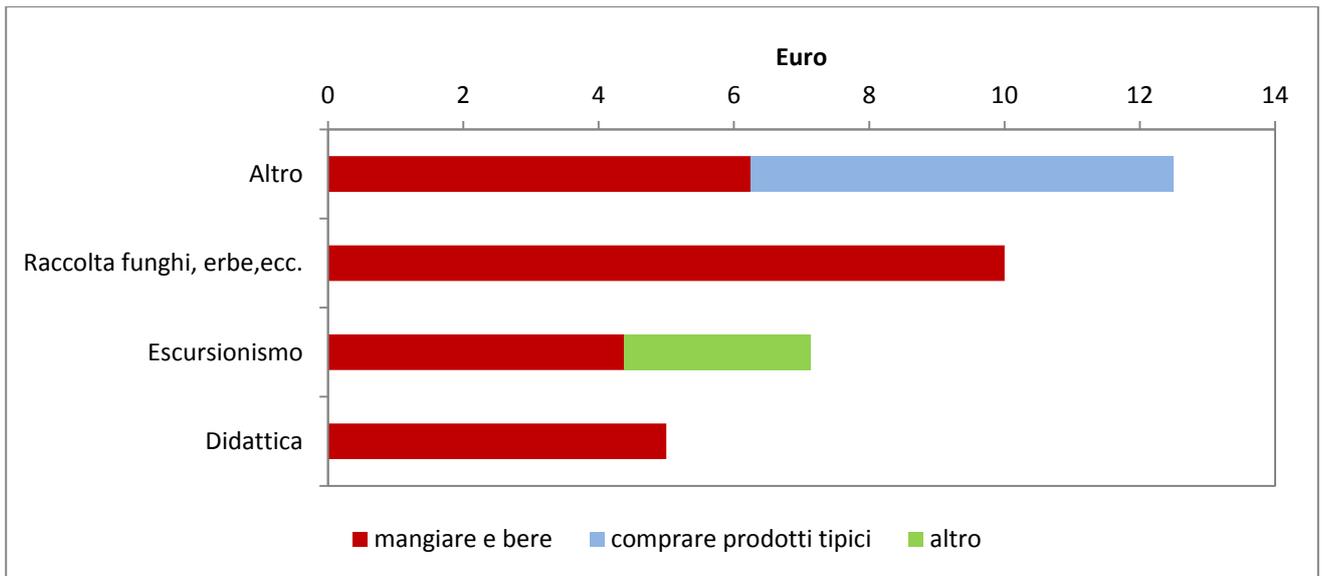
Data la semplificazione, i risultati della stima sono da intendersi solo come indicativi dell'ordine di grandezza del valore.

**Il valore economico del servizio di protezione dall'erosione per merito delle foreste è nell'intervallo 33.185.584 – 189.642.533 €.**

### 1.4.3 C2 - Valore ricreativo

Il questionario forniva le informazioni specifiche circa i costi sostenuti per svolgere delle attività (Figura 6), raggiungere il sito e un eventuale soggiorno. Il costo medio a visitatore è 18,51 € per visita. Il numero medio di visitatori annuo viene stimata di circa 70.000.

Figura 6: Spesa media giornaliera a persona in loco distinta secondo la motivazione principale della visita.



Il valore economico è stimato a **1.295.980 €/anno**.

## 1.5 Schemi di PES

### SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni - Servizio ecosistemico C2 – Valore ricreativo

#### Descrizione del servizio ecosistemico

Il servizio ecosistemico valore ricreativo è originato grazie agli ecosistemi ed alla biodiversità presente nel SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni. Il complesso montuoso dei Monti Alburni, infatti, definito le Dolomiti del Sud, è un complesso di rocce calcaree di natura dolomitica di origine mesozoica, da sempre interessato da estesi fenomeni carsici che hanno dato vita alla formazione di numerose doline, cavità sotterranee, inghiottitoi, tra cui il Complesso delle Grotte di Castelvita che offre uno dei percorsi speleologici più estesi di Italia con 1.200 m di percorso turistico sui complessivi 4.800 mt; all'interno del surreale paesaggio sotterraneo ancora attivo delle Grotte, oggi è possibile effettuare tre diversi percorsi di crescente livello di difficoltà (turistico, amatoriale e speleologico). La ricca biodiversità del sito, sia vegetale (le faggete di alta quota, la preziosa presenza di specie quali Tasso, Agrifoglio e Abete Bianco, ecc), sia animale (accertata la presenza del lupo, del gatto selvatico oltre che di una ricchissima ornitofauna) costituisce inoltre un sicuro attrattore turistico per il crescente numero di ecoturisti.

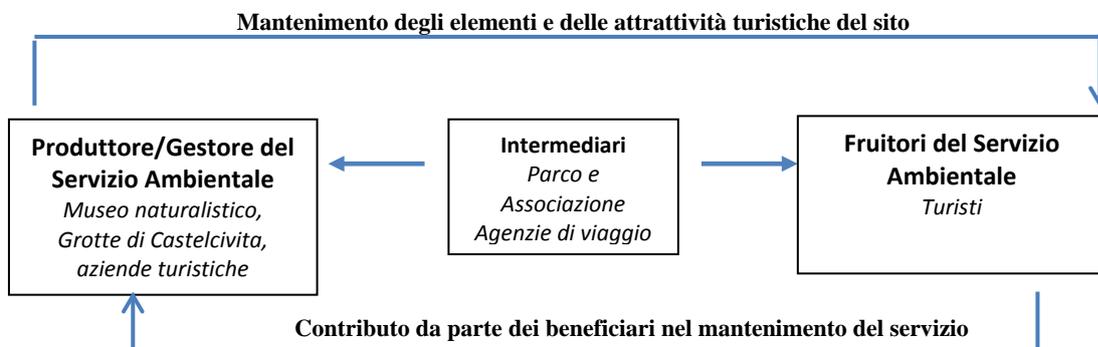
#### Stakeholders e soggetti coinvolti nel PES

Ente Parco, Associazione delle Agenzie di viaggio e turismo del PNCVD, Fondazione I.RI.DI.A. che gestisce il Museo Naturalistico di Corleto Monforte, le Grotte di Castelvita s.r.l, il Rifugio Panormo e l'Azienda Agrituristica Terra Nostra.

#### Descrizione del PES

Il PES, per la remunerazione del servizio ecosistemico "valore ricreativo", prevede che una quota (20%) dell'introito del pacchetto turistico definito per il sito Monti Alburni, che coinvolge le strutture di cui sopra, venduto dall'Associazione delle Agenzie di viaggio e Turismo del PNCVD ai turisti quali fruitori del sito, venga destinata, dai gestori delle strutture menzionate, ad interventi di mantenimento del sito quali la sentieristica, la cui finalità è anche quella di favorire la fruibilità e di conseguenza garantire il mantenimento del servizio ecosistemico. Nell'accordo così stipulato, l'Ente Parco svolge il ruolo di garante rispetto a quanto indicato nell'accordo, oltre ad avere un ruolo secondario nella promozione turistica attraverso i propri mezzi.

#### Schema di PES



## SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni - Servizio ecosistemico R5 – Controllo erosione

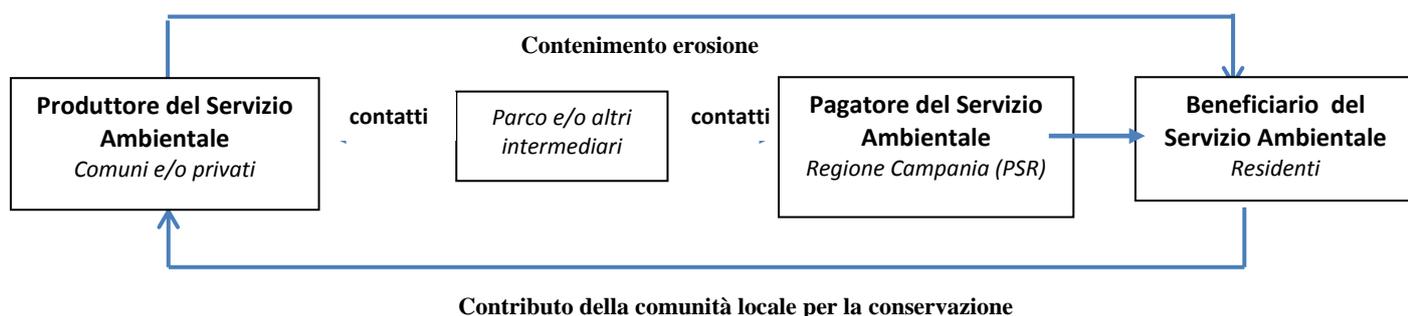
### Descrizione del servizio ecosistemico

La vocazione agro-forestale del sito Monti Alburni ha portato all'individuazione quale uno dei servizio ecosistemico prioritari quello di "Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità)", che è servizio di "regolazione".

L'importanza di tale servizio ecosistemico ha reso necessario individuare strumenti in grado di dare un valore economico al ruolo che assolvono le aree agro-forestali attraverso il coinvolgimento degli enti istituzionali territoriali e della comunità locale, per poi definire la forma più appropriata di PES.

### Descrizione della forma di riconoscimento individuata

Per quanto concerne questo servizio ecosistemico più che un PES, la cui fattibilità è apparsa complicata e difficile già dai primi incontri per la tipologia di servizio stesso, l'Ente Parco ha individuato nella Regione Campania un interlocutore privilegiato, proponendo un riconoscimento in termini di "prezialità" nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale ai territori ricadente nei siti Natura 2000. Tale "prezialità" nei criteri di selezione è stata formalizzata nelle Misure 5 e 8, rispettivamente "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione", i cui beneficiari sono le aziende agricole, e "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", i cui beneficiari sono sia soggetti pubblici che privati.



## SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni - Servizio ecosistemico R1 – Sequestro di carbonio

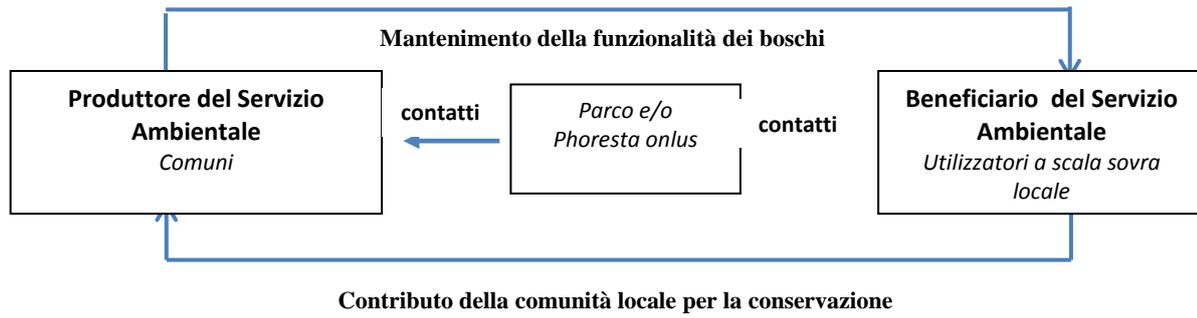
### Descrizione del servizio ecosistemico

La vocazione prevalentemente forestale del sito in esame rende rilevante anche la fornitura del servizio ecosistemico "sequestro di carbonio". L'importanza di tale S.E. ha reso necessario l'individuazione di uno strumento in grado di attribuire un valore alla capacità dei boschi di sequestrare il carbonio. Tale strumento è stato individuato in un accordo riguardante tutti i siti di progetto nei quali è stato individuato come prioritario questo servizio ecosistemico.

### Descrizione dell'ipotesi di PES

Al fine di assicurare un valore economico ai boschi per la fornitura del servizio ecosistemico, si è stipulato un accordo, per tutti i siti del progetto, tra CURSA e Phoresta onlus, in cui quest'ultima si è impegnata a mettere sul mercato i crediti di carbonio che verranno contabilizzati da parte degli Enti gestori; le relative entrate, di competenza dei comuni essendo i boschi di proprietà pubblica, sarà vincolata alla gestione dei

boschi per garantire il mantenimento del servizio ecosistemico e l'efficacia di gestione del sito stesso orientata alla conservazione.



## **1.6 Valutazione di efficacia del sito**

### **1.6.1 Analisi preliminare dei dati acquisiti**

La valutazione di efficacia è stata condotta attraverso l'ausilio degli indici e degli indicatori riportati in Appendice 1. Si tratta di dati forniti da EURAC e dall'Ente Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni che, in qualità di Ente gestore del SIC, ha fornito i dati richiesti per la valutazione di efficacia. Tali dati sono stati integrati con quelli contenuti nel Piano di Gestione del SIC- redatto nel 2010 - e nel verbale del primo tavolo tecnico che ha visto la partecipazione degli stakeholder territoriali. Sono stati inoltre somministrati tutti i questionari previsti da progetto da quello turisti a quello residenti senza tralasciare l'indagine sui portatori di interesse eseguita nel corso dei tavoli tecnici (tab.1). L'indagine sui turisti è stata effettuata direttamente dall'Ente Parco che ha provveduto, nel periodo invernale del 2015, alla somministrazione di questionari ai turisti in alcune aree del sito. La compilazione dei questionari residenti è stata effettuata nei Comuni di Auletta, Castelcivita, Corleto Monforte, Controne, Ottati e Polla ha coinvolto altresì gli stakeholder che hanno partecipato ai tavoli tecnici i quali hanno risposto a vari quesiti sui benefici economici e sociali legati alla presenza del sito. I questionari raccolti hanno contribuito, inoltre, a fornire una visione complessiva della percezione degli intervistati rispetto ai temi non solo strettamente sociali ma anche ambientali ed economici.

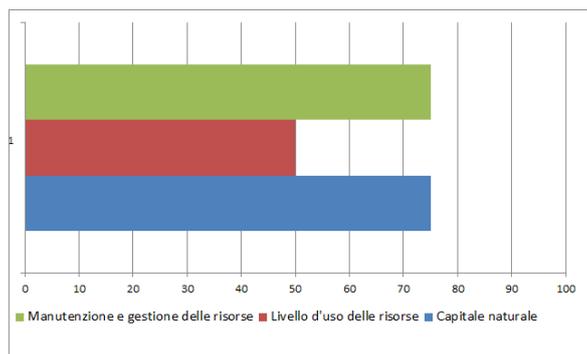
### **1.6.2 Valutazione ex ante**

Il SIC/ZPS "Monti Alburni" ricade territorialmente nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni per una superficie di 25.387 ettari pari al 14% della superficie del parco. Come mostra il grafico di fig. 1, tutti due macrobiettivi sono valutati positivamente mentre il terzo "Livello d'uso delle risorse" assume un punteggio pari a 50 .

La sovrapposizione dell'area parco con il SIC/ZPS garantisce un eccellente stato di conservazione per il 99% degli habitat mentre per le specie la valutazione non si ritiene molto positiva. Difatti l'indice "*stato di conservazione delle specie*" indica che mediamente la maggior parte delle specie, circa il 56%, ha una conservazione definita media/limitata mentre il 19% ha un grado di conservazione definito come buono ed il 25% eccellente.

L'importanza dal punto di vista comunitario del SIC/ZPS è rappresentato dalla presenza di 11 tipologie di habitat di cui 5 prioritari che occupano circa il 43% dell'intera superficie del sito, dall'ornitofauna, anfibi ed erpetofauna la cui presenza è legata alle caratteristiche geomorfologiche, climatiche e dalle tipologie ambientali del sito. La conservazione di questi habitat, e di conseguenza delle specie, dipende molto dalla gestione e dalla modalità di utilizzo delle risorse naturali (fig. 2a e 2b). La gestione delle aree forestali è garantita dai Piani di Assestamento Forestale in vigore nella maggior parte dei comuni del sito che quantifica la superficie forestale - ad oggi tagliata secondo il PAF - in 200 ettari rispetto ad una superficie forestale complessiva da tagliare pari a 2.882 ettari durante la validità dei Piani.

Figura 1 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Ambiente



Anche il pascolo rappresenta una pratica importante per il mantenimento di un buono stato di conservazione degli habitat e deve essere effettuato evitando una pressione negativa spesso generata dall'allevamento allo stato brado o semibrado di bovini, caprini e ovini (Fonte: PdG) Secondo i dati forniti dall'Ente Parco la pratica pascoliva è esercitata su una superficie stimata di circa 3.400 ettari mentre non è stato possibile risalire alla superficie soggetta a sfalcio effettuata annualmente dalle aziende agricole e zootecniche presenti nel sito. Lo sfalcio è una pratica essenziale che dovrebbe essere esercitata a sostegno del pascolo in modo da evitare la ricolonizzazione delle aree prative da parte dei cespugli e arbusteti. Il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e di pascolamento consente la conservazione di alcuni habitat quali 6220 (Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*) 6220 (Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyssu-sedion albi*) e (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *Festuco-brometalia*) (Fonte: PdG). La realizzazione dell'Azione IA6 del Piano di Gestione del SIC contribuisce ad un miglioramento del punteggio assunto dal Macroobiettivo "Manutenzione e gestione delle risorse" .

Come emerso nel corso dei tavoli tecnici, l'agricoltura negli ultimi anni è cambiata e ciò ha determinato un cambiamento dello stato di conservazione del capitale naturale e nell'utilizzo delle risorse (fig. 2). I dati Corine Land Cover per il periodo 2000-2012 impiegati per il calcolo dell'indice "uso del suolo", sembrano confermare questo cambiamento. Nello specifico si riscontra la contrazione delle superfici a "frutteti" di circa l'84%, a discapito di altre categorie CLC tra le quali i boschi di castagno (da frutto) localizzati rispettivamente nella fascia collinare e nella fascia montana compresa tra i 700 ed i 1200 metri

Figura 2 –Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Ambiente

fig. 2a

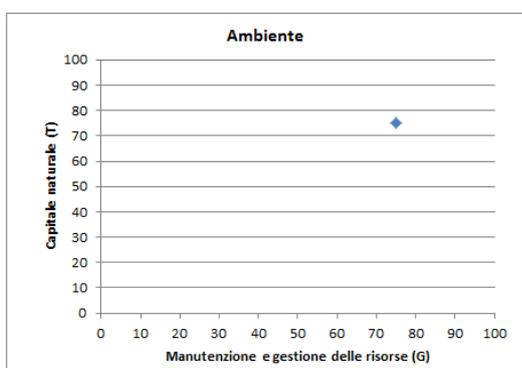
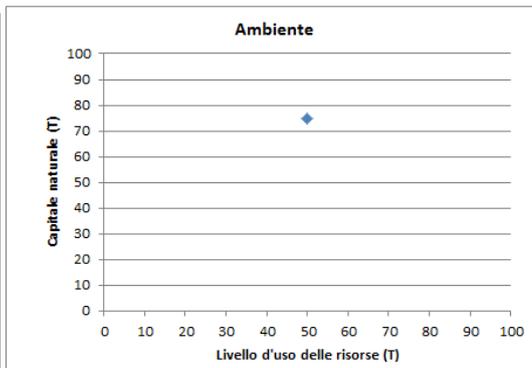


fig. 2b



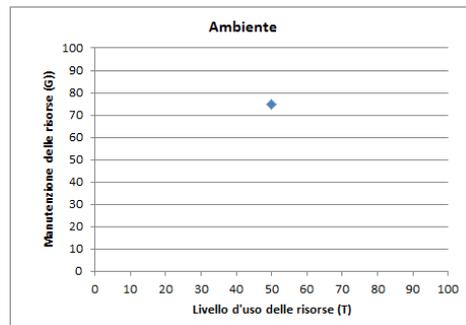


Fig. 2c

L'analisi del Dominio Economia è stata condotta attraverso l'ausilio di due Macrobiettivi entrambi di tipo territoriale "*Pressione del sistema socio economico locale*" e "*Economia verde*". L'obiettivo è analizzare da una parte quali sono i fattori che determinano le pressioni sulle risorse e dall'altra quale sono le risposte degli attori locali nel favorire un'economia basata sul concetto di valorizzazione del capitale naturale.

Per eliminare o ridurre al minimo le conseguenze generate da questi pressioni si dovrebbe intervenire a livello istituzionale attraverso un'azione congiunta tra ente gestore, enti locali e forze di polizia che dovrebbero garantire un maggior rispetto dei vincoli sul territorio come il divieto di pascolo nelle aree in cui non sia possibile esercitare l'attività, contrastare il bracconaggio, gli incendi boschivi etc. La difficoltà principale è spesso legata da un lato alla mancanza di fondi e dall'altra alla dimensione del Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Le principali minacce che insistono sul sito, secondo l'indice "*grado di minaccia e criticità per il sito*", sono riconducibili al pascolo non regolamentato, agli incendi boschivi, al bracconaggio, alle infrastrutture stradali, alla produzione energetica e potenzialmente al turismo.

Le infrastrutture stradali, anche se non rappresentano un impatto in termini di estensione (l'indice "*pressione delle infrastrutture viarie*" rileva la presenza di alcune tipologie di infrastrutture che incidono solo per lo 0,0010% sull'intera superficie del sito) possono rappresentare una pressione per l'impatto negativo in termini connettività ecologica in quanto tutti i siti natura 2000 localizzati nelle vicinanze del SIC "Monti Alburni" e della ZPS "Alburni" costituiscono un corridoio ecologico importante in termini di conservazione della biodiversità

Altre pressioni, anche se parziali, sono riconducibili in parte agli insediamenti antropici in quanto nel sito sono presenti centri urbani che si sviluppano su una superficie di 1,84 km<sup>2</sup> afferenti alla categoria CLC 1.2. Il territorio risulta vulnerabile agli incendi boschivi che rappresentano una minaccia reale per tutto il territorio del SIC/ZPS e del Parco. Nel periodo compreso tra il 2009 ed il 2013 si sono verificati 445 incendi che hanno interessato una superficie media annua di 257 ettari. Anche in questo caso si dovrebbe intervenire sul territorio per migliorare la pianificazione delle attività antincendio boschivo in modo da ridurre il rischio. Un esempio potrebbe essere, oltre al conseguimento delle azioni IA11, IA12 previsti dal Piano di Gestione, anche quello di impostare la Campagna AIB su schemi di convenzione quadro già collaudati dal Parco del Pollino e dal Parco dell'Aspromonte che coinvolgono gli agricoltori custodi, pastori e attività di Protezione civile e di volontariato nella lotta attiva agli incendi boschivi con evidenti risultati positivi in termini di riduzione degli effetti.

L'intensità turistica è pari 6,41 turisti/ad ettaro e può risultare una minaccia per gli habitat in quanto alcune forme di escursionismo, come l'arrampicata, determinano un impatto agli ambienti e ad

alcune specie come il Gracchio Corallino (*Phyrrocorax phyrrocorax*). La strategia dell'Ente Parco nel breve-medio termine è quella di mitigare l'impatto (Fonte: PdG).

Un miglioramento della posizione raggiunta dal SIC/ZPS rispetto al grafico di figura 4 potrebbe essere apportato da una riconversione del territorio in termini di *green economy*. Nel sito l'agricoltura versa in uno stato di abbandono e ciò potrebbe arrecare un danno alle specie legate agli agroecosistemi a causa dell'alterazione degli habitat.

Il territorio in cui è localizzato il sito è a vocazione prevalentemente forestale ma con una buona componente anche agricola come dimostra l'indice "Prodotti tipici" che rileva la presenza di un prodotto con denominazione DOP, uno in attesa di riconoscimento, tre prodotti DOCG-DOC-IGT, due prodotti tradizionali e uno con marchio diverso. Il contributo alla conservazione del capitale naturale ed alla valorizzazione della produzione agro-zootecnica potrebbe pervenire anche attraverso la riconversione al biologico rafforzando la presenza di aziende bio nei comuni del sito che attualmente sono 68 di cui 10 in conversione.

Le potenzialità del territorio inoltre sono riconducibili alla presenza sia di filiere corte e percorsi di valorizzazione del territorio.

Figura 3 – Punteggi assunti dai Macrobiettivi del Dominio Economia

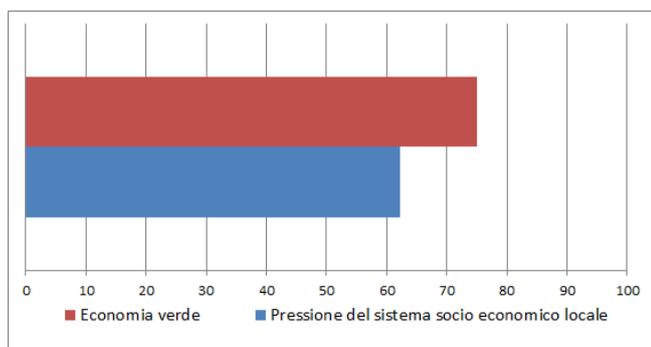
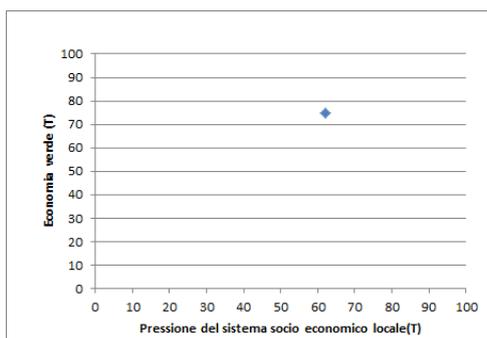


Figura 4 – Relazione tra Macrobiettivi del Economia



Il dominio società è valutato positivamente per il solo macrobiiettivo "funzione educativa e scientifica" (fig. 5). In termini socio demografici nei comuni del SIC/ZPS si rileva un diminuzione della popolazione di 4,9 punti percentuale rispetto al dato del 2003 mentre la densità abitativa media è di quasi 48 abitanti per chilometro quadrato. Nel corso dei tavoli tecnici i portatori di interesse hanno sottolineato la reale necessità in intervenire per invertire il declino della popolazione in quanto l'abbandono del territorio, e nello specifico dell'agricoltura, innesca alcuni fenomeni quali il dissesto idrogeologico con conseguenti problemi anche a livello di viabilità. Quello della protezione dall'erosione è risultato tra l'altro di conseguenza uno dei servizi ecosistemi ritenuti importanti per il territorio.

La valutazione del macroobiettivo *“Servizi e partecipazione nell’accesso alle risorse e nei benefici”* è influenzata in modo negativa soprattutto dagli indici *“Attività socio-culturali”* per il quale si registra la sola presenza nel territorio di un’associazione ambientalista e dalla percezione negativa dei residenti e degli stakeholder sui benefici legati alla presenza del sito.

Riguardo al sondaggio residenti il 77% degli intervistati è soddisfatto di vivere nel proprio comune ed in particolare per i seguenti servizi: qualità ambientale 77%, attività culturali 44% mostrando, invece meno gradimento per i servizi legati alle scuole 36%, ed ai servizi di trasporto 29%. Il 40% invece al quesito *“Secondo il suo parere l’istituzione del sito ha comportato un miglioramento della qualità della vita e del benessere per la comunità locale”* ha fornito risposta negativa mentre il 28% ha risposto negativamente.

Tab. 1 - Tipologia e numero di questionari somministrati

<i>Questionari residenti</i>	<i>Questionari stakeholders</i>	<i>Questionari turisti</i>
61	5	50

A completamento di tale indagine è stata valutata la percezione degli stakeholder che evidenzia i punti di forza del territorio riconducibili agli elementi naturalistici di pregio (80%), all’enogastronomia ed ai prodotti enogastronomici (60%) ed agli elementi con elevato valore paesaggistico/culturale/storico (40%). Tra i punti di debolezza del territorio emerge la scarsa accessibilità/viabilità del sito per l’80% e all’assenza di reti di imprese in grado di valorizzare il territorio dal punto di vista socio-economico. Il 60% degli intervistati ha mostrato di avere una conoscenza inerente la tematica sui servizi ecosistemici e lo stesso numero di intervistati ritiene la possibilità di implementare una forma di pagamento per servizi ecosistemici. Infine il 60% degli intervistati non ritiene che l’istituzione del sito ha apportato delle ricadute economiche sul sito.

Il Macroobiettivo *“Funzione educativa e scientifica”* è valutato positivamente rispetto a due dei tre indici che lo descrivono ovvero *“Rete sentieristica e ciclabile”* e *“Ricerca scientifica”*. Per quanto concerne la rete sentieristica l’indice rileva una infrastruttura ben sviluppata di lunghezza pari a 128 km per un totale di 15 sentieri (Fonte: Ente gestore). Si riscontra inoltre la presenza di 4,3 km di *living street* (Fonte EURAC). L’importanza del sito sotto l’aspetto naturalistico è confermato anche da studi e progetti a carattere scientifico che sono stati condotti nel territorio a parco e che riguarda anche il SIC/ZPS Monti Alburni. Il Macroobiettivo *“Funzione educativa e scientifica”* include altresì la valutazione del grado di soddisfazione dei turisti misurato tramite apposito questionario somministrato ad un campione di 50 turisti intercettati in alcune aree del sito. Il campione analizzato ha fornito alcune indicazioni sul grado di soddisfazione dell’utenza rispetto ad alcuni servizi. Tra gli elementi particolarmente apprezzati ci sono la quiete per la quale il 78% degli intervistati è molto soddisfatto, la presenza di parcheggi situati nelle diverse zone del sito ed i servizi accessori . Si riscontrano problemi legati all’accessibilità del sito ed alla carenza delle informazioni turistiche, solo il 30% degli intervistati si ritiene soddisfatto.

Figura 5 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Società

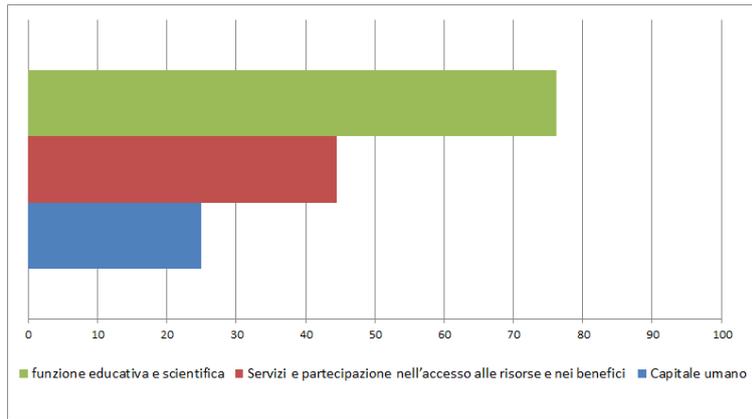


Figura 6 –Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Società

fig. 6a

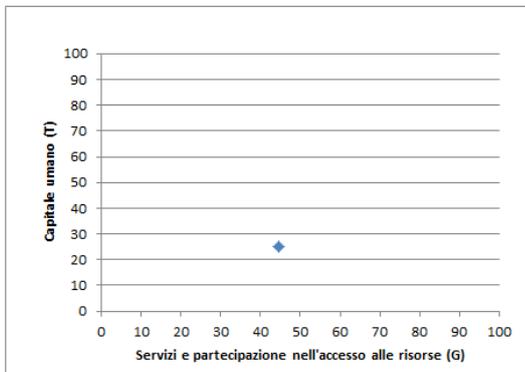


fig. 6b

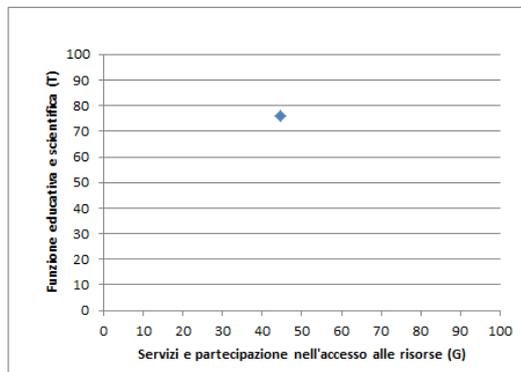
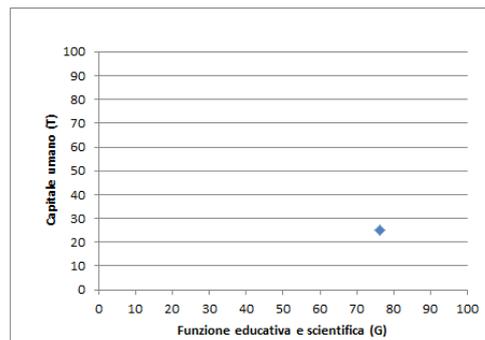


Fig. 6c



La figura 7 evidenzia i risultati conseguiti per il macroobiettivo Governance. Il raggiungimento degli obiettivi minimi di conservazione, richiesti dalla Commissione Europea per il SIC, è garantito dalla presenza di un Piano di Gestione redatto nel 2010 che vede ad oggi il compimento del 50% degli interventi previsti dal piano stesso. Il parco inoltre dispone di alcune cartografie tematiche impiegate per i progetti di conservazione anche se risulta sprovvisto della carta delle specie in allegato II della Direttiva, carta generale delle specie presenti, carta geologica, carta del rischio idrogeologico, carta idrogeologica, carta pedologica, carta incendi boschivi, carta forestale o dei tipi forestali strumento quest'ultimo essenziale per una corretta pianificazione e programmazione ambientale. Prima del progetto LIFE MGN nel parco in generale, e nel sito

nello specifico, non risultavano attivati PES e/o PES Like gestiti dall'ente parco che potrebbero garantire un miglioramento non solo in termini di governance ma anche di conservazione degli habitat e delle specie che generano servizi ecosistemici.

Ad oggi nel sito specifico, è stato definito un accordo PES che prevede la definizione un piano attuativo e delle forme di autofinanziamento di cui l'Ente Parco risulta avere un ruolo da supervisore che potrebbero garantire un miglioramento non solo in termini di governance ma anche di conservazione degli habitat e delle specie che generano servizi ecosistemici.

Un posizionamento migliore del sito rispetto al valore assunto dai macrobiettivi della figura 7a potrebbe avvenire anche attraverso l'adozione da parte degli enti locali di alcuni piani tra cui il Piano Territoriale Paesistico. Nel sito inoltre nella fase antecedente il progetto Life+ MGN non risultano attivati Pagamenti per servizi ecosistemici che interessano gli enti locali e contratti di servizio per la manutenzione del territorio PSR L.228/2001 ETC.

Il Macroobiettivo "Efficienza economica e finanziaria" assume un punteggio positivo che risente maggiormente della difficoltà nella gestione delle spese. È opportuno precisare che la valutazione di questo macroobiettivo si basa su dati stimati a partire dal bilancio economico finanziario dell'Ente Parco. Il sito Natura 2000 non dispone di alcuna risorsa finanziaria, in quanto tale, ma riceve dei finanziamenti poiché rientra nell'area del Parco e quindi beneficiario sia del contributo ordinario del Ministero dell' Ambiente, sia di finanziamenti che derivano da progetti attuati a livello di area Parco e con progetti che interessano nello specifico il sito in questione. Le entrate e le uscite sono state calcolate pertanto rapportandole all'estensione territoriale del sito rispetto all'area parco. Nello specifico si riscontra una buona capacità dell'accesso ai finanziamenti stimata intorno al 77% che riguarda 40 progetti che l'Ente Parco ha attivato tra il 2009 ed il 2014 sull'intero territorio del Parco e che riguarda diversi aspetti dalla fauna alla flora, dalla tutela degli incendi boschivi a progetti di valorizzazione del patrimonio storico culturale. Le entrate da bilancio sono rappresentate principalmente da finanziamenti del Parco e la quota relativa al contributo ordinario è circa del 46%. Le maggiori difficoltà sembrano essere riconducibili alla gestione amministrativa delle spese in quanto gli indicatori di calcolati "capacità di spesa, capacità di pagamento, capacità di impegno" misurano rispettivamente 21,5%, 43,2%, 60,2%.

Figura 7 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Governance

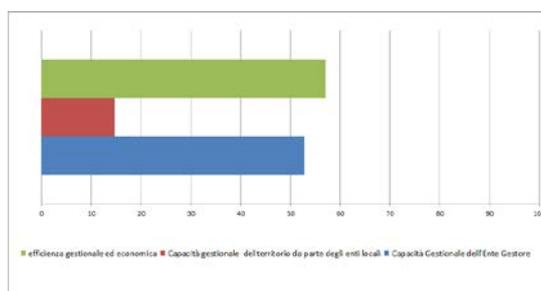
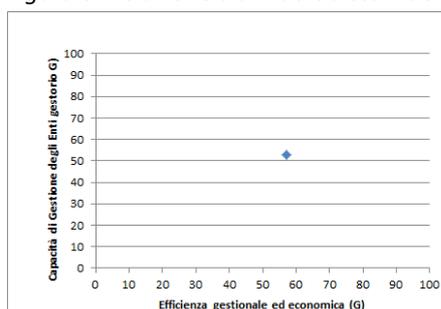
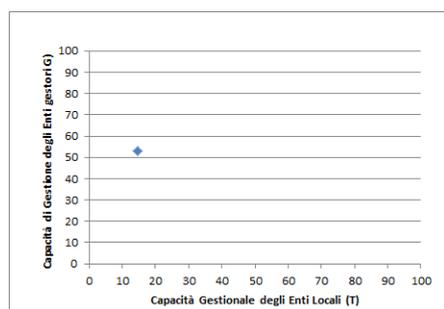


Figura 8–Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Governance



### 1.6.3 Valutazione ex post

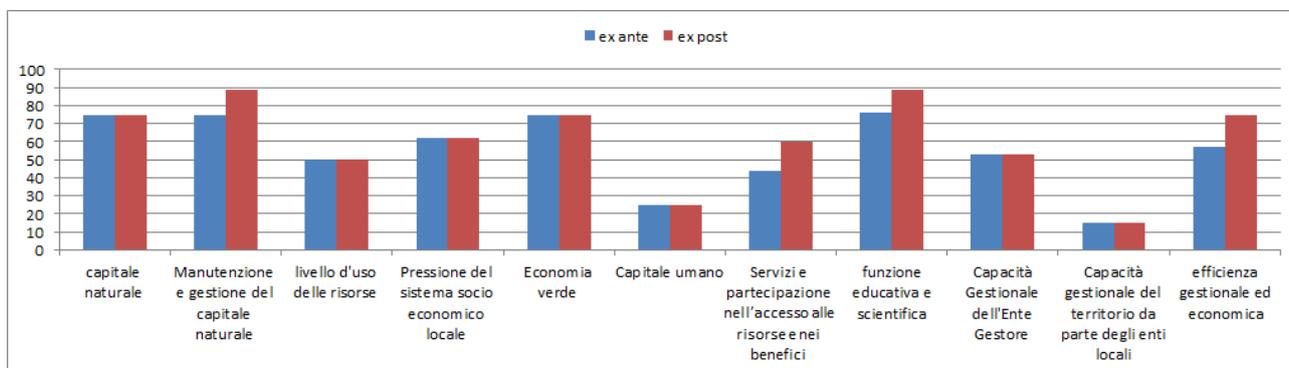
In questo paragrafo si andranno a descrivere i potenziali benefici legati all’attuazione del PES riguardante i SE “valore ricreativo” “sequestro di carbonio” e delle forme di autofinanziamento del SE “protezione dall’erosione”.

Per quanto riguarda il SE valore ricreativo è stato raggiunto un accordo tra gli operatori turistici che destineranno parte dell’introito economico (20%) derivante dall’offerta turistica definita dai tour operator alla manutenzione sentieristica che assolve funzione di protezione e conservazione del capitale naturale esistente. Gli effetti di questo PES incideranno sui macroobiettivi “*funzione educativa e scientifica*” e “*Servizi e partecipazione nell’accesso alle risorse*” e contribuiranno da un lato a migliorare i servizi offerti dal sito in termini di fruizione sia a migliorare innanzitutto il grado di soddisfazione dei turisti.

L’accordo di PES relativo al SE “Sequestro di Carbonio” firmato tra CURSA (Ente Capofila del Progetto) e Phoresta Onlus è valido per tutti i siti pilota di progetto in cui è presente il SE e di conseguenza per il SIC/ZPS Monti Alburni. L’accordo vede pertanto entrambi impegnati nel perseguire obiettivi comuni di difesa e di conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nonché di lotta al *climatechange*. Si tratta di un primo approccio innovativo in cui gli Enti Gestori, a seguito della contabilizzando dei crediti di carbonio nei siti da loro gestiti, questi potranno essere messi sul “mercato volontario” da parte di Phoresta Onlus ( per la durata del progetto) da cui ricevere un introito economico da impegnare nella gestione più sostenibile dei boschi, risorsa fondamentale per l’erogazione di molteplici altri SE importanti per la collettività quali quelli di tipo culturale, materie prime, regolazione del clima, regolazione e purificazione delle acque, protezione da dissesti idrogeologici etc.

Per il SE “prevenzione dell’erosione” la premialità evidenziata nei criteri di selezione del PSR Regione Campania si traduce per i beneficiari della Misura 5 ossia le aziende agricole ricadenti in aree protette, in un’acquisizione di maggior punteggio in fase di valutazione. Stesso discorso per i beneficiari della Misura 6 ossia soggetti pubblici e privati, ricadenti in aree protette, aventi un ruolo nella “gestione” delle aree forestali.

Figura 10 - Possibili effetti dei PES sui Macroobiettivi



## 1.7 Bilancio ambientale

### 1.7.1 Il conto fisico

#### *Gli habitat (stock)*

Il Sito Natura 2000 Monti Alburni (SIC/ZPS IT8050055), localizzato nel settore nord del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, è caratterizzato da ambienti montano-collinari dovuti al range altitudinale in cui si estende: tra i 500 ms.l.m. ed i 1.742 m s.l.m. (SIC) e i 204 m s.l.m. e i 1.742 m s.l.m. (ZPS) (tab. 1).

Il territorio del Sito Natura 2000 (SIC/ZPS IT8050055), ricadente in circa 14 comuni con una superficie di 25.368. ha, si inserisce in un contesto ecologico basilare in quanto rappresenta un nodo di interconnessione tra le diverse aree di interesse naturalistico – afferenti sia al sistema della Rete Natura 2000 sia alle altre aree protette – presenti in tali territori come, ad esempio, il SIC “Balze di Teggiano” (IT8050006) e il SIC “Monti della Maddalena” (IT8050034).

Tabella 1 – Caratteristiche Topografiche ZPS/SIC Monte Alburni. Elaborato da diverse fonti.

Altitudine [m s.l.m.]	<i>Min</i>	170
	<i>Max</i>	1.711
	<i>Media</i>	941
Esposizione [°]		183
Inclinazione [°]		17
Superficie [ha]		25.387
Regione Biogeografia		Mediterranea (100%)

La ZPS/SIC, che ricade interamente nella regione biogeografica mediterranea, è interessata dalla presenza di numerosi habitat di cui alcuni di tipo prioritario come ad esempio il 6210\* *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee)* e il \*9210\* *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*. Inoltre dall’analisi del formulario standard del Sito emerge che la maggior parte del territorio è occupato da Faggete e da ambienti prativi di importanza comunitaria. Altre tipologie di habitat presenti sono: ambienti rupicoli (cod. 8210); grotte non sfruttate turisticamente, di notevole rilevanza per la chiroterofauna locale (cod. 8310); querceti termofili (cod. 9340); castagneti (cod. 9260); arbusteti mediterranei (cod. 5330) e sorgenti pietrificanti (cod.\*7220) (tab.2).

Tabella 2 – Caratterizzazione habitat ZPS/SIC Monti Alburni.

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9220			253.68	0.00		B	C	B	A
9340			1268.4	0.00		A	C	A	A
6210			1522.1	0.00		A	C	A	A
9210			5073.6	0.00		A	C	A	A
6110			253.68	0.00		B	C	B	A
5330			1268.4	0.00		A	C	A	B
9260			2536.8	0.00		A	C	A	A
7220			253.68	0.00		A	C	A	A
6210	X		1014.8	0.00		A	C	A	A
8210			2536.8	0.00		A	C	A	A
8310			1268.4	0.00		A	C	A	A
6220			2536.8	0.00		A	C	A	A

Legenda: Rappresentatività: A=rappresentatività eccellente, B=buona rappresentatività, C=rappresentatività significativa, D=presenza non significativa. Superficie relativa: A=% compresa tra il 15,1% e il 100% della popolazione nazionale; B=% compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C=% compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale. Stato conservazione: A=conservazione eccellente, B=buona conservazione, C=conservazione media o ridotta. Valutazione globale: A=valore eccellente, B=valore buono, C=valore media significativo. \* Habitat prioritario.

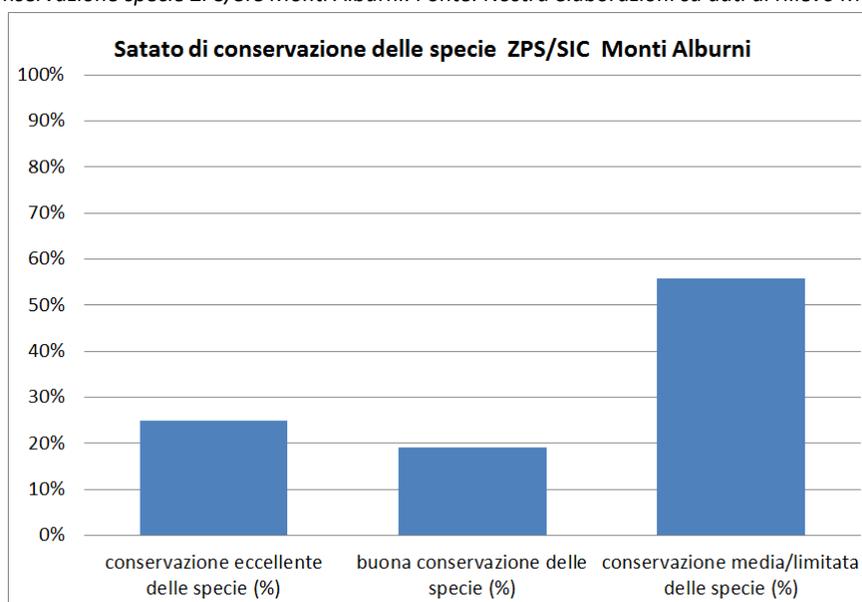
Lo stock di capitale naturale è caratterizzato oltre che dalla presenza di numerose specie faunistiche di importanza Comunitaria elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e nell'Allegato II della direttiva Habitat (tabella 3), anche da una elevata diversità di specie floristiche molte delle quali endemiche. Tra queste è possibile annoverare la Campanula Napoletana (*Campanula Fragilis*), lo Spillone del Cilento (*Armeria Macropoda*), il Trifoglio Calabrese (*Trifolium Brutium*) e l'Ontano Cordato (*Anlus Cordata*). Complessivamente si attesta un medio stato di conservazione delle specie (fig. 1).

Tabella 3 – Specie Faunistiche di importanza Comunitaria ZPS/SIC Monti Alburni.

Codice	Nome Scientifico Specie
Uccelli	
A072	<i>Pernis apivorus</i>
A073	<i>Milvus migrans</i>
A074	<i>Milvus milvus</i>
A080	<i>Circaetus gallicus</i>
A082	<i>Circus cyaneus</i>
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>
A101	<i>Falco biarmicus</i>
A103	<i>Falco peregrinus</i>
A236	<i>Dryocopus martius</i>
A238	<i>Dendrocopos medius</i>

A246	<i>Lullula arborea</i>
A255	<i>Anthus campestris</i>
A321	<i>Ficedula albicollis</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>
Mammiferi	
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
1324	<i>Myotis myotis</i>
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>
1352	<i>Canis lupus</i>
1307	<i>Myotis blythii</i>
1316	<i>Myotis capaccini</i>
1305	<i>Rhinolophus euryale</i>
Anfibi	
1193	<i>Bombina pachypus</i>
1175	<i>Salamandrina terdigitata</i>
1167	<i>Triturus carnifex</i>
Invertebrati	
1062	<i>Melanargia arge</i>
1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>

Figura 1 – Stato di Conservazione specie ZPS/SIC Monti Alburni. Fonte: Nostra elaborazioni su dati di rilievo MEVAP.



### ***I servizi ecosistemici (flow)***

I servizi ecosistemici ritenuti fondamentali a seguito di indagini cartografiche, somministrazione questionario e confronto nell'ambito dei tavoli tecnici della ZPS/SIC Monti Alburni sono stati ampiamente descritti nei paragrafi 1.2 e 1.4. Pertanto in tabella 4 si riporta uno schema riassuntivo della quantificazione biofisica e della valutazione economica effettuata per ciascun servizio ecosistemico ritenuto fondamentale per il Sito Natura 2000 indagato.

Tabella 4 – Quantificazione Biofisica e Valutazione Economica SE caso studio ZPS/SIC Monti Alburni. Fonte: Eurac, 2014.

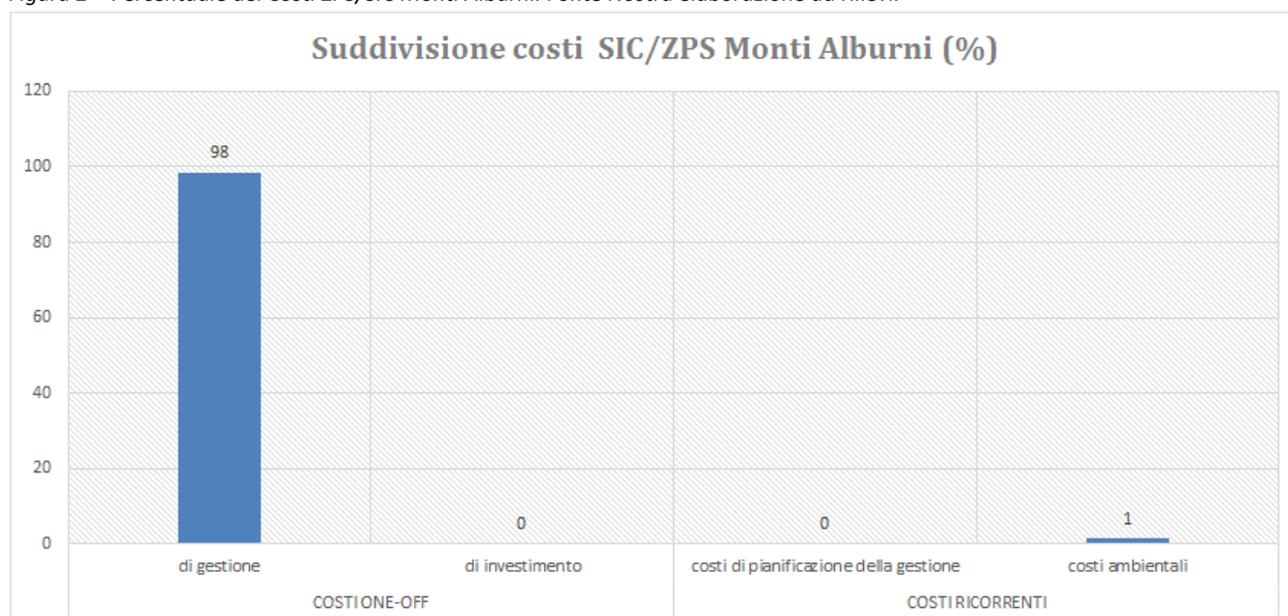
COD_N2000	NOME SITO	ha sito	HABITAT RAPPRESENTATIVI	Codice SE	SE	QUANTIFICAZIONE BIOFISICA	VALUTAZIONE ECONOMICA
IT8050055	Monti Alburni	25.387	"1) Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex Codice 9210; 2) Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi Codice 6110; 3) Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis Codice 9220; 4) Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea Codice 6220."	R1	Sequestro del carbonio	Quantità di C sequestrato: 1.378.267,73 tC complessivamente stoccate nella fitomassa e di 32.575,71 tC/anno di sequestro annuo	42.726.299,57 € per lo stoccaggio e 1.009.846,88 €/anno per il processo di sequestro annuo
				R5	Protezione dall'erosione	Quantità di suolo protetto (non eroso): 743.404 t/anno	33.185.584 - 189.642.533 €
				C2	Valore ricreativo	escursionismo, raccolta funghi erbe, motivi enogastronomici, didattica e altro	1.295.980 €/anno

## 1.7.2 Il conto economico

### Costi

Dalle schede di rilievo dati, somministrate all'Ente gestore, emerge che il 98% delle spese sono destinate alla gestione del sito dovuti ai costi di finalizzazione e istituzione e solo l'1% ai costi ambientali. In particolare queste somme, che ammontano a poco più di 49.000 €, sono riferite agli indennizzi per danni provocati dalla fauna selvatica inerenti all'esercizio finanziario del 2013 (fig. 2).

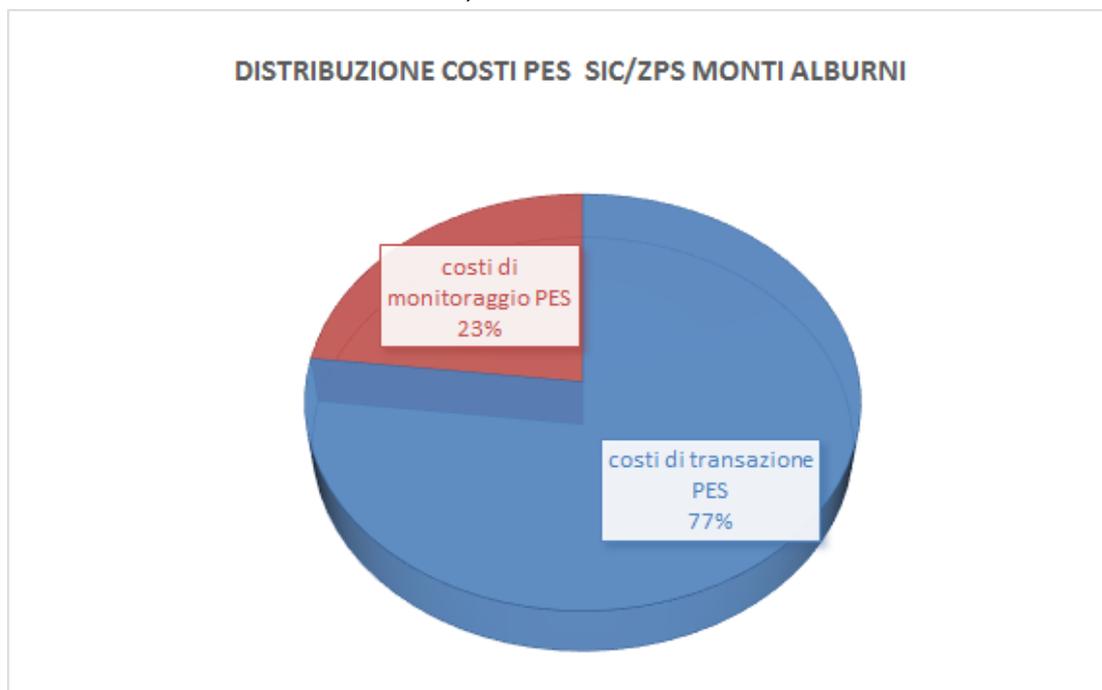
Figura 2 – Percentuale dei Costi ZPS/SIC Monti Alburni. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.



I costi del PES, del Sito Natura 2000 Monti Alburni, sono stati stimati a partire dai costi medi sostenuti dai diversi soggetti interessati (buyer, sellers, intermediari stakeholder ecc.) che hanno partecipato ai diversi tavoli ed incontri di concertazione. Su un totale di € 11.464,76 (tab. 4 sez. C3), il 77% sono relativi ai costi di transazione e il 23% ai costi di monitoraggio (fig. 3) questi ultimi calcolati presumendo un costo medio che

potrebbe essere sostenuto annualmente dai diversi soggetti coinvolti per un incontro di controllo e verifica del PES attuato.

Figura 3 – Suddivisione dei costi di attuazione del PES SIC/ZPS Monti Alburni. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.



### **Benefici**

Le Entrate finanziarie, che ammontano a più di 1.252.880 euro (tab. 4), per la SIC/ZPS Monti Alburni state stimate a partire dal totale dichiarato dall'Ente Gestore. Questa somma costituisce il valore medio del contributo proveniente da finanziamenti Statali e Regionali che il sito riceve per il periodo compreso tra 2009-2013.

Inoltre si annoverano gli incentivi che diverse attività economiche insistenti sul territorio ricevono previste dal Piano di Gestione tra cui attività silvicolture e forestali, ecoturismo, architettura rurale e attività di monitoraggio e ricerca. Il valore medio degli importi è pari a € 648.028,696.

I flussi economici dovuti ai benefici ambientali si riferiscono alla valutazione condotta da EURAC dei SE rilevanti quali R1- Sequestro di Carbonio, R5 Protezione dall'Erosione e C2 Valore Ricreativo riportati in tab. 4 sez. B2 (cfr. par. 1.4).

Per quanto riguarda i benefici dovuti all'implementazione del PES (cfr. paragrafo 1.5), che attualmente riguardano diverse tipologie di accordi inerenti i servizi ecosistemici, ritenuti prioritari, si ritiene che per il SE R1- Sequestro di Carbonio non si può procedere ad una stima in quanto l'Ente Gestore non ha dato seguito attualmente alla contabilizzazione dei crediti; per quanto concerne invece il SE R5 Protezione dall'Erosione, non trattandosi di un PES ma solo di una "premierità" in ambito PSR non si può arrivare ad una stima. Infine, per il PES inerente il SE - C2 Valore Ricreativo non è stato ancora definito in "piano attuativo" utile a tradurre in termini economici il 20% dell'introito da destinare alla manutenzione della sentieristica.

### **Beneficio netto**

In tabella 5 si riportano i risultati emersi dall'applicazione dell'analisi costi e benefici calcolata a partire dai dati di cui è costituito il Bilancio Ambientale del Sito Natura 2000 Monti Alburni riguardano la sola

valutazione dei benefici netti sociali, ambientali ed economici inerenti la presenza dell'area protetta (valutazione ex ante PES).

La Cost and Benefit Analysis ante PES (fig. 5) evidenzia che la presenza del sito comporta un miglioramento socialmente desiderabile dovuto soprattutto alla tutela dei Servizi Ecosistemici rilevanti per i quali è garantito un flusso di benefici continui nel tempo nettamente superiori ai costi sostenuti dall'Ente per la gestione e protezione della biodiversità.

Il beneficio netto, dovuto dalla differenza dei benefici e dei costi, è pertanto stimato in € 170.600.368,64 (per il periodo di analisi 2009-2013) valore destinato ad aumentare grazie all'applicazione del PES quale strumento di governance utile a supportare una migliore gestione del sito per il raggiungimento dei target di misura e conservazione previsti dal Piano di Gestione.

Tabella 4 – Economic Account SIC/ZPS Monti Alburni.

Costs		
<b>C1</b>	<b>COSTI ONE-OFF</b>	<b>€ 3.274.638,48</b>
<b>a)</b>	<b>di gestione</b>	<b>€ 3.274.638,48</b>
	<i>Costi sostenuti per la finalizzazione dei siti (Fonte: Scheda Integrativa B)</i>	€ 3.240.143,48
	<i>Costi sostenuti per la pianificazione della gestione (ad es. costi per la realizzazione dei piani di gestione/misure di conservazione) (Fonte Scheda Integrativa B)</i>	€ 34.495,00
<b>b)</b>	<b>di investimento</b>	<b>n.d</b>
	<i>acquisto terreni, ripristino di specie e di habitat ecc.</i>	n.d
<b>C2</b>	<b>COSTI RICORRENTI</b>	<b>€ 55.031,80</b>
<b>a)</b>	<b>costi di pianificazione della gestione</b>	<b>€ 5.922,40</b>
	<i>costi amministrativi (Fonte: Scheda integrativa B) (valore medio 2009-2013)</i>	€ 5.922,40
	<i>revisione di Piani/Comunicazione</i>	€ 0,00
<b>b)</b>	<b>costi ambientali</b>	<b>€ 49.109,40</b>
	<i>costi indiretti (costi opportunità) (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	€ 0,00
	<i>spese di: protezione, manutenzione e ripristino (Fonte: Scheda integrativa B) (2013)</i>	€ 49.109,40
	<i>danni ambientali</i>	n.d
<b>Total Costs</b>		<b>Total Costs</b>

COSTS PES		
<b>C3</b>	<b>costi di transazione PES (stima periodo di concertazione tavoli 2014-2015)</b>	<b>€ 8.808,57</b>
<b>C4</b>	<b>costi di monitoraggio PES (stima valore annuale)</b>	<b>€ 2.656,19</b>
<b>Total Costs PES</b>		<b>€ 11.464,76</b>

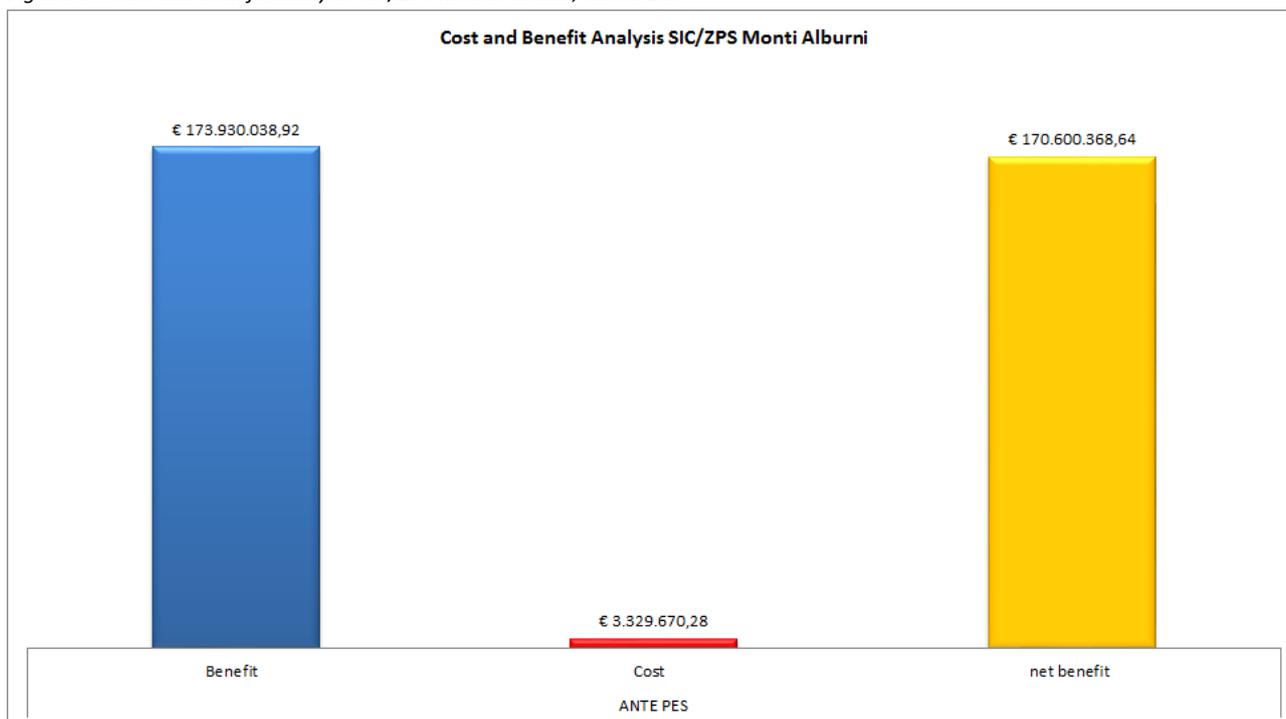
Benefits		
<b>B1</b>	<b>FINANZIAMENTI ENTE</b> (Fonte: Scheda integrativa B) (valore medio 2009-2013)	<b>€ 1.252.880,15</b>
<b>B2</b>	<b>BENEFICI AMBIENTALI</b>	<b>€ 172.677.158,77</b>
<b>a)</b>	R1 - Sequestro del carbonio stoccaggio (euro/anno)	€ 42.726.299,57
	R5 - Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità)	€ 128.006.850,50
	C2 - Valore ricreativo (ecoturismo,...) euro/anno	€ 1.295.980,00
<b>b)</b>	<i>Δ+ Attività Economiche valore medio inerente diverse attività (valore medio 2009-2013)</i>	€ 648.028,70
<b>Total Benefit</b>		<b>€ 173.930.038,92</b>

BENEFITS PES		
B3	BENEFICI PES	
	Beneficio PES SE C2; SE R5	n.d.
Total Benefit PES		n.d.

Tabella 5 – Cost and benefit Analysis SIC/ZPS Monti Alburni, ante PES.

Cost Benefit Analysis ante PES	Total PV Benefits ante PES	€ 173.930.038,92
	Total PV Costs ante PES	€ 3.329.670,28
	<b>NET BENEFIT ante PES</b>	<b>€ 170.600.368,64</b>

Figura 4 – Cost and benefit Analysis SIC/ZPS Monti Alburni, ante PES.



## 2 Monte della Stella (SIC IT8050025)

### 2.1 Descrizione del sito

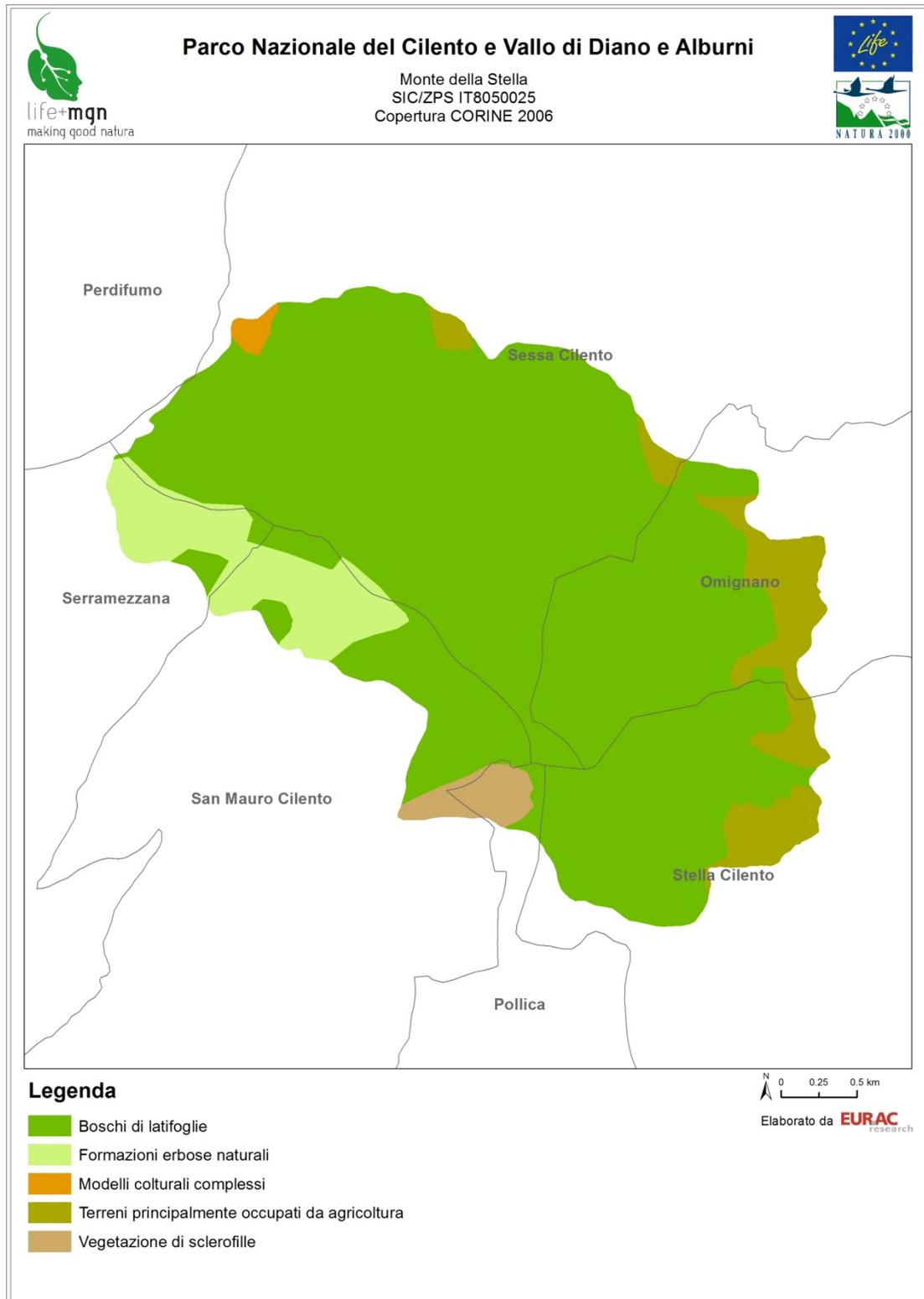
Sotto il profilo vegetazionale il territorio si presenta in gran parte ricoperto da foreste, che solo nelle zone poste alle quote più basse cedono il posto a coltivazioni di ulivo, mentre nell'area della vetta si rinviene una vegetazione arborea e arbustiva più rada, costituita da Ontani, anche di discrete dimensioni, e Biancospini. I boschi sono prevalentemente costituiti da castagneti; alle quote più basse trovano posto boschi di Leccio, spesso misto a Roverella e Orniello. La presenza del Cerro, un tempo sicuramente più diffuso, è limitata a poche zone relittuali. Nel SIC sono presenti anche arbusteti termo-mediterranei, caratterizzati da diverse specie quali: il corbezzolo arbustivo, lo spazio villosa, la cicerchia di Giordano, il lentisco, l'erica, il mirto, etc., mentre la gariga è caratterizzata da ampelodesmeti, ginestre e ginepri. Si riconoscono, ancora, anche praterie di altitudine e xeriche mediterranee, caratterizzate da numerose specie erbacee quali la stellina calabrese, l'aquilegia, il verbasco, la cresta di Wettstein, lo spillone del Cilento, la festuca di Calabria, il raro Crespino dell'Etna e molte specie di trifoglio e graminacee, oltre che numerose orchidee spontanee del genere *Orchis* e *Ophrys*.



Dal punto di vista dell'avifauna si può affermare che le specie totali finora note per il SIC sono 119, delle quali 22 sono elencate in allegato I della Direttiva Uccelli e 57 sono nidificanti nel sito. Tra i rapaci migratori, spiccano le presenze di nibbio bruno, albanella reale, falco pellegrino e aquila minore; tra le specie legate alle zone umide (non presenti nel SIC, ma nelle sue vicinanze in corrispondenza del Fiume Alento e della sua diga) si rileva invece la presenza della gru, del falco di palude, del falco

pescatore e della cicogna nera.

Figura 7: Copertura CORINE del sito.



## 2.2 Mappatura e quantificazione SE

### 2.2.1 F5 - Frutti di bosco (Castagne)

Il servizio di fornitura di frutti di bosco nel sito Monte della Stella è legato alla produzione di castagne e dei prodotti correlati, grazie alla presenza di una superficie complessiva di 595 ha di castagneti. In assenza di dati diretti a disposizione, la valutazione del servizio ecosistemici si è basata su dati statistici di produttività media a livello regionale, che per la Campania si stima essere pari a 1,9 t/ha all'anno (Casellotti e Grassi, 2011).

La produzione totale di castagne nell'area del sito è pari a **1.130,5 t/anno**.

### 2.2.2 F8 - Acqua potabile

Per valutare l'offerta di questo servizio si fa esclusivamente riferimento all'acqua per uso potabile captata dalle sorgenti presenti nei bacini idrografici intersecanti il sito. Il dato relativo al prelievo annuo è stato ricavato dal Piano d'Ambito dell'ATO 4 2001-2002 che, come unico dato disponibile, riporta per il Monte Stella una sola risorsa idropotabile rappresentata da una sorgente con una portata di 21 l/s. La quantità offerta viene misurata come quantità media annuale di acqua potabile captata, utilizzando dati diretti forniti dall'Ente Parco Nazionale del Pollino relativi ai valori della portata della sorgente individuata:

$$\text{Offerta H}_2\text{O (mc/anno)} = (60 \text{ sec/min} * 60 \text{ min/h} * 24 \text{ h/d} * 365 \text{ d/y}) * \sum_i Q_i$$

Dove  $Q_i$  = Portate medie annuali delle sorgenti nei bacini intersecanti il sito (mc/sec)

Il volume totale di acqua captata nell'area del sito è pari a **662.256 mc/anno**.

### 2.2.3 C2 - Valore ricreativo

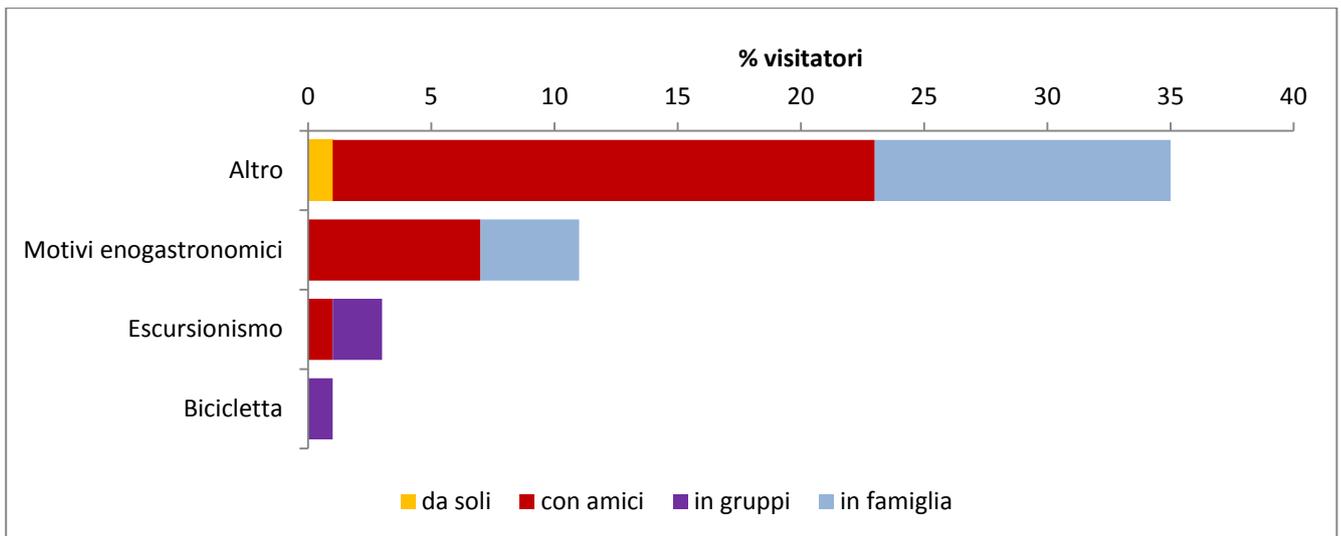
Per la valutazione dell'offerta di questo servizio è stata utilizzato un questionario indirizzato ai visitatori del sito. Sono state intervistate 50 persone di nazionalità italiana. Altre informazione personali degli intervistati sono presentate in Tabella 4. La maggior parte dei visitatori è venuto per fare delle una gita o una visita (Figura 8).

Tabella 4: Informazioni personali degli intervistati.

		Percentuale
Genere	F	40%
	M	60%
Età	Da 0 a 17 anni	4%
	Da 18 a 30 anni	30%
	Da 31 e 45 anni	42%
	Da 46 e 60 anni	18%
	Oltre 60 anni	6%

Livello di istruzione più elevato	Nessuno	0%
	Licenza elementare	0%
	Licenza media	6%
	Licenza media superiore	82%
	Laurea o superiore	12%

Figura 8: Visitatori del sito per motivazione della visita e tipologia di gruppo (valori percentuali).



## 2.3 Mappatura partecipata SE

Nella prima fase che ha caratterizzato l'azione B8, dopo l'individuazione mediante una analisi di carattere più "oggettivo" dei servizi ecosistemici "prioritari", si è proceduto ad effettuare a livello territoriale, applicando il metodo partecipativo con la metodologia EASW, una validazione dei servizi ecosistemici attraverso il dialogo e la partecipazione dei diversi stakeholder; a seguire sono stati organizzati con tutti i portatori di interessi individuati specifici tavoli di concertazione, finalizzati non solo alla mappatura dei S.E. ma anche all'elaborazione degli schemi di PES ed alla definizione condivisa dei documenti di governance veri e propri.

Per il SIC di Monte della Stella il primo passo del processo partecipativo si è svolto il 22 novembre 2013 nei locali della sede del Comune di Sessa Cilento ed ha visto il coinvolgimento di alcuni soggetti individuati perchè potenzialmente interessati all'applicazione dei modelli di *governance* nel sito. In particolare sono stati invitati esponenti del mondo istituzionale locale e imprenditori agricoli. Durante il primo incontro vi è stato un primo momento di carattere più generale nel quale è stato presentato il progetto partendo dall'analisi dei dati inerenti la stima qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici per descrivere le finalità dello stesso; si è proceduto poi al confronto ed alla raccolta di ulteriori informazioni per individuare, con il supporto locale, i servizi ecosistemi più rilevanti quali: "valore ricreativo", "funghi e frutti di bosco" ed "acqua potabile".

Il 5 maggio 2014 si è tenuto un secondo incontro definito di "start up" presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni congiuntamente per i tre siti interessati dal progetto (Monti Alburni, Balze di Teggiano e Monte Stella) per volere del partner territoriale, con dei testimoni privilegiati rappresentanti di enti vari. Con questi soggetti si è proceduto ad individuare a livello locale e non solo, le macrocategorie di stakeholder da coinvolgere nei tavoli successivi per la definizione dei PES per i servizi ecosistemici individuati per sito. In questo incontro, seppur invitati, non ha partecipato nessun rappresentante locale per il sito Monte Stella e pertanto l'Ente Parco ha provveduto in un secondo momento ad interloquire con gli stessi. In seguito a questo passaggio sono stati individuati alcuni referenti territoriali per il sito "Monte Stella" e sono state determinate le seguenti macrocategorie di stakeholder per i servizi ecosistemici:

C2 - Valore ricreativo: Comuni, Associazioni Ambientaliste, Aziende turistiche, Enti Museali, Associazioni di categoria (Albergatori e agenzie di viaggi e turismo), GAL;

F4 - Funghi e frutti di bosco: Comuni, Coldiretti e Cia, esperti locali, aziende agricole con particolare riferimento a quelle produttrici di castagne;

F8 – Acqua potabile: Comuni e società preposta alla captazione;

Il lavoro di individuazione degli stakeholder a livello territoriale, per le categorie sopra riportate, è stato sviluppato attraverso tre tappe: identificando i principali stakeholder e i loro interessi (positivi o negativi) al progetto; valutando la loro influenza e il loro grado di impatto sullo sviluppo del progetto e infine, con il supporto del partner territoriale, trovando il modo più opportuno per coinvolgerli.

Si è giunti così all'individuazione di 9 stakeholder per il S.E. valore ricreativo, 13 per il S.E. funghi e frutti di bosco e circa 8 per il S.E. Acqua potabile tra soggetti pubblici (comuni, comunità montana, gal), imprenditori privati (aziende produttrici di castagne ed aziende turistiche), associazioni ambientaliste e di categoria (associazione delle agenzie di viaggi e turismo del PNCVD), enti museali, specificando per ciascuno il relativo

ruolo come fruitore o gestore del servizio e la rispettiva importanza del coinvolgimento nei possibili schemi di PES.

A seguito di questa fase di *screening*, è iniziato il vero e proprio percorso di condivisione e di confronto procedendo mediante l'organizzazione di tavoli tecnici con gli stakeholder individuati per i singoli servizi ecosistemici, finalizzato a definire schemi PES o altre forme di autofinanziamento. Il primo di questi tavoli si è svolto l'11 dicembre 2014 presso il Comune di Sessa Cilento; durante questo incontro avvenuto in plenaria, due dei servizi ecosistemici validati nell'incontro del 23 novembre 2013 dagli stessi stakeholder presenti sono decaduti rimanendo attivo solo il servizio ecosistemico C2 – valore ricreativo.

Pertanto nell'incontro successivo, tenutosi il 29 settembre 2015, gli interlocutori chiamati a partecipare per definire il PES sul "Valore ricreativo" sono stati soltanto gli stakeholder che hanno manifestato seriamente interesse a proseguire nell'intento progettuale, quindi imprenditori agricoli proprietari di castagneti da frutto e l'associazione di Agenzie di viaggio e turismo del PNCVD con i quali si è iniziato ragionare sull'ipotesi di PES.

L'incontro del 23 dicembre 2015 doveva concludersi con la firma del PES ma in quell'occasione, per impegni improrogabili, l'associazione delle Agenzie non ha potuto presenziare e la firma è slittata nella data successiva. La riunione è stata comunque utile per perfezionare alcuni passaggi dell'accordo come da richiesta dall'imprenditrice agricola firmataria.

Nell'ultimo incontro dell'11 marzo 2016, tenutosi presso la Sede dell'Ente Parco, si è proceduto alla firma del PES relativo al servizio ecosistemico "Valore ricreativo", da parte dei soggetti menzionati sopra, legato alla castanicoltura da frutto vista in chiave ricreativa come attività collaterale a quella produttiva; in tal modo si è cercato di trovare una forma di remunerazione anche per il S.E. frutti di bosco.

## 2.4 Valutazione economica

### 2.4.1 F5 - Frutti di bosco (Castagne)

In mancanza di dati diretti relativi alla vendita dei prodotti locali il valore economico è stato stimato riferendosi a statistiche regionali e attribuendo un prezzo medio di 1.064 €/t (Castellotti e Grassi, 2011) alla quantità totale prodotta.

**Il valore economico complessivo del servizio di fornitura di castagne da parte del sito è pari a 1.202.852 €/anno.**

### 2.4.2 F8 - Acqua potabile

Il valore del servizio si può far equivalere al prezzo medio di vendita dell'acqua, definito dai costi in bolletta pari a 1,03 €/mc (Consac Gestioni Idriche S.p.A., 2013), moltiplicato per i volumi prelevati di 662.256 mc/anno:

$$\text{Valore H}_2\text{O €} = P * \text{Vol}$$

dove:

P = Prezzo medio di vendita dell'acqua (€/mc)

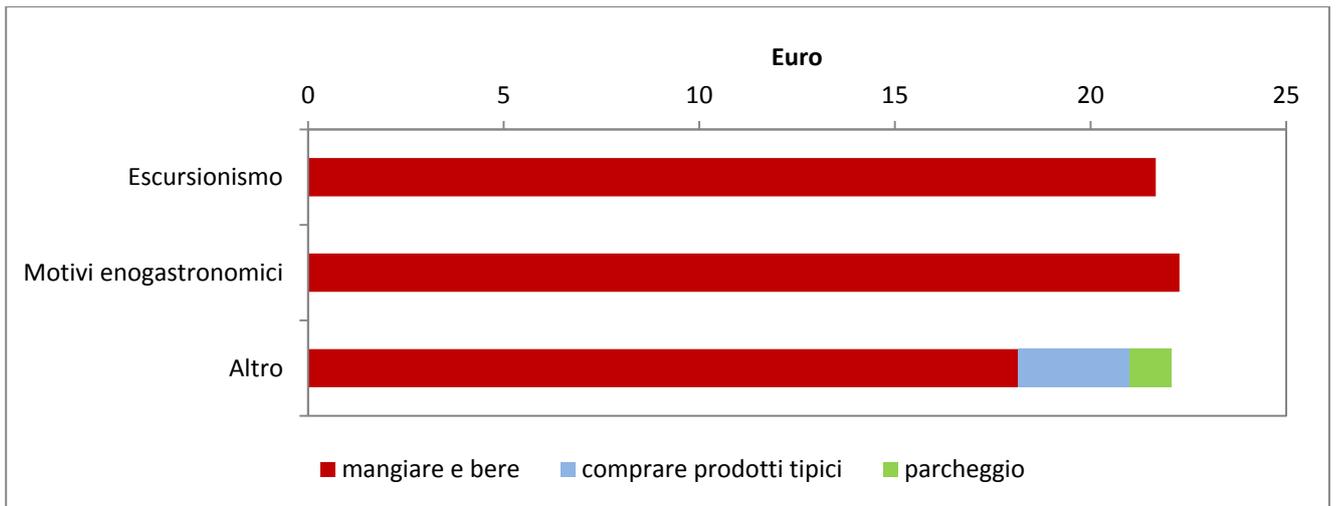
Vol = Volumi prelevati nell'area del sito (mc)

**Il valore economico complessivo del servizio di fornitura di acqua potabile da parte del sito è pari a 682.123,68 €/anno.**

### 2.4.3 C2 - Valore ricreativo

Il questionario forniva le informazioni specifiche circa i costi sostenuti per svolgere delle attività (Figura 9), raggiungere il sito e un eventuale soggiorno. Il costo medio a visitatore è 33,77 € per visita. Il numero medio di visitatori annuo viene stimata di circa 20.000.

Figura 9: Spesa media giornaliera a persona in loco distinta secondo la motivazione principale della visita.



Il valore economico è stimato a **675.374 €/anno**.

## 2.5 Schemi di PES

### SIC IT8050025 “Monte della Stella - Servizio ecosistemico C2 valore ricreativo

#### Descrizione del servizio ecosistemico

Il territorio del SIC Monte della Stella si presenta in gran parte ricoperto da boschi, che solo nelle zone poste alle quote più basse cedono il posto a coltivazioni di ulivo, mentre nell'area della vetta si rinviene una vegetazione arborea e arbustiva più rada, costituita da Ontani, anche di discrete dimensioni, e Biancospini. I boschi sono prevalentemente costituiti da castagneti da frutto sia di proprietà pubblica, dati in gestione, sia di proprietà privata oltre che da una minor percentuale sempre a castagneto governata a ceduo. L'abbinamento della valenza paesaggistica ed il potenziale turistico dell'area (trattasi di una zona prossima alla zona costiera) ha fatto sì che si sia individuato ai fini della costruzione del PES il servizio ecosistemico C2 *Valore ricreativo*, con riferimento proprio al potenziale costituito dai castagneti da frutto anche come attrattore turistico e culturale, elemento questo avvalorato dai vari proprietari coinvolti nel percorso partecipativo e dall'Associazione delle Agenzie turistiche, che prevede di inserire questa attività ricreativa “Innovativa” in un percorso turistico più ampio dell'area di riferimento.

## 2.6 Stakeholders e soggetti coinvolti nel PES

Ente Parco; azienda agricola produttrice di castagne; Associazione delle agenzie di viaggio e turismo del PNCVD ; turisti;

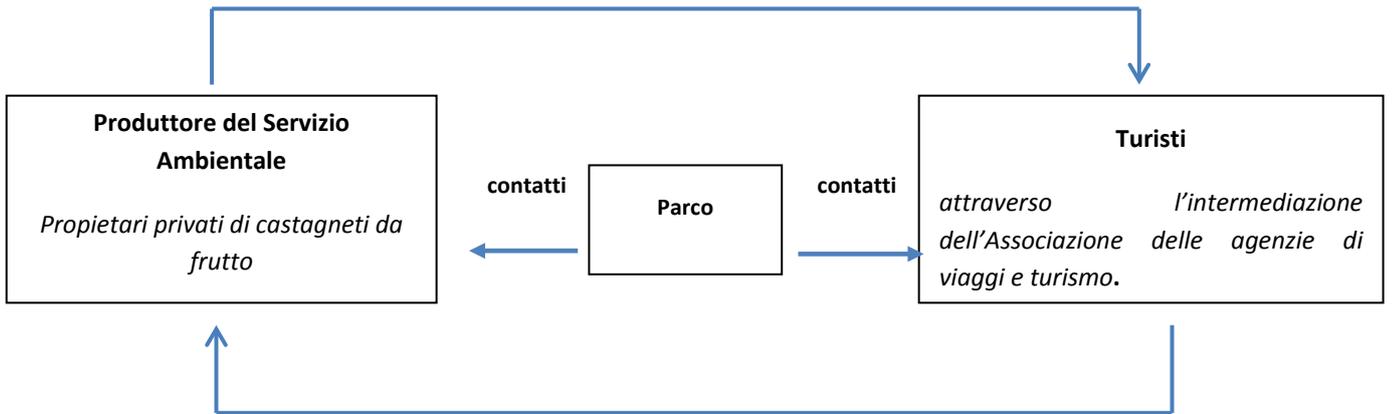
#### Descrizione del PES

Lo schema di PES individuato prevede il coinvolgimento di un soggetto privato rappresentato da una imprenditrice agricola proprietaria di castagneti da frutto, quale fornitore del servizio, e l'Associazione delle Agenzie di viaggio e turismo e.t.o. del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni che in virtù del ruolo di promozione e gestione di iniziative dirette a potenziare la domanda turistica ed i servizi a favore dei turisti può svolgere un ruolo di intermediazione con i fruitori finali, i turisti, (beneficiari del servizio), promuovendo la possibilità di partecipare a giornate a tema sulla castanicoltura con visita a castagneti di proprietà della firmataria della relativa convenzione; lo schema di PES prevede quindi il pagamento per il S.E. Valore Ricreativo fornito dal castagneto della azienda agricola individuata da parte dei suoi visitatori, mediante l'acquisto di un biglietto, che consente l'accesso al sito stesso e la fruizione delle attività offerte e ad esso correlate. L'azienda si impegna poi ad utilizzare almeno il 20% del ricavato della vendita dei biglietti di ingresso in attività di manutenzione degli habitat interessati, al fine di prevenire attacchi parassitari ed in generale il deperimento della risorsa.

L'Ente Parco svolge il ruolo di garante tecnico assicurando la trasparenza e la chiarezza delle attività di promozione svolte dalla Associazione e dalle agenzie di viaggio e turismo , il supporto alla identificazione degli interventi per il miglioramento degli ecosistemi e della biodiversità interessati dal servizio ecosistemico oggetto della convenzione ed il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di protezione e ripristino degli habitat coinvolti nella fornitura del servizio eco sistemico.

Come strumento di governance per l'attuazione del PES è stato sottoscritto un accordo tra l'azienda agricola, l'Associazione delle agenzie di viaggi e turismo del PNCVD e l'Ente Parco.

Mantenimento degli elementi e delle attrattività turistiche del sito



Contributo da parte dei beneficiari nel mantenimento del servizio

## 2.7 Valutazione di efficacia del sito

### 2.7.1 Analisi preliminare dei dati acquisiti

La valutazione di efficacia è stata condotta attraverso l'ausilio degli indici e degli indicatori riportati in Appendice 1. Si tratta di dati forniti da EURAC e dall'Ente Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni che, in qualità di Ente gestore del SIC, ha fornito i dati richiesti per la valutazione di efficacia. Tali dati sono stati integrati con quelli contenuti nel Piano di Gestione del SIC - redatto nel 2010 - e nel verbale del primo tavolo tecnico che ha visto la partecipazione degli stakeholder territoriali. Sono stati inoltre somministrati tutti i questionari previsti da progetto da quello turisti a quello residenti senza tralasciare l'indagine sui portatori di interesse eseguita nel corso dei tavoli tecnici (tab.1). L'indagine sui turisti è stata effettuata direttamente dall'Ente parco che ha provveduto, nel periodo invernale del 2015, alla somministrazione di questionari ai turisti in alcune aree del sito. La compilazione dei questionari residenti è stata effettuata nei Comuni di Pollica e Stella Cilento e ha coinvolto altresì gli stakeholder che hanno partecipato ai tavoli tecnici i quali hanno risposto a vari quesiti sui benefici economici e sociali legati alla presenza del sito. I questionari raccolti hanno contribuito, inoltre, a fornire una visione complessiva della percezione degli intervistati rispetto ai temi non solo strettamente sociali ma anche ambientali ed economici.

### 2.7.2 Valutazione di efficacia ex ante

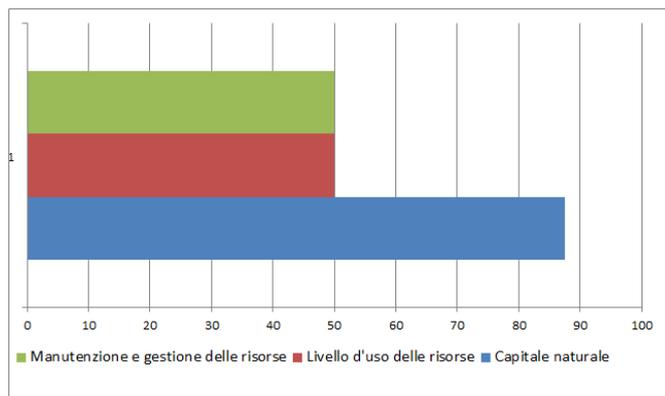
Il SIC "Monte della Stella" ricade territorialmente nel Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni per una superficie di 1.179 ettari e presenta un buon livello di conservazione del capitale naturale (fig.1) sia per gli habitat sia per le specie presenti. Si tratta di un territorio la cui importanza dal punto di vista della biodiversità comunitaria è riconosciuta dalla presenza di diversi habitat mediterranei quali "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (Cod. \*6220), "Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*" (Cod.\*5230) e "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" (Cod.\*6210) che coprono complessivamente il 30% del SIC e da tre specie di importanza comunitaria quali il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il Ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*) e Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*). Oltre a questi sicuramente tra gli habitat più rappresentativi, oltre al 6210, vi sono le foreste di *Quercus ilex* e *Quercus roduntifolia* (9340), i boschi di *Castanea sativa* (9260) e arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (5330). I due indici impiegati per la misurazione del capitale naturale assumono entrambi un valore positivo. Per quanto riguarda gli habitat, come mostra l'indice "stato di conservazione degli habitat", si trovano tutti in uno stato di conservazione buono mentre per le specie l'indice "stato di conservazione delle specie" evidenzia un buono stato di conservazione per il 64% delle specie e quelle conservate in modo eccellente sono il 21%. Il 14% invece ha una conservazione media/limitata.

Nel SIC la gestione delle aree forestali, caratterizzate prevalentemente da castagneti gestiti a ceduo o da frutto, unitamente a quelle a pascolo rappresentano un aspetto fondamentale per la conservazione degli habitat e delle specie.

Conservare questi ambienti è una condizione imprescindibile per conseguire gli obiettivi minimi di conservazione e pertanto particolare attenzione deve essere posta alla gestione delle aree boschive e a quelle prative. La mancanza di dati non ha consentito di valutare la gestione delle aree boschive mentre per quella pascoliva l'indice "gestione dei pascoli" è stato valutato in modo parziale in quanto non è stato

possibile stimare la superficie a pascolo ad oggi oggetto di sfalcio. L'abbandono delle attività silvo-pastorale potrebbe nell'arco di qualche anno determinare una modificazione del paesaggio con la sostituzione delle praterie con arbusti e poi comunità arboree con effetti sulle comunità ornitiche e su altre specie di interesse comunitario come la *Melanargia arge*. In altre aree del SIC il pascolo, non regolamentato, rappresenta una criticità soprattutto per gli habitat prativi, della lecceta e delle aree occupate da macchia mediterranea. Il conseguimento degli interventi previsti dal Piano di Gestione IA2, IA3 e MR8 potrebbe portare il macroobiettivo "manutenzione e gestione delle risorse" ad un valore prossimo al punto ottimale di sostenibilità ambientale.

Figura 1 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Ambiente



Come emerso nel corso dei tavoli tecnici, negli ultimi anni l'agricoltura è cambiata e ciò ha determinato un cambiamento dello stato di conservazione del capitale naturale e nell'utilizzo delle risorse (fig. 2). I dati Corine Land Cover per il periodo 2000-2012 impiegati per il calcolo dell'indice "uso del suolo" sembrano confermare questo cambiamento. Nello specifico si riscontra la contrazione dei boschi a prevalenza di leccio e sughera (-36%), boschi a prevalenza di caducifoglie (-76%), mentre sono aumentati i boschi di castagno di quasi il 235%. I boschi di castagno, di origine antropica, sono localizzati nella fascia compresa tra i 700 ed i 1.200 metri e gli impianti occupano maggiormente la fascia di pertinenza delle cerrete che a quote maggiori hanno sostituito la faggeta e più raramente i boschi di *Quercus pubescens* e *Quercus ilex*. L'aumento dei boschi a castagno inoltre è dovuto altresì a progetti di salvaguardia territoriale e ambientale volti alla riconversione di boschi cedui in castagneti da frutto. (Fonte: PdG).

Per migliorare il punteggio del macroobiettivo "livello d'uso delle risorse" bisogna intervenire congiuntamente sia sul macroobiettivo "manutenzione e gestione delle risorse" sia sul macroobiettivo "economia verde" del dominio economia (fig.2).

Figura 2 –Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Ambiente

fig. 2a

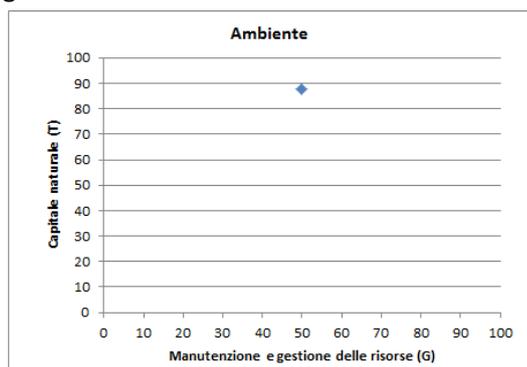


fig. 2b

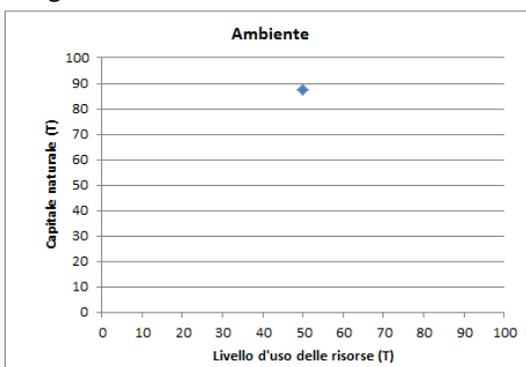
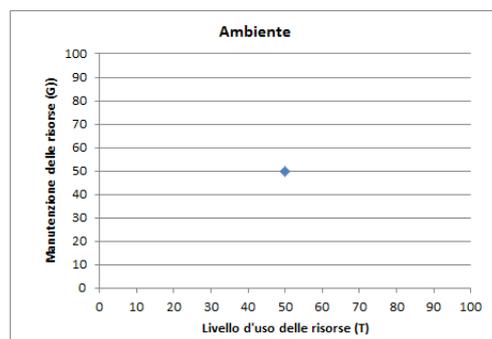


Fig. 2c



L'analisi del dominio economia riscontra la presenza nel sito di differenti tipi di minacce in grado di alterare lo stato della biodiversità presente nel sito. Si tratta di minacce riconducibili a diversi fattori come testimoniano gli indici impiegati per la misurazione del macroobiettivo *"pressione del sistema socio-economico locale"*.

Per eliminare o ridurre al minimo le conseguenze generate da questi pressioni si dovrebbe intervenire a livello istituzionale attraverso un'azione congiunta tra ente gestore, enti locali e forze di polizia che dovrebbero garantire un maggior rispetto dei vincoli sul territorio come il divieto di pascolo nelle aree in cui non sia possibile esercitare l'attività, contrastare il bracconaggio lotta agli incendi boschivi etc. La difficoltà principale è spesso legata da un lato alla mancanza di fondi e dall'altra alla dimensione del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Le principali minacce che insistono sul sito, secondo l'indice *"grado di minaccia e criticità per il sito"*, sono riconducibili al pascolo non regolamentato, agli incendi boschivi, al bracconaggio, al turismo intensivo e ad altri fattori.

Analizzando l'indice *"pressione delle infrastrutture viarie"* si rileva la presenza di alcune tipologie di infrastrutture che incidono solo per lo 0,0013% sull'intera superficie del sito e possono rappresentare una pressione per l'impatto negativo in termini connettività ecologica in quanto tutti i siti natura 2000 localizzati nelle vicinanze del SIC Monte Tresino e dintorni" (IT8050032), SIC-ZPS "Monte Licosa e dintorni" (IT8050026), SIC-ZPS "Parco marino di Santa Maria di Castellabate" (IT8050036), SIC "Fiume Alento" (IT8050012) costituiscono un corridoio ecologico importante in termini di conservazione della biodiversità

Il territorio risulta vulnerabile agli incendi boschivi che rappresentano una minaccia reale per tutto il territorio del SIC e del Parco. Nel periodo compreso tra il 2009 ed il 2013 si sono verificati 68 incendi che hanno interessato una superficie media annua di circa 90 ettari. Anche in questo caso si dovrebbe intervenire sul territorio per migliorare la pianificazione delle attività antincendio boschivo in modo da ridurre il rischio.

Un esempio potrebbe essere, oltre al conseguimento delle azioni IA8 del Piano di Gestione, anche quello di impostare la Campagna AIB su schemi di convenzione quadro già collaudati al Parco del Pollino e Parco dell'Aspromonte che coinvolgono gli agricoltori custodi, pastori e attività di Protezione civile e di volontariato nella lotta attiva agli incendi boschivi.

L'intensità turistica è pari 367 turisti/ad ettaro e può risultare una minaccia per gli habitat in quanto alcune forme di escursionismo quali l'arrampicata determina un impatto agli ambienti rupicoli. La strategia dell'ente parco nel breve-medio termine è quella di Mitigare l'impatto (Fonte: PdG).

Un miglioramento della posizione raggiunta dal SIC rispetto al grafico di figura 4 potrebbe essere apportato da una riconversione del territorio in termini di *green economy*. Nel sito l'agricoltura versa in uno stato di abbandono e ciò potrebbe arrecare un danno alle specie legate agli agroecosistemi a causa dell'alterazione degli habitat.

Ad esempio incentivare forme di agricoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito, attraverso il sostegno dell'agricoltura biologica, potrebbe migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Allo stato attuale si registrano nei comuni del sito 30 aziende biologiche, 5 in conversione e 10 miste a testimonianza delle potenzialità del territorio legate anche dalla presenza di sei prodotti tipici (un prodotto con denominazione DOP, un prodotti DOCG-DOC-IGT, un prodotti tradizionali e due con marchio diverso.). Non sono pervenuti dati per il calcolo dell'indice "Produzioni certificate".

Figura 3 – Punteggi assunti dai Macrobiettivi del Dominio Economia

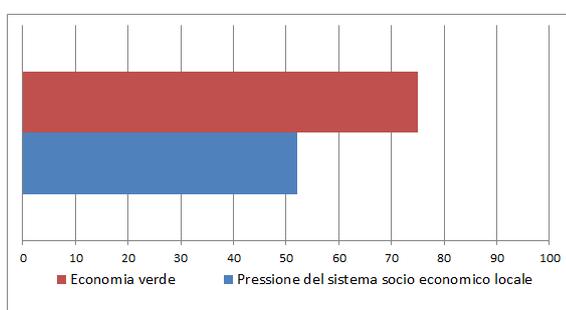
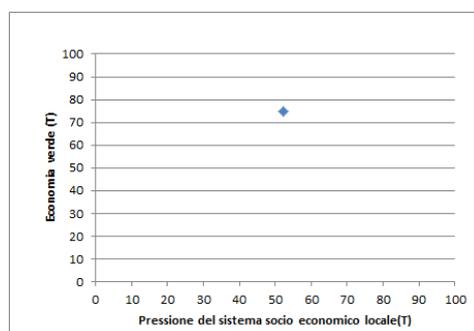


Figura 4 – Relazione tra Macrobiettivi del Economia



Il dominio società è valutato positivamente per il solo macroobiettivo "funzione educativa e scientifica" (fig. 5). In termini socio demografici nei comuni del SIC si rileva un diminuzione della popolazione di 3,9 punti percentuale rispetto al dato del 2003 mentre la densità abitativa media è di quasi 78 abitanti per chilometro quadrato. Nel corso dei tavoli tecnici i portatori di interesse hanno sottolineato la reale necessità in intervenire per invertire il declino della popolazione in quanto l'abbandono del territorio, e nello specifico dell'agricoltura, innesca alcuni fenomeni quali ad esempio il dissesto idrogeologico con conseguenti problemi anche a livello di viabilità.

La valutazione del macroobiettivo "Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici" è influenzata in modo negativa soprattutto per gli indici "Attività socio-culturali" per il quale si registra la sola presenza nel territorio di un'associazione ambientalista e dalla percezione negativa sia dei residenti sia degli stakeholder sui benefici legati alla presenza del sito. Inoltre la valutazione condotta dei questionari è

stata influenzata anche dalle risposte parziali fornite dagli intervistati che hanno ritenuto di non rispondere a diversi quesiti.

Riguardo al sondaggio residenti il 76% degli intervistati è soddisfatto di vivere nel proprio comune ed in particolare per i seguenti servizi: qualità ambientale 79%, attività culturali 65%, servizi alle imprese e reti di comunicazione 38%, scuole 35%. Il 90% degli intervistati al quesito “Secondo il suo parere l'istituzione del sito ha comportato un miglioramento della qualità della vita e del benessere per la comunità locale” non ha fornito alcuna risposta.

Tab. 1 - Tipologia e numero di questionari somministrati

<i>Questionari residenti</i>	<i>Questionari stakeholder</i>	<i>Questionari turisti</i>
42	10	50

A completamento di tale indagine è stata valutata la percezione degli stakeholder che evidenzia i punti di forza del territorio riconducibili agli elementi naturalistici di pregio (70%), ed all'enogastronomia ed ai prodotti enogastronomici (60%) ed agli elementi con elevato valore paesaggistico/culturale/storico (50%).

Tra i punti di debolezza del territorio emerge la scarsa accessibilità/viabilità del sito per il 50% e problemi legati al dissesto idrogeologico, alla pulizia delle strade e sentieri, vincoli sul territorio etc. L'80% degli intervistati ha mostrato di avere una conoscenza inerente la tematica sui servizi ecosistemici mentre solo il 30% degli intervistati ritiene possibile implementare forme di pagamento per servizi ecosistemici. Infine il 50% degli intervistati non ritiene che l'istituzione del sito ha apportato delle ricadute economiche sul sito.

Il Macroobiettivo “Funzione educativa e scientifica” è valutato positivamente rispetto a due dei tre indici che lo descrivono ovvero “Rete sentieristica e ciclabile” e “Ricerca scientifica”. Per quanto concerne la rete sentieristica l'indice rileva una infrastruttura di lunghezza pari a 17 km per un totale di 3 sentieri (Fonte: Ente gestore). Ad oggi la rete sentieristica, pur se importante in quanto collega diverse aree del SIC ad elevato interesse naturalistico, risulta incompleta e per questo nel Piano di Gestione sono stati individuati degli interventi (IA11). La realizzazione di tali interventi porta ad un miglioramento del punteggio assunto dai vari macroobiettivi (figg. 6b e 6c).

L'importanza del sito sotto l'aspetto naturalistico è confermato anche dai studi e progetti di carattere scientifico che sono stati condotti nel territorio a parco e che riguarda anche il SIC Monti Alburni. Il Macroobiettivo “Funzione educativa e scientifica” include altresì la valutazione del grado di soddisfazione dei turisti misurato tramite apposito questionario somministrato ad un campione di 50 turisti intercettati in alcune aree del sito.. Il campione analizzato ha fornito alcune indicazioni sul grado di soddisfazione dell'utenza rispetto ad alcuni servizi. Tra gli elementi particolarmente apprezzati ci sono la quiete per la quale il 34% degli intervistati è molto soddisfatto, la presenza di parcheggi situati nelle diverse zone del sito ed i servizi accessori rispettivamente per il 24% ed il 12%.

Figura 5 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Società

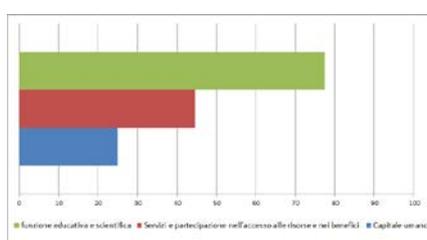


Figura 6 –Relazione tra Macrobiettivi del Dominio Società

fig. 6a

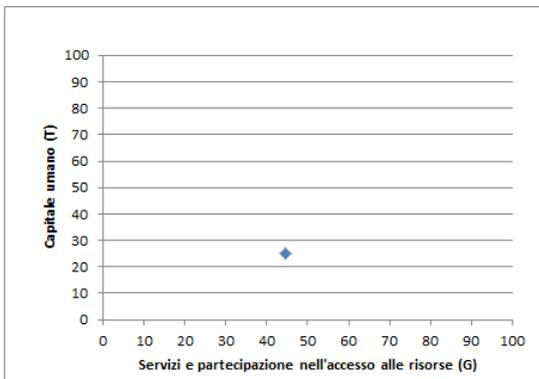


fig. 6b

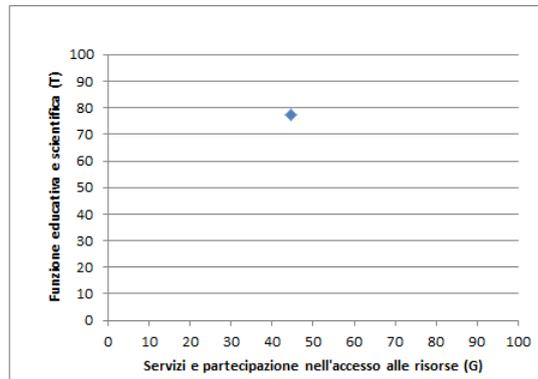
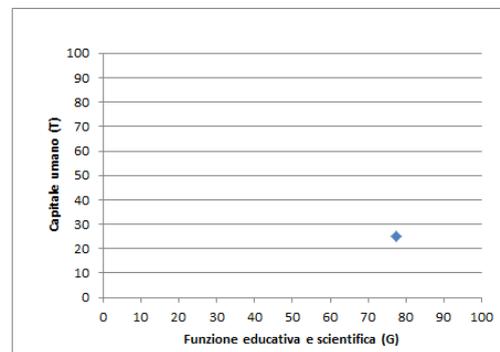


Fig. 6c



La figura 7 evidenzia le performance del sito a livello governance con una buona capacità di gestione dell'Ente Parco. Il raggiungimento degli obiettivi minimi di conservazione, richiesti dalla Commissione Europea per il SIC, è garantito dalla presenza di un Piano di Gestione redatto nel 2010. Non è stato possibile risalire ad oggi la percentuale degli interventi realizzati nell'ambito del PdG. Il parco inoltre dispone di alcune cartografie tematiche impiegate per i progetti di conservazione anche se risulta sprovvisto della carta delle specie in allegato II della Direttiva, carta generale delle specie presenti, carta geologica, carta del rischio idrogeologico, carta idrogeologica, carta pedologica, carta incendi boschivi, carta forestale o dei tipi forestali. Nel parco in generale e nel sito nello specifico prima del progetto LIFE MGN non risultavano attivati PES e/o PES Like gestiti dall'ente parco che potrebbero garantire un miglioramento non solo in termini di governance ma anche di conservazione degli habitat e delle specie che generano servizi ecosistemici.

Ad oggi nel sito specifico, è stato definito un accordo PES sul "valore ricreativo" che prevede la definizione un piano attuativo di applicabilità del PES, con il ruolo dell'Ente Parco di supervisore e garante, che potrebbero garantire un miglioramento non solo in termini di governance ma anche di conservazione degli habitat e delle specie che generano servizi ecosistemici.

Un posizionamento migliore del sito rispetto al valore assunto dai macrobiettivi della figura 7a potrebbe avvenire anche attraverso l'adozione da parte degli enti locali di alcuni piani tra cui il Piano territoriale Paesistico. Nel sito inoltre nella fase antecedente il progetto Life+ MGN non risultano attivati Pagamenti per

servizi ecosistemici che interessano gli enti locali e contratti di servizio per la manutenzione del territorio PSR L.228/2001 ETC (SI/NO E N.).

Il Macroobiettivo *“Efficienza economica e finanziaria”* assume un punteggio positivo che risente maggiormente della difficoltà nella gestione delle spese. È opportuno precisare che la valutazione di questo macroobiettivo si basa su dati stimati a partire dal bilancio economico finanziario dell’Ente Parco. Il sito Natura 2000 non dispone di alcuna risorsa finanziaria, in quanto tale, ma riceve dei finanziamenti poiché rientra nell’area da parco e quindi beneficiario sia del contributo ordinario del Ministero dell’ Ambiente sia di finanziamenti che derivano da progetti attuati a livello di area Parco che interessano anche il sito Monte Stella e da altri progetti specifici per il sito stesso. Le entrate e le uscite sono state calcolate pertanto rapportandole all’estensione territoriale del sito rispetto all’area Parco. Nello specifico si riscontra una capacità di accesso ai finanziamenti stimata intorno al 47% che riguarda 27 progetti che l’Ente Parco ha Attivato Dal 2009 Al 2014 Sull’intero Territorio Del Parco Per Un Importo Totale (Per Il Sito) Di Circa 27.000 Euro Che Riguarda Diversi Aspetti Dalla Fauna Alla Flora Dalla Tutela Degli Incendi Boschivi A Progetti Di Valorizzazione Del Patrimonio Storico Culturale. Le Entrate Da Bilancio Sono Rappresentate Principalmente Da Finanziamenti Del Parco E La Quota Relativa Al Contributo Ordinario È Circa Del 46%. Le Maggiori Difficoltà Sembrano Essere Riconducibili Alla Gestione Amministrativa Delle Spese In Quanto Gli Indicatori Di Calcolati *“Capacità Di Spesa, Capacità Di Pagamento, Capacità Di Impegno”* Misurano Rispettivamente 21,5%, 43,2%, 60,2%.

Figura 7 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Governance

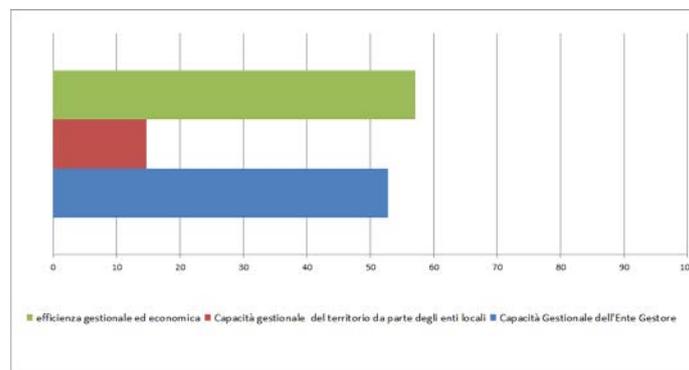
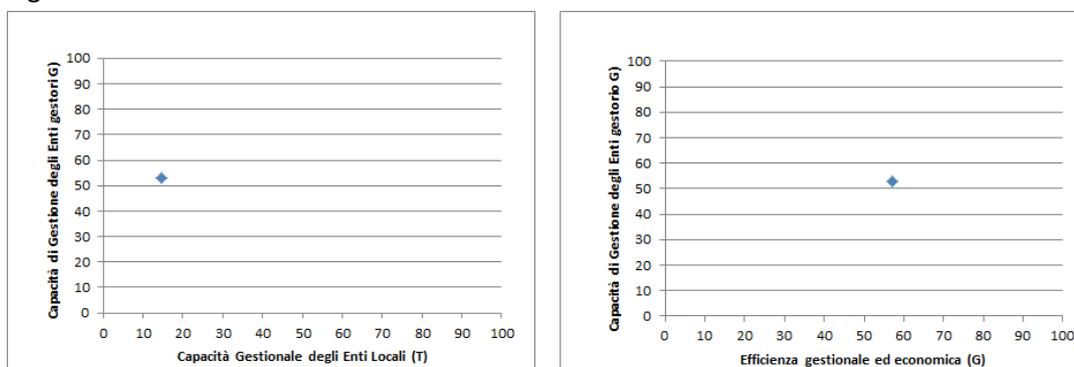


Figura 8–Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Governance

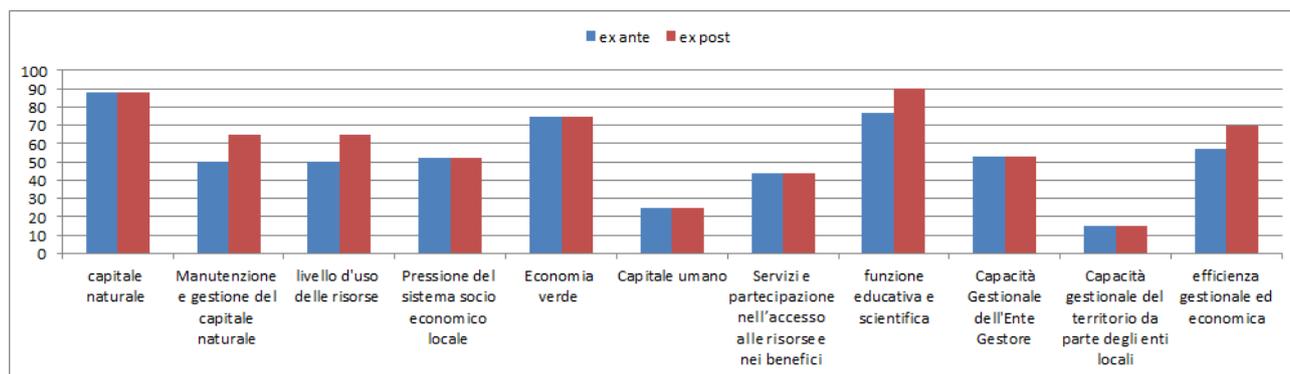


### 2.7.3 Valutazione di efficacia ex post

In questo paragrafo si andrà a descrivere i potenziali benefici legati all'attuazione del PES riguardante il SE "valore ricreativo".

Per quanto riguarda il SE valore ricreativo è stato stipulato un accordo tra gli imprenditori (proprietari dei castagneti da frutto) e i tour operator. Nello specifico i proprietari privati di boschi di castagno destineranno parte dell'introito economico ( 20%) derivante dall'offerta turistica definita dai tour operator al mantenimento del castagneti quale elemento di biodiversità del sito e di capitale naturale nel suo complesso. I benefici legati all'implementazione del PES sui macrobiettivi MEVAP sono riportati in fig. 10

Figura 10 - Possibili effetti del PES (SE "valore ricreativo") sui Macroobiettivi



## 2.8 Bilancio ambientale

### 2.8.1 Il conto fisico

#### *Gli habitat (stock)*

Il SIC Monte della Stella, localizzato nella parte settentrionale del Cilento, si estende per circa 1.180 in 7 comuni della Provincia di Salerno (Stella Cilento, Omignano, Sessa Cilento, Serramezza, Pollica, San Mauro Cilento, Perdifumo).

Il SIC rientra nella regione biogeografica mediterranea ed è compreso in un *range* altimetrico tra i 449 m. s.l.m e i 1.130 m.s.l.m questi ultimi raggiunti dalla vetta più alta del Monte Stella.

Queste caratteristiche topografiche denotano un ambiente collinare-montano caratterizzato prevalentemente da habitat forestali, di prateria e mediterranei.

Così come la SIC/ZPS Monti Alburni, anche il SIC Monte della Stella ha una forte valenza conservazionistica in quanto rappresenta un nodo ecologico fondamentale per collegare le diverse aree protette presenti nei territori del Parco Nazionale del Cilento vallo di Diano e Alburni.

Tabella 1 – Caratteristiche Topografiche SIC Monte della Stella. Elaborato da diverse fonti.

Altitudine [m s.l.m.]	<i>min</i>	449
	<i>max</i>	1.137
	<i>media</i>	787
Esposizione [°]		147
Inclinazione [°]		21
Superficie [ha]		1.180
Regione Biogeografia		Mediterranea (100%)

Il sito è caratterizzato dalla presenza di 5 habitat di cui 1 prioritario il 6210\*Formazionierbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (FestucoBro metalia) (\*stupenda fioritura di orchidee).

Come si evince dalla tabella 2 l'habitat più esteso è il "5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici" che occupa circa 353ha seguito dal "6220 \* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" con un'estensione di 176.85 ha.

Tabella 2 – Caratterizzazione habitat SIC Monte della Stella. Fonte. Scheda Natura 2000, 2015.

Code	Annex I Habitat types			Cave [number]	Data quality	Site assessment			
	PF	NP	Cover [ha]			A B C D	Representativity	Relative Surface	Conservation
6210 <b>F</b>			47.16	0.00	C	C	B	B	
6220 <b>F</b>			176.85	0.00	C	C	B	B	
6210 <b>F</b> X			11.79	0.00	C	C	B	B	
8210 <b>F</b>			58.95	0.00	B	C	B	B	
5330 <b>F</b>			353.7	0.00	C	C	B	B	

Legenda: Rappresentatività: A=rappresentatività eccellente, B=buona rappresentatività, C=rappresentatività significativa, D=presenza non significativa. Superficie relativa: A=% compresa tra il 15,1% e il 100% della popolazione nazionale; B=% compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C=% compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale. Stato conservazione:

A=conservazione eccellente, B=buona conservazione, C=conservazione media o ridotta. Valutazione globale: A=valore eccellente, B=valore buono, C=valore media significativo. \* Habitat prioritario.

Dal formulario standard Rete Natura 2000 inoltre emerge che il SIC è caratterizzato dalla presenza di specie di interesse conservazionistico alcune delle quali elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della direttiva Uccelli strettamente legate alle tipologie di habitat caratterizzanti il sito. Ad esempio si possono distinguere due specie ornitiche come il succiacapre ed averla piccola tipiche dell'ambiente prativi e tre specie di chiroterri come rinolofo maggiore e minore e il vespertilio maggiore tipiche dell'ambiente forestale.

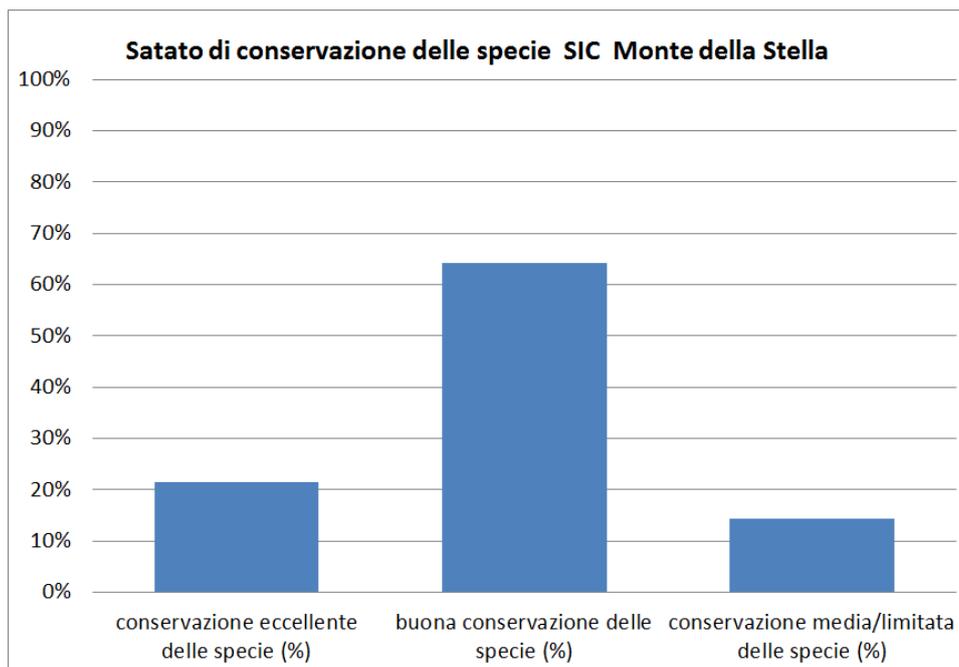
Inoltre nel formulario risulta anche la presenza del cervone, serpente legato agli ambienti di transizione e del lepidottero *Melanargia arge* che trova il suo habitat ideale nelle praterie naturali (tab. 2).

Tabella 2 - Specie Faunistiche di importanza Comunitaria SIC Monte della Stella.

Codice	Nome Scientifico Specie
Uccelli	
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i> (succiacapre)
A338	<i>Lanius collurio</i> (averla piccola)
Mammiferi (chiroterri)	
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (rinolofo minore)
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (rinolofo maggiore)
1324	<i>Myotis myotis</i> (vespertilio maggiore)
Anfibi	
1193	<i>Bombina variegata</i> (ululone ventre giallo)
Rettili	
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (cervone)
Invertebrati	
1062	<i>Melanargia arge</i>

Specie di piante di interesse conservazionistico nel sito sono presenti l'Ontano Napoletano (*Alnus cordata*) e la Stellina Calabrese (*Asperula calabra*). Altre specie di piante endemiche potenzialmente presenti sono: la campanula calabro lucana (*Campanula pseudostenocodom*), la valeriana montana (*Valeriana montana*), l'iberide florida (*Iberis semperflorens*) la campanula del Pollino (*Campanula pollinensis*), la sassifraga porosa (*Saxifraga porophylla*), la silene calabra (*Dianthus rupicola*), la campanula fragile (*Campanula fragilis*) e le creste di gallo (*Rhinanthus wettsteinii*). Complessivamente nel SIC si attesta una buona conservazione delle specie animali e vegetali (fig. 1)

Figura 1 – Stato di Conservazione specie SIC Monte della Stella. Fonte: Nostra elaborazioni su dati di rilievo MEVAP.



### ***I servizi ecosistemici (flow)***

I servizi ecosistemici ritenuti fondamentali a seguito di indagini cartografiche, somministrazione questionario e confronto nell'ambito dei tavoli tecnici del SIC Monte della Stella sono stati ampiamente descritti nei paragrafi 2.2 e 2.4. Pertanto in tabella 3 si riporta uno schema riassuntivo della quantificazione biofisica e della valutazione economica effettuata per ciascun servizio ecosistemico prioritario del sito.

*Tabella 3 – Quantificazione Biofisica ed valutazione Economica SE caso studio SIC Monte della Stella. Fonte: Eurac, 2014.*

<b>COD_N2000</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>ha sito</b>	<b>HABITAT RAPPRESENTATIVI</b>	<b>Codice SE</b>	<b>SE</b>	<b>QUANTIFICAZIONE BIOFISICA</b>	<b>VALUTAZIONE ECONOMICA</b>
IT8050025	Monte della Stella	1.180	1) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) Codice 6210; 2) Boschi di Castanea sativa Codice 9260; 3) Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia Codice 9340; 3) Arbusteti termomediterranei e predesertici Codice 5330.	F5	Funghi	Produzione totale di frutti di bosco: 1.130,5 t/anno di castagne	1.202.852 €/anno
				F8	Acqua potabile	Volume totale di acqua captata: 662.256 mc/anno.	682.123,68 €/anno
				C2	Valore ricreativo	motivi enogastronomici, escursionismo, bicicletta e altro	675.374 €/anno

## 2.8.2 Il conto economico

### Costi

L'Ente Gestore ha sostenuto dei costi complessivi di pianificazione e gestione del SIC pari a € 423.715,35 (tabella 4). Come si evince dalla figura 2 queste somme riguardano per il 50% la gestione del sito, ossia i costi di finalizzazione e istituzione mentre il restante è distribuito tra i costi amministrativi (costi di pianificazione della gestione) e i costi ambientali. Questi ultimi, in particolare ammontano a € 34.386,88 e riguardano gli indennizzi dei danni da fauna selvatica (riferiti all'esercizio finanziario del 2013).

I costi del PES del Sito Natura 2000 Monte della stella sono stati stimati a partire dai costi medi sostenuti dai diversi soggetti interessati (buyer, sellers, intermediari stakeholder ecc.) che hanno partecipato ai diversi tavoli ed incontri di concertazione. Su un totale di € 10.443,15 (tab. 4), il 73% sono relativi ai costi di transazione e il 27% ai costi di monitoraggio (fig. 3) questi ultimi calcolati presumendo un costo medio che potrebbe essere sostenuto annualmente dai diversi soggetti coinvolti per un incontro di controllo e verifica del PES attuato.

Figura 2 – Percentuale dei Costi SIC Monte della Stella. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.

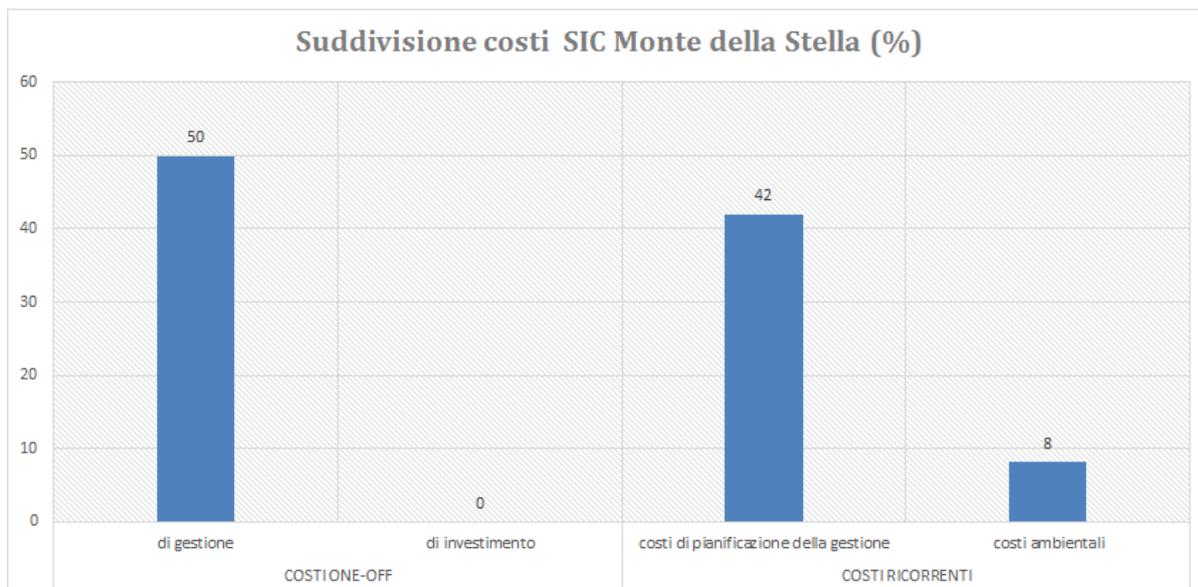
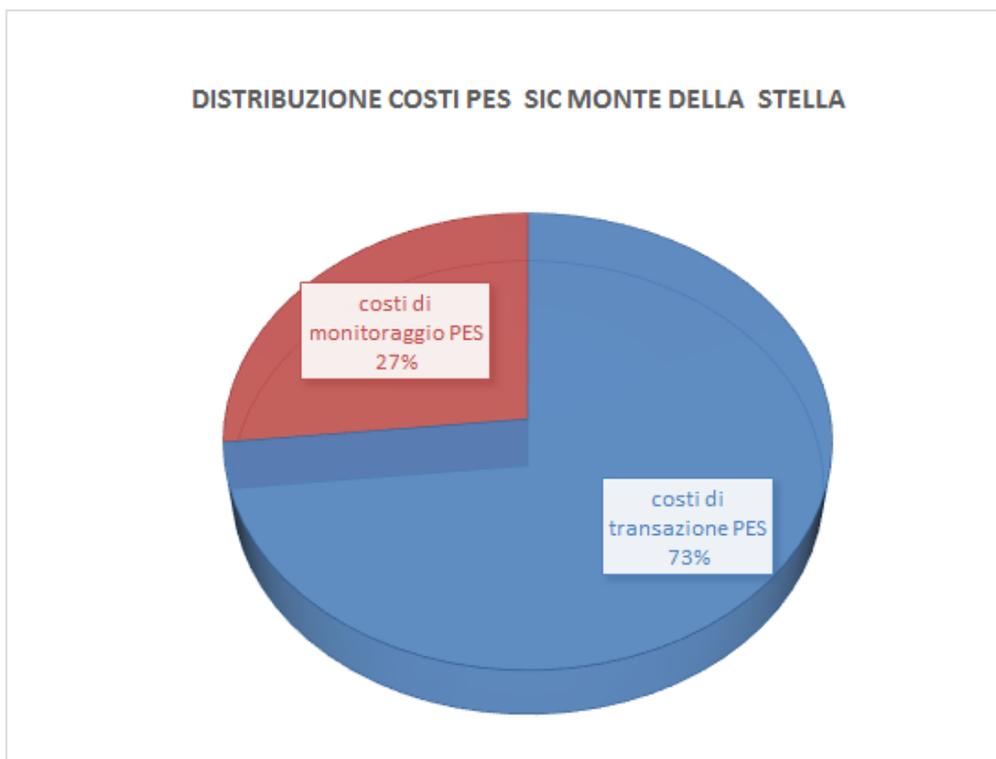


Figura 3 – Suddivisione dei costi di attuazione del PES SIC Monte della Stella. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.



### ***Benefici***

Dai rilievi effettuati risultano che le entrate finanziarie provenienti da finanziamenti Statali e Regionali, destinate alla gestione del Sito Natura 2000 ammontano a 184.427,762 (valore medio periodo 2009-2013).

Un ulteriore elemento di analisi è costituito dai finanziamenti, previsti dal Piano di gestione del sito, che ricevono le attività economiche insistenti sul territorio. In particolare per il periodo 2009-2013 la media delle somme ammonta a 70.017,83 € indirizzata al sostegno di attività turistiche improntate su uno sviluppo sostenibile dell'area, all'attività di ricerca e monitoraggio ed, infine, ad attività antincendio boschivo fondamentale per la prevenzione dei danni ambientali.

Infine, il flusso economico proveniente dai SE si riferisce alla valutazione economica stimata da Eurac per i SE rilevanti F5 – Funghi, F8 - Acqua potabile e C2 - Valore ricreativo (tabella 3 e tabella 4 sez. B2) mentre non è possibile stimare i benefici inerenti l'implementazione del PES per il SE Valore Ricreativo (cfr. paragrafo 2.5) poiché non è stato ancora definito il "piano attuativo" utile a tradurre in termini economici il 20% dell'introito proveniente dalle attività turistiche da reinvestire per la fruizione del territorio.

### ***Beneficio netto***

In tabella 4 si riportano i risultati emersi dall'applicazione dell'analisi costi e benefici calcolata a partire dai dati di cui è costituito il Bilancio Ambientale del Sito Natura 2000 Monte della Stella, riguardano la sola valutazione dei benefici netti sociali, ambientali ed economici inerenti la presenza dell'area protetta (valutazione ex ante PES).

La Cost and Benefit Analysis ante PES (fig. 4) evidenzia che la presenza del sito comporta un miglioramento socialmente desiderabile dovuto soprattutto alla tutela dei Servizi ecosistemici rilevanti per i quali è

garantito un flusso di benefici continui nel tempo nettamente superiori ai costi sostenuti dall'Ente per la gestione e protezione della biodiversità.

Il beneficio netto (tab. 5), dovuto dalla differenza dei benefici e dei costi è pertanto stimato in 2.391.079 euro (riferito al periodo 2009-2013) valore destinato ad aumentare grazie all'applicazione del PES quale strumento di governance utile a supportare una migliore gestione del sito per il raggiungimento dei target di misura e conservazione previsti dal Piano di Gestione.

Tabella 4 – Economic Account SIC Monte della Stella.

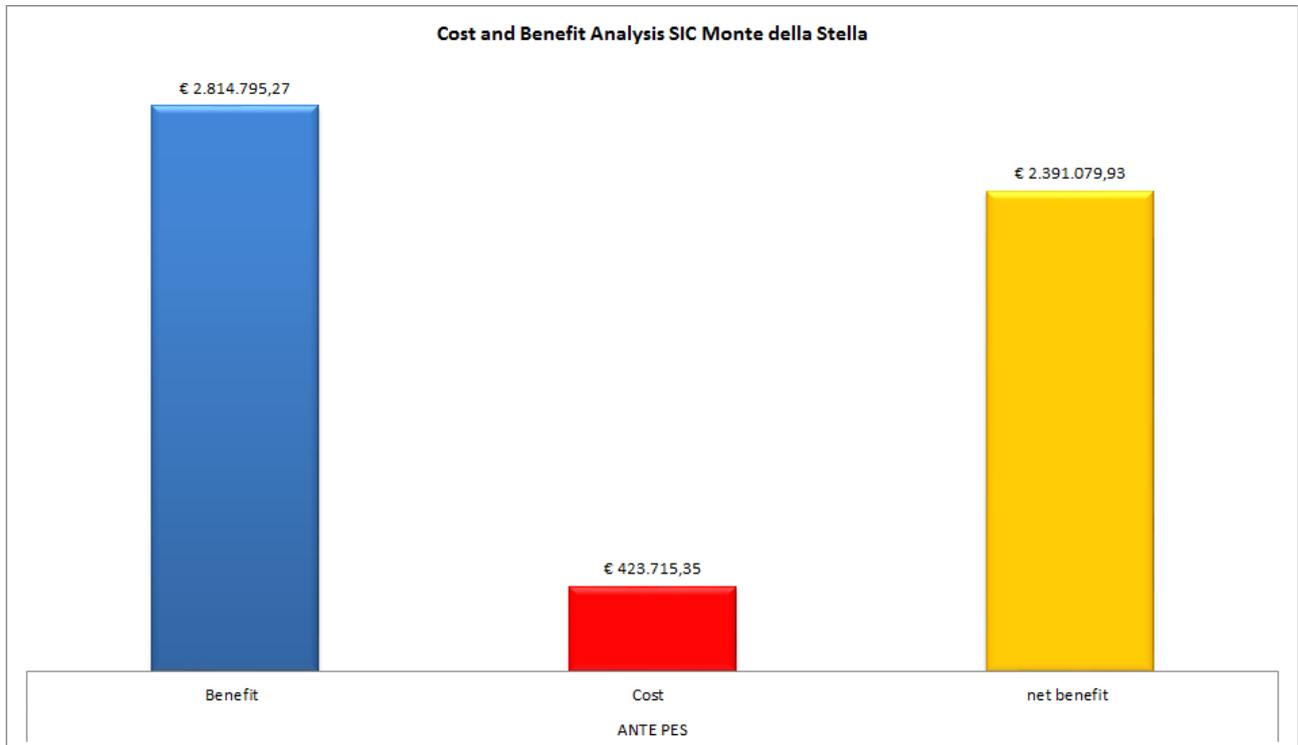
Costs		
<b>C1</b>	<b>COSTI ONE-OFF</b>	<b>€ 211.656,49</b>
<b>a)</b>	<b>di gestione</b>	<b>€ 211.656,49</b>
	<i>Costi sostenuti per la finalizzazione dei siti (Fonte: Scheda Integrativa B)</i>	€ 210.053,49
	<i>Costi sostenuti per la pianificazione della gestione (ad es. costi per la realizzazione dei piani di gestione/misure di conservazione) (Fonte Scheda Integrativa B)</i>	€ 1.603,00
<b>b)</b>	<b>di investimento</b>	<b>n.d.</b>
	<i>acquisto terreni, ripristino di specie e di habitat ecc.</i>	n.d.
<b>C2</b>	<b>COSTI RICORRENTI</b>	<b>€ 212.058,86</b>
<b>a)</b>	<b>costi di pianificazione della gestione</b>	<b>€ 177.671,98</b>
	<i>costi amministrativi (Fonte: Scheda integrativa B) (valore medio 2009-2013)</i>	€ 177.671,975
	<i>revisione di Piani/Comunicazione</i>	€ 0,00
<b>b)</b>	<b>costi ambientali</b>	<b>€ 34.386,88</b>
	<i>costi indiretti (costi opportunità) (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	0
	<i>spese di: protezione, manutenzione e ripristino (Fonte: Scheda integrativa B) (anno 2013)</i>	€ 34.386,88
	<i>danni ambientali</i>	n.d.
<b>Total Costs</b>		<b>423.715, 35</b>
COSTS PES		
<b>C3</b>	<b>costi di transazione PES (stima periodo di concertazione tavoli 2014-2015)</b>	<b>€ 7.446,42</b>
<b>C4</b>	<b>costi di monitoraggio PES (stima valore annuale)</b>	<b>€ 2.996,73</b>
<b>Total Costs PES</b>		<b>10.443,15</b>
Benefits		
<b>B1</b>	<b>FINANZIAMENTI ENTE</b> <i>(Fonte: Scheda integrativa B) (media 2009-2013)</i>	<b>€ 184.427,76</b>
<b>B2</b>	<b>BENEFICI AMBIENTALI</b>	<b>€ 2.630.367,51</b>
<b>a)</b>	<i>F5 – Funghi (euro/anno)</i>	€ 1.202.852,00
	<i>F8 - Acqua potabile (euro/anno)</i>	€ 682.123,68
	<i>C2 - Valore ricreativo (euro/anno)</i>	€ 675.374,00
<b>b)</b>	<i>Δ+ Attività Economiche (media 2009-2013)</i>	€ 70.017,83
<b>Total Benefit</b>		<b>€ 2.814.795,27</b>
BENEFITS PES		
<b>B3</b>	<b>BENEFICI PES</b>	
	<i>attuazione PES C2</i>	n.d.
<b>Total Benefit PES</b>		<b>n.d.</b>

Tabella 5 – Cost and benefit Analysis SIC Monte della Stella, ante PES.

<b>Cost Benefit Analysis ante PES</b>	Total PV Benefits ante PES	€ 2.814.795,27
	Total PV Costs ante PES	€ 423.715,35

	<b>NET BENEFIT ante PES</b>	€ 2.391.079,93
--	-----------------------------	----------------

Figura 4 – Cost and benefit Analysis SIC Monte della Stella, ante PES.



### 3 Balze di Teggiano (SIC IT8050006)

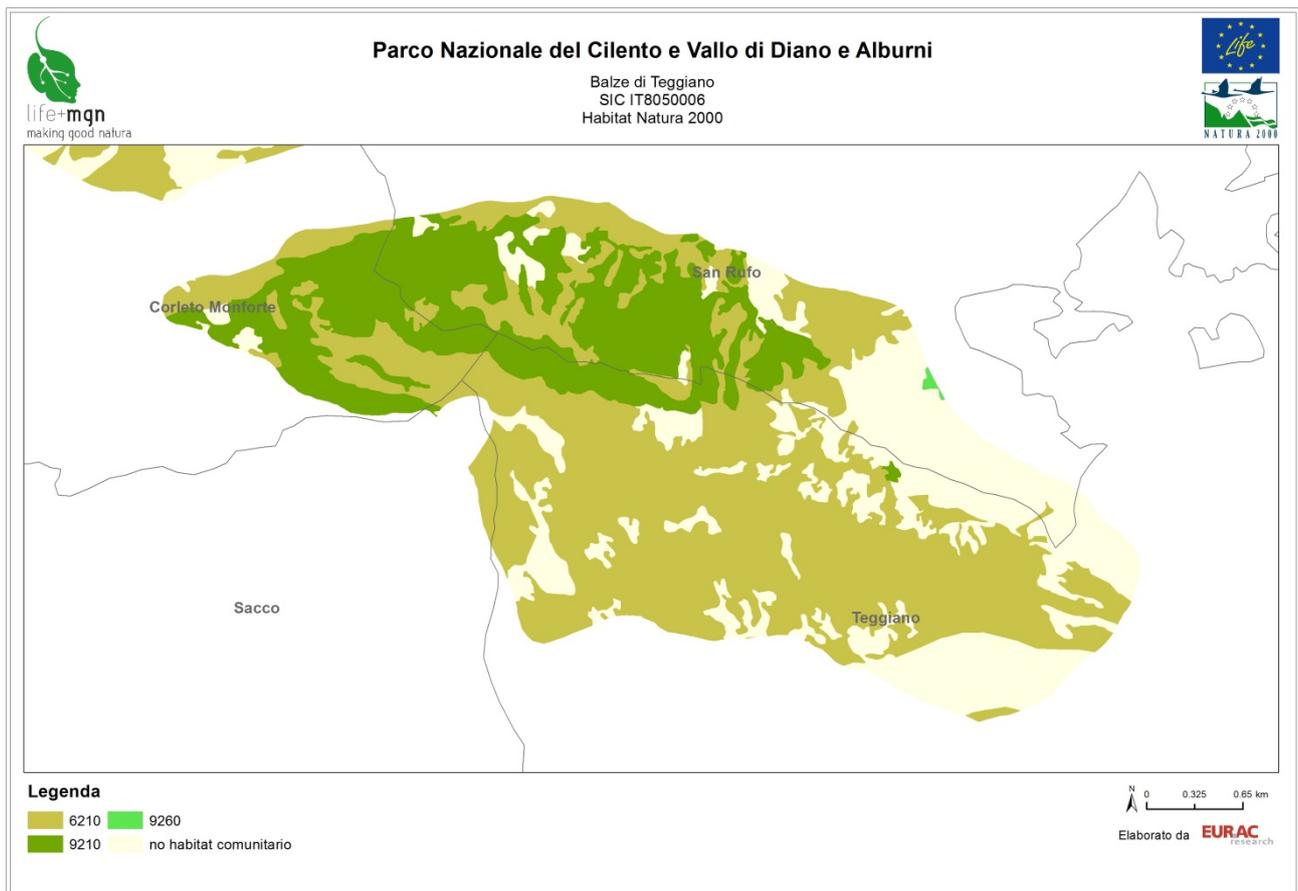
#### 3.1 Descrizione del sito



La particolarità è che il sito non ha al suo interno habitat forestali ma solo habitat di prateria e rupicoli: lo stesso termine "balze" indica infatti un ambiente roccioso; nella fattispecie si tratta di un ripido versante calcareo, caratterizzato da vegetazione erbacea casmofitica. La qualità ed importanza del sito sono legate alle formazioni erbacee ricche di orchidee e, per quanto riguarda gli aspetti faunistici, alla consistente presenza di chiroteri. La fauna ornitica è molto varia e composta da numerose specie nidificanti dell' Allegato I della Direttiva Uccelli, tanto da rendere il sito una delle aree a più alto valore ornitologico del PNCVDA. La fauna ornitica dei siti è composta prevalentemente da rapaci, Ardeidi, Picidi e Passeriformi. Tra i rapaci, nibbio bruno e biancone risultano nidificanti,

così come, tra i Picidi, il picchio rosso mezzano ed il picchio nero. Infine, tra i passeriformi nidificanti troviamo tottavilla, calandro, averla piccola, balia dal collare e gracchio corallino. Data la natura carsica dell'intera area e la conseguente abbondanza di ipogei, nel territorio è presente una ricca chiroterofauna, che comprende specie rare ed importanti endemismi. Molte specie, come ad esempio il vespertilio di Bechstein, usano gli ipogei esclusivamente per lo svernamento.

Figura 10: Copertura CORINE del sito.



## 3.2 Mappatura e quantificazione SE

### 3.2.1 F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili)

La valutazione della fornitura si riferisce alla produttività del territorio che corrisponde al numero potenziale annuale di capi cacciabili, tale da garantire il mantenimento in equilibrio della popolazione.

La presenza dei cinghiali, la cui popolazione ha raggiunto un numero troppo elevato e in grado di arrecare danni alle coltivazioni presenti nell'area di interesse, ha portato il PNCVDA alla necessità di implementare un "Piano di azione per la gestione del cinghiale" all'interno del Parco. Dall'analisi di distribuzione e valutazione della consistenza, sono state individuate delle aree di selecontrollo per comune arrivando ad una stima di 15 cinghiali/km<sup>2</sup> con un peso medio di 60 kg, per un peso medio di 22 kg di carne senza ossa (Deutscher Jagdverband, 2014).

Il numero di selecontrollori autorizzati attualmente dall'Ente Parco è pari a 5, sebbene allo stato attuale sia in corso il completamento della procedura di selezione per definire i nuovi selecontrollori.

Il numero totale di cinghiali cacciabili nell'area del sito è pari a **170 cinghiali/anno** impiegando

attualmente **5 selecontrollori**.

### 3.3 Mappatura partecipata SE

La mappatura dei servizi ecosistemici prioritari per il sito di Balze di Teggiano è stata effettuata inizialmente con un'analisi di carattere "oggettivo", poi validata sul territorio applicando il metodo partecipativo con la metodologia EASW, attraverso il dialogo e la partecipazione dei diversi stakeholder; a seguire sono stati organizzati con tutti i portatori di interessi individuati specifici tavoli di concertazione finalizzati non solo alla mappatura dei S.E. ma anche all'elaborazione degli schemi di PES ed alla definizione condivisa dei documenti di governance veri e propri.

Per il SIC di Balze di Teggiano il primo passo del processo partecipativo si è svolto il 21 novembre 2013 nella sede della Comunità Montana "Vallo di Diano" presso la Certosa di Padula ed ha visto il coinvolgimento di alcuni soggetti individuati in quanto potenzialmente interessati all'applicazione dei modelli di governance nel sito. In particolare sono stati invitati esponenti del mondo istituzionale locale e soggetti privati conoscitori dell'area. Durante il primo incontro vi è stato un primo momento nel quale è stato presentato il progetto partendo dall'analisi dei dati inerenti la stima qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici per descrivere le finalità dello stesso; si è proceduto poi al confronto ed alla raccolta di ulteriori informazioni per individuare, con il supporto locale, i servizi ecosistemi più rilevanti. Nel caso del sito "Balze di Teggiano" i servizi ecosistemici considerati "prioritari" sono stati ridefiniti proprio durante questo primo incontro rispetto alla valutazione di carattere "oggettivo" a cui si era giunti. In seguito a questo primo confronto si è deciso quindi di proseguire il lavoro relativamente ai S.E. "risorse genetiche" e "specie cacciabili".

Il 5 maggio 2014 si è tenuto un secondo incontro definito di "start up" presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni congiuntamente per i tre siti interessati dal progetto (Monti Alburni, Balze di Teggiano e Monte Stella) per volere del partner territoriale, con dei testimoni privilegiati rappresentanti di enti vari. Con questi soggetti sono state individuate le seguenti macrocategorie di stakeholder da coinvolgere nei tavoli successivi per la definizione dei PES per i servizi ecosistemici individuati per sito:

F7 - Risorse genetiche: Esperti locali, Coldiretti e Cia, Università di Salerno (Farmacologia); Coltivatori Custodi; CRA di Pontecagnano,

F3 - Risorse Faunistiche e Alieutiche (Specie cacciabili/Pescabili): Controllori del Parco, ASL (Sez. veterinaria), Comuni, Università, Coldiretti e Cia, salumifici, esperti locali, Comunità Montana Vallo di Diano, Agriturismi.

Il lavoro di individuazione degli stakeholder a livello territoriale, per le categorie sopra riportate, è stato sviluppato attraverso tre tappe: identificando i principali stakeholder e i loro interessi (positivi o negativi) al progetto; valutando la loro influenza e il loro grado di impatto sullo sviluppo del progetto e infine, con il supporto del partner territoriale, trovando il modo più opportuno per coinvolgerli.

Si è giunti così all'individuazione di 18 stakeholder per il S.E. Risorse Faunistiche e 12 per il S.E. risorse genetiche, individuati tra soggetti pubblici (comuni, comunità montana, regione Campania, CFS) associazioni di categoria, (coldiretti), imprenditori privati (salumifici, imprese farmaceutiche e floristiche), istituti di ricerca ed universitari (Università di Salerno) ed esperti locali, specificando per ciascuno il relativo ruolo come fruitore o gestore del servizio e la rispettiva importanza del coinvolgimento nei possibili schemi di PES.

A seguito di questa fase di *screening* è iniziato il vero e proprio percorso di condivisione e di confronto mediante l'organizzazione di tavoli tecnici con gli stakeholder individuati per i singoli S.E. , per definire schemi di PES o altre forme di autofinanziamento. Il primo di questi tavoli si è svolto il 10 dicembre 2014 presso il Comune di Teggiano. Questo incontro è avvenuto in plenaria per i due servizi ecosistemici individuati nell'incontro del 23 novembre 2013 ed ha visto la partecipazione prevalentemente di enti , esperti locali ed esperti universitari in merito alle risorse genetiche di cui il sito è ricco soprattutto dal punto vista vegetale.

All'incontro successivo, tenutosi il 29 settembre 2015, è stato invitato a partecipare ai fini della definizione del PES sul "Risorse genetiche" una società, individuata con il supporto dell'Università di Salerno, che opera nel settore delle piante officinali dall'estrazione alla commercializzazione di integratori alimentari con la quale ci si è confrontati sull'ipotesi di PES. Dopo un iniziale consenso sull'ipotesi di PES presentata dall' Ente Parco, la Società ha deciso di interrompere il percorso intrapreso. Si è proceduto quindi, sempre con il supporto di esperti, ad interpellare una seconda società che opera nella cosmesi con la quale è attualmente in corso un confronto sulle ipotesi di PES che si auspica possa portare alla sottoscrizione di uno specifico accordo.

Rispetto, invece, al servizio ecosistemico "Risorse Faunistiche e Alieutiche (Specie cacciabili/Pescabili)", che nel caso del sito in questione è riferibile alla caccia del "cinghiale" come attività selettiva degli esemplari in sovra numero all'interno di tutto il territorio del Parco, si è proceduto in un modo diverso rispetto all'ipotesi palesata nei primi incontri, escludendo l'idea di creare una filiera del cinghiale partendo dalla cattura e successiva macellazione dello stesso ma limitandosi alla cattura dell'animale vivo. Il Parco ha predisposto in tal senso un bando pubblico alla fine del 2015 estendendo quanto emerso dal processo di condivisione a livello del sito a tutto il territorio del Parco.

### 3.3.1 **Verbali incontri stakeholders (DA INSERIRE WWF)**

### 3.4 Valutazione economica

Il valore del servizio si può far equivalere al prezzo medio di vendita della carne, ma attualmente non esiste un mercato di riferimento per i cinghiali del PNCVDA. Si possono utilizzare come riferimento i valori della vendita diretta della carne dei cinghiali abbattuti effettuata in altri Parchi naturali (Parco Naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e Aree Protette del Po e della Collina Torinese), con un range che varia tra i 6 e i 10 €/kg.

Il **valore economico** complessivo del servizio delle risorse faunistiche da parte del sito varia da un minimo di **36.720** ad un massimo di **37.740 €/anno** per la vendita diretta di carne.

### 3.5 Schemi di PES

**SIC IT8050006 Balze di Teggiano - Servizio ecosistemico F3 - Risorse Faunistiche e Alieutiche (Specie cacciabili/Pescabili)”**

#### Descrizione del servizio ecosistemico

La scelta del servizio ecosistemico “F3 - Risorse Faunistiche e Alieutiche (Specie cacciabili/Pescabili)” è stata motivata dalla problematica che interessa il sito, come in genere tutto il territorio del Parco, legata alla presenza di cinghiali in sovrannumero determinata dall’ assenza di predatori naturali e dal divieto di caccia all’interno del Parco, che consente agli animali di riprodursi in numero tale da costituire un serio problema per gli agricoltori a causa dei danni provocati alle coltivazioni. Pertanto l’intento che gli stakeholder hanno palesato negli incontri, e che l’Ente Parco ha preso in carico, è stato quello di convertire la minaccia in una risorsa e di individuare un PES o uno strumento di autofinanziamento, prevedendo un intervento di gestione del cinghiale in grado di produrre un introito economico da utilizzare per attività di conservazione *in primis* nel sito e nel complesso in tutto il territorio del parco.

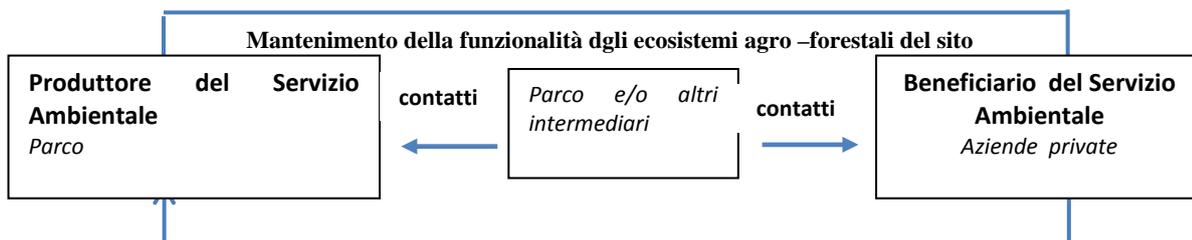
#### Stekeholders e soggetti coinvolti nel PES o di altra forma di autofinanziamento

Ente Parco, aziende private e comuni coinvolti

#### Descrizione del PES o di altra forma di autofinanziamento

Più che un PES, nel caso specifico di questo servizio ecosistemico, si è definita una forma di autofinanziamento che l’ Ente Parco ha individuato in un bando pubblico rivolto alle aziende e cooperative in possesso dei requisiti di idoneità per la cattura dell’animale vivo. Lo schema di autofinanziamento nel dettaglio si articola nelle seguenti fasi:

- bando di evidenza pubblica da parte dell Ente Parco;
- acquisto degli animali vivi da parte del vincitore del bando (beneficiariodel servizio) attraverso la stipula di uno specifico contratto tra quest’ultimo e l’Ente Parco.
- realizzazione da parte dell’Ente Parco di interventi di conservazione per il mantenimento della funzionalità degli ecosistemi agro -forestali del Parco, ad iniziare da quelli presenti nel sito di Balze di Teggiano, con i proventi della vendita dei cinghiali.



### **Servizio ecosistemico F6 Risorse genetiche**

#### Descrizione del servizio ecosistemico

La particolarità del sito di Balze, caratterizzato da habitat di prateria e rupicoli con vegetazione erbacea casmofitica ricca di orchidee, in un buono stato di conservazione, ha fatto sì che sia individuato in “Risorse genetiche” il secondo servizio ecosistemico su cui costruire uno schema di PES. Numerosissime sono infatti le

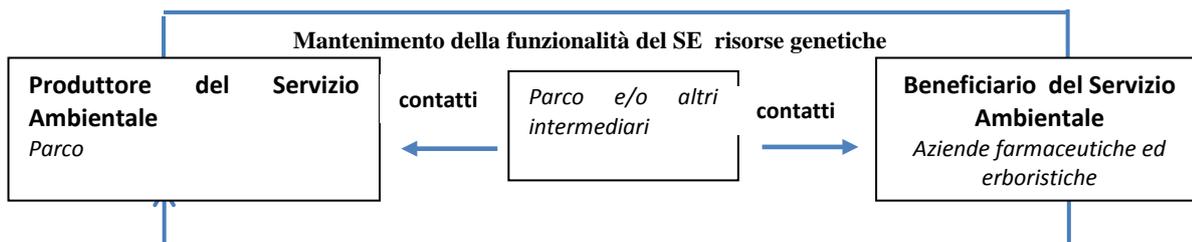
specie di erbe spontanee che lo caratterizzano tra cui si annoverano erbe aromatiche, alimentari, medicinali utilizzabili per *rimedi fitoterapici, aromaterapici, omeopatici, ecc.*

#### Stekeholders e Soggetti coinvolti nel PES

Ente parco, Aziende Farmaceutiche ed erboristiche, esperti.

#### Descrizione dell'ipotesi di PES

Al fine di assicurare la funzionalità nella fornitura del servizio eco sistemico, si è ipotizzato l'introduzione del Pagamento per Servizio Ecosistemico (PES) attraverso la sottoscrizione di un accordo con aziende farmaceutiche o erboristiche (beneficiarie del servizio) interessate a trattare le erbe spontanee del sito. Il relativo corrispettivo devoluto al Parco (fornitore del servizio) dovrà essere utilizzato dallo stesso per azioni di conservazione degli ecosistemi agro-forestali che forniscono la risorsa genetica che sta alla base di questo PES



A tal proposito è in corso un percorso di condivisione con un'azienda interessata alla sottoscrizione dell'accordo. La praticabilità del PES è però subordinata ad un confronto con il Ministero dell'Ambiente in merito alle modalità di prelievo della risorsa o ad altre pratiche a cui attenersi trattandosi di specie spontanee vincolate dal Protocollo di Nagoya.,

#### **3.5.1 Accordi di PES, PES-Like, schemi di autofinanziamento (DA INSERIRE WWF)**

## 3.6 Valutazione di efficacia

### 3.6.1 Analisi preliminare dei dati acquisiti

La valutazione di efficacia è stata condotta attraverso l'ausilio degli indici e degli indicatori riportati in Appendice 1. Si tratta di dati forniti da EURAC e dall'Ente Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e degli Alburni che, in qualità di Ente gestore del SIC, ha fornito i dati richiesti per la valutazione di efficacia. Tali dati sono stati integrati con quelli contenuti nel Piano di Gestione del SIC- redatto nel 2010 - e nel verbale del primo tavolo tecnico che ha visto la partecipazione degli stakeholder territoriali. Sono stati somministrati i questionari per la rilevazione della Percezione dei portatori di interesse e dei residenti sui benefici ambientali e socio economici legati all'esistenza del sito tabella 1. La compilazione dei questionari residenti è avvenuta attraverso indagine diretta svolta in campo ed ha interessato i residenti del Comune di Teggiano. I questionari raccolti hanno contribuito, inoltre, a fornire una visione complessiva della percezione degli intervistati rispetto ai temi non solo strettamente sociali ma anche ambientali ed economici.

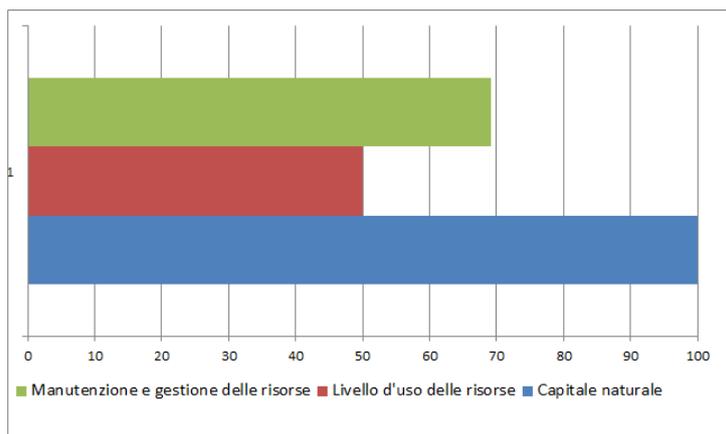
### 3.6.2 Valutazione di efficacia ex ante

Il SIC "Balze di Teggiano" ricade territorialmente nel Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni per una superficie di 1.201 ettari. Come mostra il grafico di fig. 1, il Macroobiettivo "*Capitale naturale*" assume il punteggio massimo in quanto sia gli habitat sia le specie tutelate dalla Direttiva "*Habitat*" e Direttiva "*Uccelli*" versano in uno stato di conservazione tale da non presentare particolari forme di minaccia di estinzione. In particolare i dati che derivano dal formulario Natura 2000 indicano che il 92% degli habitat versano in un buon stato di conservazione mentre per le specie solo una piccola percentuale - pari all'8% - ha una conservazione definito media/limitato. La caratteristica del sito è quella di non presentare in modo significativo al suo interno habitat forestali, seppur presenti, ma prevalentemente habitat di ambienti a prateria e rupicoli, da cui anche il nome. Nello specifico gli habitat rappresentativi per questo sito sono rappresentati da Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9210\*), in modo più limitato da boschi di *Castanea sativa* (9260) e in prevalenza da Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (6210\*). La copertura forestale, secondo l'indice "*uso del suolo*" negli ultimi dieci anni ha subito alcune variazioni; con un aumento della vegetazione in evoluzione di quasi il 6% mentre una modificazione più sostanziale ha riguardato la contrazione delle superfici adibite a Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile (-61%) [CLC 3113].

Nel SIC la gestione delle aree forestali e più nello specifico quelle a pascolo, rappresentano un aspetto fondamentale per la conservazione degli habitat e delle specie.

Secondo i PAF che interessano i comuni che hanno la superficie forestale ricadente nel sito, ad oggi sono stati effettuati tagli su una superficie di 98 ettari mentre la conservazione delle praterie ad oggi è garantita da un utilizzo parziale del pascolo su una superficie stimata di circa 21 ettari. Non è stato possibile risalire all'eventuale superficie ad oggi utilizzata per lo sfalcio attività questa finalizzata al mantenimento dell'habitat 6210. L'assenza di attività agro-pastorali potrebbe determinare nel medio-lungo periodo i naturali processi dinamici della vegetazione favorendo l'insediamento nelle praterie di specie arbustive (Fonte: PdG). Il conseguimento dell'intervento I6 "Gestione degli habitat pratici mediante sfalcio" definito nel PdG del sito garantirebbe un posizionamento migliore del sito nella valutazione MEVAP.

*Figura 1 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Ambiente*



Per migliorare il punteggio del macroobiettivo “livello d’uso delle risorse” bisogna intervenire congiuntamente sia sul macroobiettivo “manutenzione e gestione delle risorse” sia sul macroobiettivo “economia verde” del dominio economia Fig.2.

Figura 2 –Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Ambiente

fig. 2a

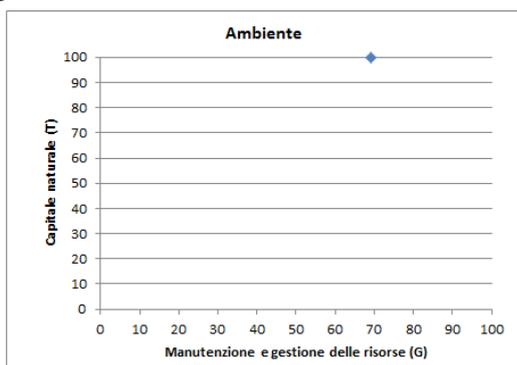


fig. 2b

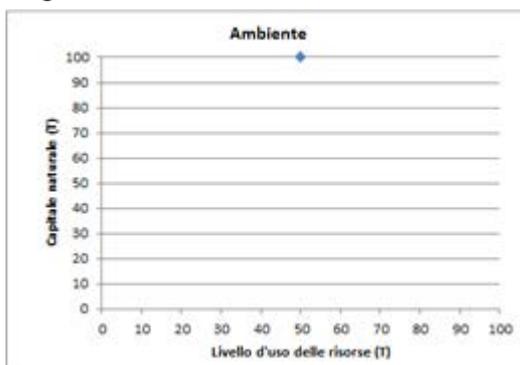
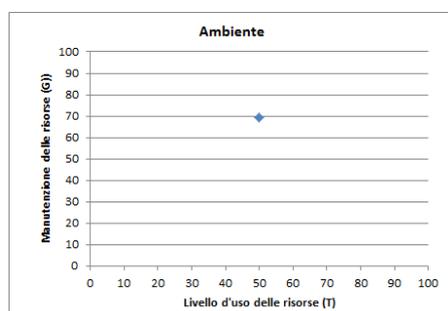


Fig. 2c



L’analisi del dominio economia riscontra la presenza nel sito di differenti tipi di minacce in grado di alterare lo stato della biodiversità presente nel sito. Si tratta di minacce riconducibili a diversi fattori come testimoniano gli indici impiegati per la misurazione del macroobiettivo “pressione del sistema socio-economico locale”.

Per eliminare o ridurre al minimo le conseguenze generate da questi pressioni si dovrebbe intervenire a livello istituzionale attraverso un’azione congiunta tra ente gestore, enti locali e forze di polizia che dovrebbero

garantire un maggior rispetto dei vincoli sul territorio. La difficoltà principale è spesso legata da un lato alla mancanza di fondi e dall'altra alla dimensione del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Le principali minacce che insistono sul sito, secondo l'indice "grado di minaccia e criticità per il sito" sono riconducibili per lo più agli incendi boschivi ed alle infrastrutture stradali anche se per quest'ultimo aspetto analizzando l'indice "pressione delle infrastrutture viarie" si rileva la presenza di quasi 7Km di strade terziarie e possono rappresentare una pressione probabilmente per l'impatto negativo in termini connettività ecologica in quanto il sito costituisce un corridoio ecologico importante per la conservazione della biodiversità

Il territorio risulta vulnerabile agli incendi boschivi che rappresentano una minaccia reale per tutto il territorio del SIC e del Parco. Nel periodo compreso tra il 2009 ed il 2013 si sono verificati 21 incendi che hanno interessato una superficie media annua di circa 100 ettari. Anche in questo caso si dovrebbe intervenire sul territorio per migliorare la pianificazione delle attività antincendio boschivo in modo da ridurre il rischio.

Un esempio potrebbe essere, oltre al conseguimento delle azioni IA11 del Piano di Gestione, anche quello di impostare la Campagna AIB su schemi di convenzione quadro già collaudati al Parco del Pollino e Parco dell'Aspromonte che coinvolgono gli agricoltori custodi, pastori e attività di Protezione civile e di volontariato nella lotta attiva agli incendi boschivi.

L'intensità turistica è pari 30 turisti/ad ettaro e può risultare una minaccia per gli habitat in quanto alcune forme di escursionismo quali l'arrampicata determina un impatto agli ambienti rupicoli. La strategia dell'ente parco nel breve-medio termine è quella di Mitigare l'impatto (Fonte: PdG).

Un miglioramento della posizione raggiunta dal SIC rispetto al grafico di figura 4 potrebbe essere apportato da una riconversione del territorio in termini di *green economy*. Nel sito l'agricoltura, che occupa già un superficie irrilevante rispetto alle alte classi di copertura del suolo, versa in uno stato di abbandono e ciò potrebbe arrecare un danno alle specie legate agli agroecosistemi a causa dell'alterazione degli habitat.

Ad esempio incentivare forme di agricoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito, attraverso il sostegno dell'agricoltura biologica, come previsto tra l'altro dall'Intervento IN3 del PdG,, potrebbe migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Allo stato attuale si registrano nei comuni del sito tre aziende biologiche (a produzione vegetale) ed una in conversione. Quanto ai prodotti tipici l'indice analizzato rileva la presenza di un solo prodotto a marchio DOP mentre il calcolo dell'indice "Produzioni certificate" rileva la presenza nel territorio del sito la presenza di percorsi di valorizzazione del territorio e di filiere corte; non si registrano filiere biologiche.

Figura 3 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Economia

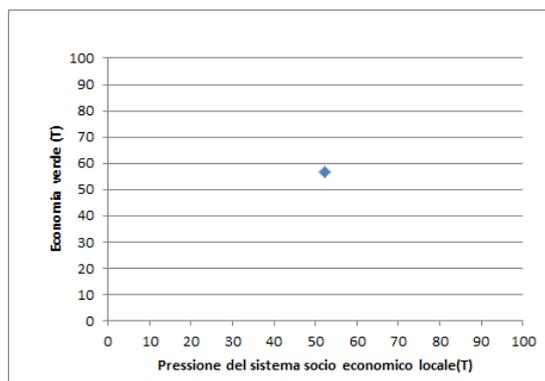
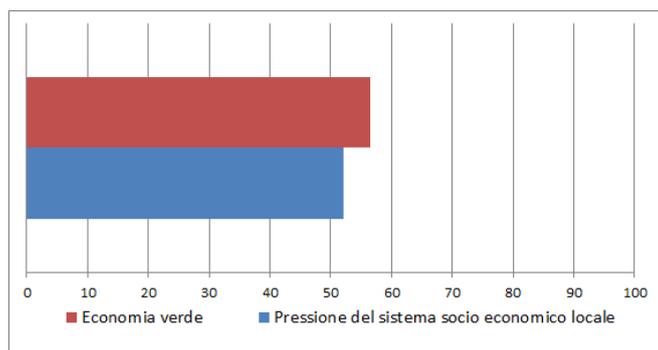


Figura 4 – Relazione tra Macrobiettivi del Economia



Il dominio società è valutato positivamente per il solo macroobiettivo “*funzione educativa e scientifica*” (fig. 5). In termini socio demografici nei comuni del SIC si rileva un diminuzione della popolazione di 2,3 punti percentuale rispetto al dato del 2003 mentre la densità abitativa media è di quasi 69 abitanti per chilometro quadrato. Nel corso dei tavoli tecnici i portatori di interesse hanno sottolineato la reale necessità in intervenire per invertire il declino della popolazione in quanto l’abbandono del territorio, e nello specifico dell’agricoltura, innesca alcuni fenomeni quali ad esempio il dissesto idrogeologico con conseguenti problemi anche a livello di viabilità.

La valutazione del macroobiettivo “*Servizi e partecipazione nell’accesso alle risorse e nei benefici*” è influenzata in modo negativa soprattutto per gli indici “*Attività socio-culturali*” per il quale si registra la sola presenza nel territorio di un’associazione ambientalista e dalla percezione negativa sia dei residenti sia degli stakeholder sui benefici legati alla presenza del sito. Inoltre la valutazione condotta dei questionari è stata influenzata anche dalle risposte parziali fornite dagli intervistati che hanno ritenuto di non rispondere a diversi quesiti.

Riguardo al sondaggio residenti il 90% degli intervistati è soddisfatto di vivere nel proprio comune ed in particolare per i seguenti servizi: attività culturali 76%, qualità ambientale 73%, scuole 61%, trasporti 46%. Il 61% degli intervistati al quesito “Secondo il suo parere l’istituzione del sito ha comportato un miglioramento della qualità della vita e del benessere per la comunità locale” non ha fornito alcuna risposta mentre il 30% ha risposto in modo positivo.

Tab. 1 - Tipologia e numero di questionari somministrati

Questionari residenti	Questionari stakeholder	Questionari turisti
41	5	-

A completamento di tale indagine è stata valutata la percezione degli stakeholder che evidenzia i punti di forza del territorio riconducibili agli elementi naturalistici di pregio (60%) ed agli elementi con elevato valore paesaggistico/culturale/storico (40%).

Tra i punti di debolezza del territorio emerge la scarsa accessibilità/viabilità del sito per il 40%, assenza/scarsa manutenzione sentieri/cartellonistica e frammentazione paesaggio per il 20% degli intervistati.

Tutti gli intervistati hanno mostrato di avere una conoscenza inerente la tematica sui servizi ecosistemici mentre il 40% degli intervistati ritiene sia possibile implementare forme di pagamento per i servizi ecosistemici. La restante parte degli intervistati non ha fornito una risposta (40%) ed il 20% non ritiene praticabile l'implementazione del PES. Infine il 40% degli intervistati non ritiene che l'istituzione del sito ha apportato delle ricadute economiche sul sito anche se di tale valutazione bisogna tener conto di un 40% che non ha fornito alcuna preferenza.

Il Macroobiettivo "Funzione educativa e scientifica" è valutato positivamente rispetto ad uno solo dei tre indici che lo descrivono ovvero "Ricerca scientifica". Per quanto concerne la rete sentieristica l'indice rileva una infrastruttura di lunghezza pari a 13 km per un totale di 2 sentieri (Fonte: Ente gestore). Nel Piano di Gestione sono compresi alcuni interventi IA5, IA17, PD2 che dovrebbero garantire un miglioramento della fruizione del sito e di conseguenza il valore assunto dal macroobiettivo funzione educativa e scientifica.

L'importanza del sito sotto l'aspetto naturalistico è confermato anche da studi e progetti a carattere scientifico che sono stati condotti nel territorio a parco e che riguarda anche il SIC "Balze di Teggiano".

Figura 5 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Società

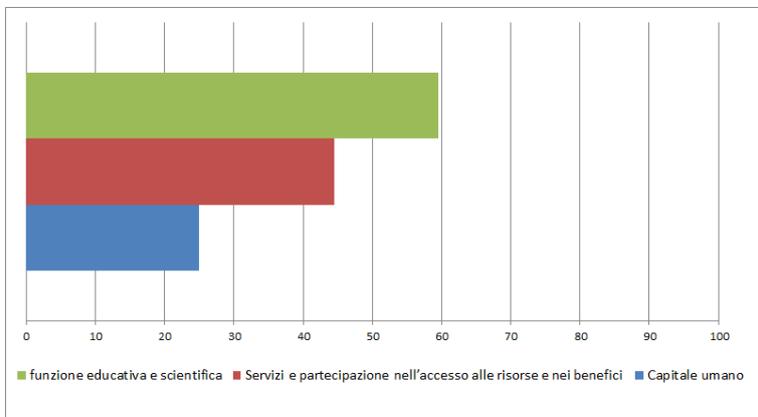


Figura 6 –Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Società

fig. 6a

fig. 6b

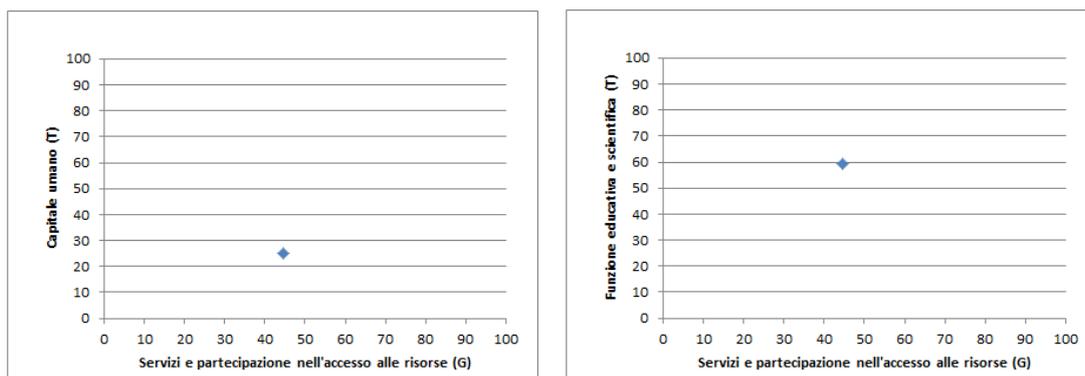
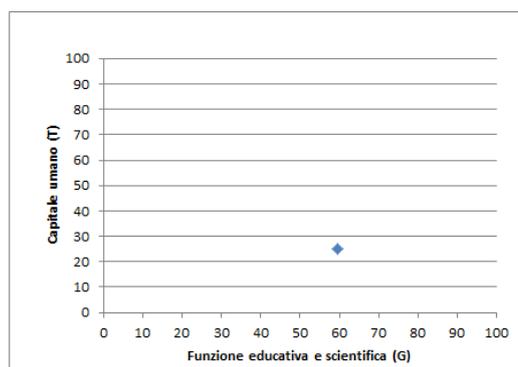


Fig. 6c



La figura 7 evidenzia le performance del sito a livello governance con una buona capacità di gestione dell'ente parco. Il raggiungimento degli obiettivi minimi di conservazione, richiesti dalla Commissione Europea per il SIC, è garantito dalla presenza di un Piano di Gestione redatto nel 2010. Non è stato possibile risalire ad oggi la percentuale degli interventi realizzati nell'ambito del PdG. Il Parco inoltre dispone di alcune cartografie tematiche impiegate per i progetti di conservazione anche se risulta sprovvisto della carta delle specie in allegato II della Direttiva, carta generale delle specie presenti, carta geologica, carta del rischio idrogeologico, carta idrogeologica, carta pedologica, carta incendi boschivi, carta forestale o dei tipi forestali. Ad oggi nel parco in generale e nel sito nello specifico non risultano attivati PES e/o PES Like gestiti dall'ente parco che potrebbero garantire un miglioramento non solo in termini di governance ma anche di conservazione degli habitat e delle specie che generano servizi ecosistemici.

Un posizionamento migliore del sito rispetto al valore assunto dai macroobiettivi della figura 7a potrebbe avvenire anche attraverso l'adozione da parte degli enti locali di alcuni piani tra cui il Piano territoriale Paesistico. Nel sito inoltre nella fase antecedente il progetto Life+ MGN non risultano attivati Pagamenti per servizi ecosistemici che interessano gli enti locali e contratti di servizio per la manutenzione del territorio PSR L.228/2001 ETC (SI/NO E N.).

Il Macroobiettivo "Efficienza economica e finanziaria" assume un punteggio positivo che risente maggiormente della difficoltà nella gestione delle spese. È opportuno precisare che la valutazione di questo macroobiettivo si basa su dati stimati a partire dal bilancio economico finanziario dell'ente parco. Il sito natura 2000 non dispone di alcuna risorsa finanziaria, in quanto tale, ma riceve dei finanziamenti poiché rientra nell'area da parco e quindi beneficiario sia del contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente sia di finanziamenti che derivano da progetti attuati a livello di area Parco che specifici per il sito stesso. Le entrate e le uscite sono state calcolate pertanto rapportandole all'estensione territoriale del sito rispetto all'area Parco. Nello specifico si riscontra una capacità di accesso ai finanziamenti stimata intorno al 128% che riguarda 27 progetti

che l'ente parco ha attivato dal 2009 al 2014 sull'intero territorio del parco per un importo totale (per il sito) di circa 34.273 euro che riguarda diversi aspetti dalla fauna alla flora dalla tutela degli incendi boschivi a progetti di valorizzazione del patrimonio storico culturale. Le entrate da bilancio sono rappresentate principalmente da finanziamenti del parco e la quota relativa al contributo ordinario è circa del 46%. Le maggiori difficoltà sembrano essere riconducibili alla gestione amministrativa delle spese in quanto gli indicatori di calcolati Capacità di spesa, capacità di pagamento, capacità di impegno misurano rispettivamente 21,5%, 43,2%, 60,2%.

Figura 7 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Governance

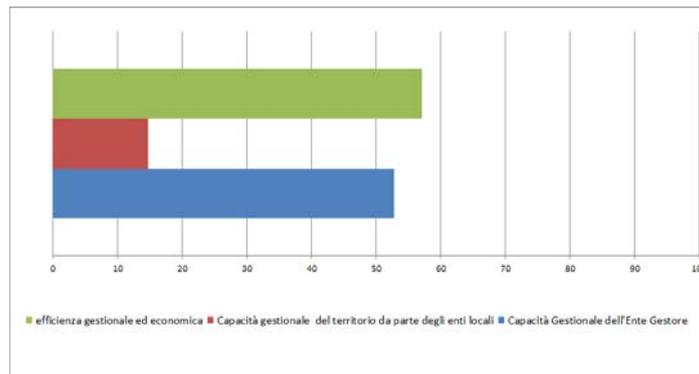
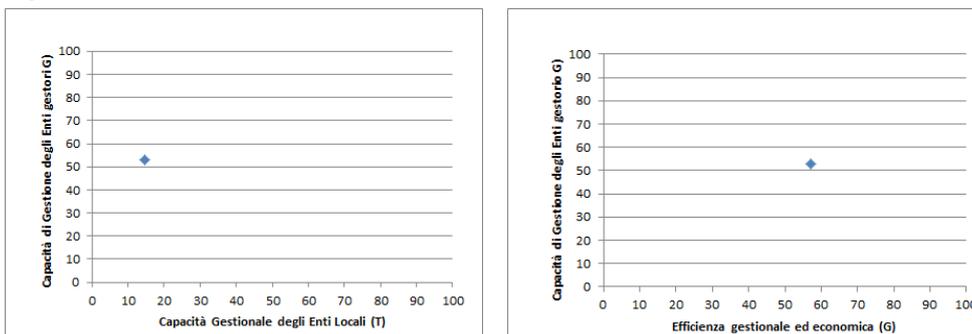


Figura 8–Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Governance



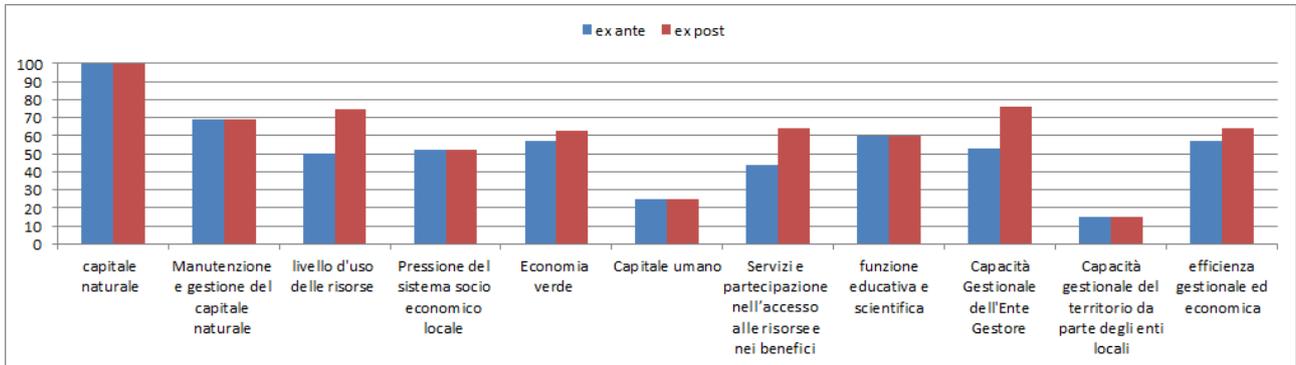
### 3.6.3 Valutazione di efficacia ex post

In questo paragrafo si andrà a descrivere i potenziali benefici legati all'attuazione del PES rispetto al SE "Risorse genetiche" e di altre forme di autofinanziamento riguardante il SE "Specie cacciabili".

Per quanto riguarda il SE "risorse genetiche" è in corso una trattativa che prevede che venga stipulato un accordo PES tra una aziende che opera nel settore della cosmesi e l'Ente Parco. Pertanto a riguarda ancora non è possibile procedere ad una valutazione post PES.

Per il SE "Risorse faunistiche" il bando realizzato nell'ambito del Progetto LIFE prevede un accordo in cui l'impresa che si occupa della cattura del cinghiale verserà nelle casse dell'ente parco l'importo di 1,5€ a kg per esemplare catturato [il prezzo di vendita per tutti gli esemplari si intende al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA)]. Nell'ambito del contratto non è stato definita un'azione di conservazione specifica derivante dall'introito dalla vendita del cinghiale vivo ma più in generale "azioni di conservazioni" che riguardano oltre al

SIC anche l'intero territorio del parco così come previsto dal bando. Tali risorse saranno reinvestite dall'ente parco in azioni specifiche in funzione degli obiettivi di conservazione del sito.



## 3.7 Bilancio ambientale

### 3.7.1 Il conto fisico

#### **Gli habitat (stock)**

Il SIC Balze di Teggiano, a differenza di altri siti ricadenti nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni indagati nel progetto LIFE+MGN, è contraddistinto prevalentemente da habitat prateria e rupicoli. Infatti il termine “balze” indica un ambiente roccioso caratterizzato da un ripido versante calcareo popolato da vegetazione erbacea casmofitica.

I suoi territori ricadono in tre comuni Teggiano, San Rufo e Corleto Monforte con un'estensione di 1.202 ha e una *range* altitudinale compreso tra i 584 m.s.l.m e i 1.442 m.s.l.m.

Tabella 1 Caratteristiche Topografiche SIC Balze di Teggiano. Elaborato da diverse fonti.

Altitudine [m s.l.m.]	<i>min</i>	584
	<i>max</i>	1.442
	<i>media</i>	1.027
Esposizione [°]		154
Inclinazione [°]		35
Superficie [ha]		1.202
Regione Biogeografia		Mediterranea (100%)

Il sito è caratterizzato da una vasta eterogeneità di habitat Comunitari di cui di 5 di interesse prioritario (tabella 2) . Tali habitat sono rappresentativi di diverse tipologie di ambienti. Ad esempio al di sopra degli 800 m.s.l.m. si riscontrano popolamenti di faggete degli Appennini con *Taxus ed Ilex* (cod. \*9210 e \*9220). Tra i 500-600 m.s.l.m vi sono popolamenti di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia* (Cod.9340) che vengono sostituite, al limite superiore, da boschi misti con Ontano Napoletano (*Alnus cordata*) mentre, sulle pareti di tipo roccioso incise dai fiumi di origine tettonica, s'individua una vegetazione casmofitica (cod. 8210).

Tabella 2 – Elenco Habitat SIC Balze di Teggiano, Fonte: piano di gestione, 2010.

3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p. e Bidention p.p.</i>
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici
*6110 *Formazioni rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>
*6210 * Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)
*6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
*9210 * Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>
*9220 *Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba e Abies nebrodensis</i>
9260 Foreste di <i>Castanea sativa</i>
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba e Populus alba</i>
9340 Foreste di <i>Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>

Legenda: \* Habitat prioritario.

L'eterogeneità di habitat conferisce al SIC Balze di Teggiano uno stock di capitale naturale molto diversificato e ricco di biodiversità. La flora si contraddistingue per la presenza di specie con un forte valore fitogeografico la cui distribuzione è limitata all'Italia Meridionale e, in alcuni casi, solo ai territori Cilentani. Tra queste specie si segnalano il Crespino dell'Etna (*Berberis aetnensis*), lo Zafferano d'Imperato (*Crocus imperati*), il Garofano

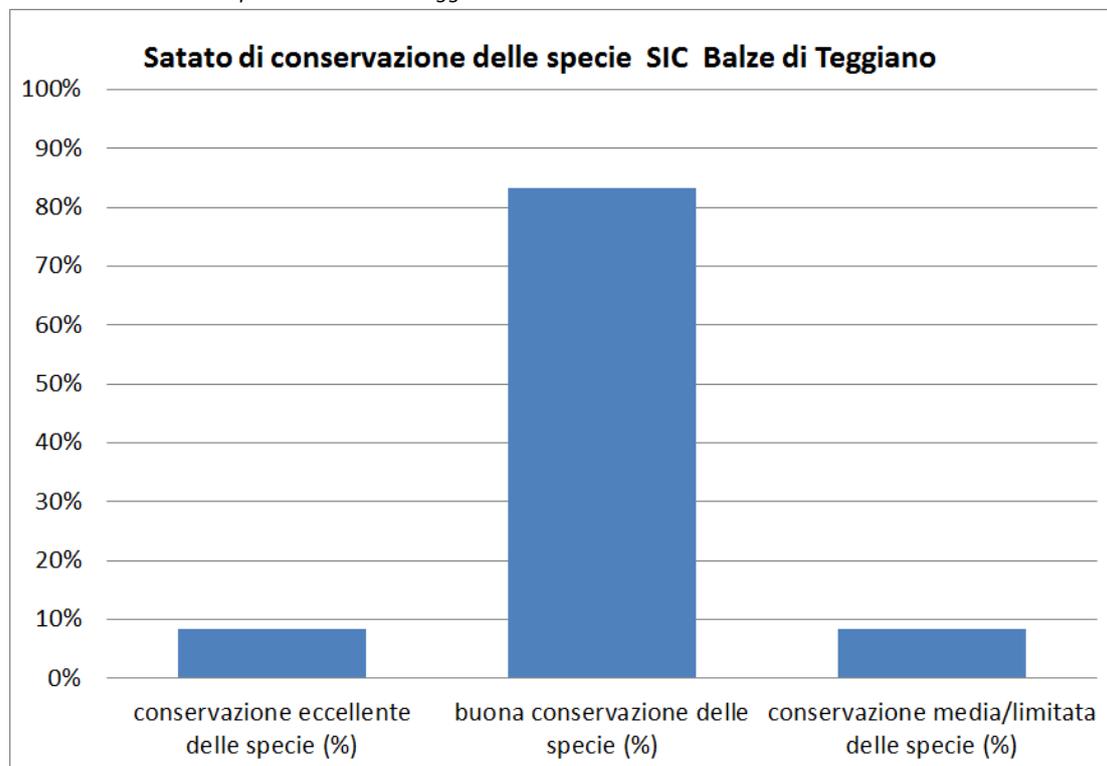
giallogno (*Dianthus ferrugineus*), la Campanula calabro-lucana (*Campanula pseudostenecodon*), la Valeriana montana (*Valeriana montana*) e la Stellina Calabrese (*Asperula calabra*).

Anche la fauna conferma la forte valenza conservazionistica del sito oltre alla grande diversità e ricchezza. Vi è, infatti, oltre alla presenza di numerosi chiroterteri come il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) anche del lupo (*Canis lupus*), mammifero carnivoro, che trova in tali territori l'habitat ideale. L'altra emergenza faunistica di notevole pregio è la lontra (*Lutra lutra*) che trova nel Cilento oltre alla Puglia e alla Basilicata una delle ultime aree in cui è possibile osservarla in Italia.

Tra i Vertebrati si annovera anche la presenza di 10 specie di Pesci inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat e di interesse conservazionistico quali *Esox lucius*, *Huso huso*, *Leuciscus cephalus cabeda* e *Perca fluviatilis*.

Complessivamente nel sito si attesta una buona conservazione delle specie (85%).

Figura 1 – Stato di Conservazione specie SIC Balze di Teggiano. Fonte: Nostra elaborazioni su dati di rilievo MEVAP.



### ***I servizi ecosistemici (flow)***

I servizi ecosistemici ritenuti fondamentali a seguito di indagini cartografiche, somministrazione questionario e confronto nell'ambito dei tavoli tecnici del Sito Natura 2000 Balze di Teggiano sono stati ampiamente trattati nei paragrafi 3.2 e 3.4. Di seguito (tabella 3) si riporta uno schema riassuntivo della loro quantificazione biofisica e valutazione economica.

Tabella 3 – Quantificazione Biofisica e Valutazione Economica SE caso studio SIC Balze di Teggiano. Fonte: Eurac, 2014.

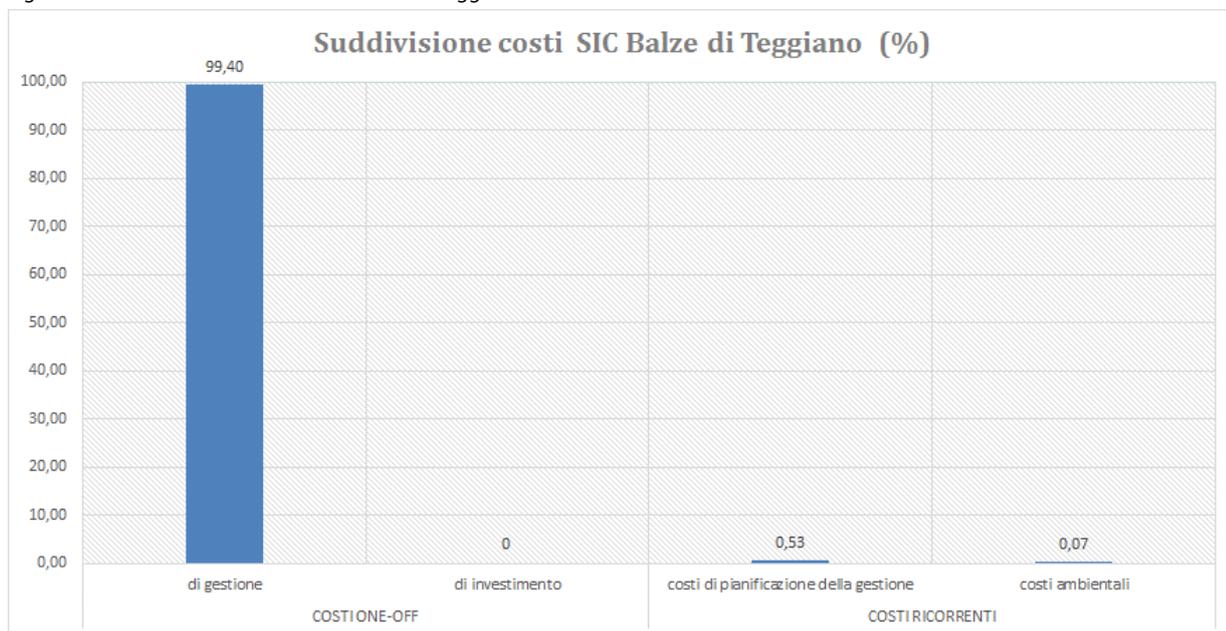
COD_N2000	NOME SITO	ha sito	HABITAT RAPPRESENTATIVI	Codice SE	SE	QUANTIFICAZIONE BIOFISICA	VALUTAZIONE ECONOMICA
IT8050006	Balze di Teggiano	1.202	1) Faggete degli Appennini con Taxus e Ilex Codice 9210; 2) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) Codice 6210; 3) Boschi di Castanea sativa Codice 9260.	F3	Risorse faunistiche	Numero totale di animali cacciabili: 170 cinghiali/anno	36.720 - 37.740 €/anno per la vendita diretta della carne.
				F7	Risorse genetiche	Non ancora disponibile	Non ancora disponibile

### 3.7.2 Il conto economico

#### Costi

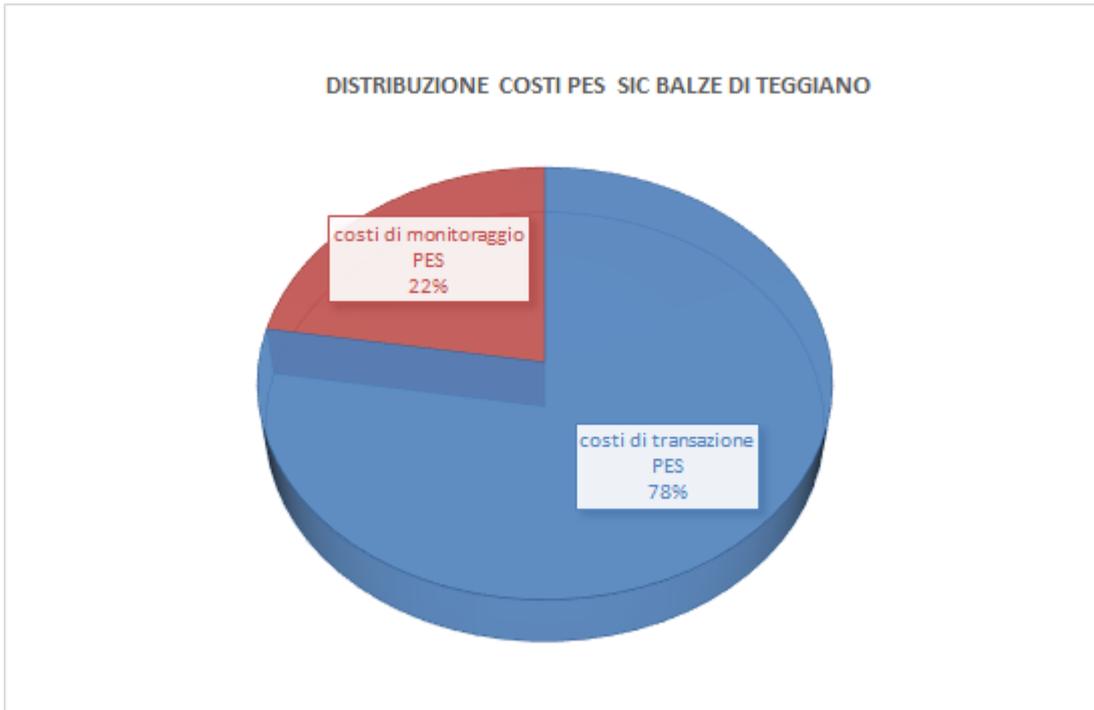
Le spese sostenute dall'Ente gestore del SIC Balze di Teggiano sono ripartite come mostra la fig. 2. In particolare si evince che più del 99% di queste sono indirizzate ai costi di gestione dovuti all'istituzione del sito mentre il restante è distribuito tra i costi di pianificazione della gestione (0,53%) costituiti, in questo caso, dai soli costi amministrativi, e le spese di protezione dell'ambiente (0,07%) che l'Ente gestore sostiene per indennizzi dei danni arrecati dalla fauna selvatica (riferite all'esercizio finanziario 2013).

Figura 2 – Percentuale dei costi SIC Balze di Teggiano. Fonte: Nostra elaborazione da rilievi.



I costi del PES sono stati stimati a partire dai costi medi sostenuti dai diversi soggetti interessati (buyer, sellers, intermediari stakeholder ecc.) che hanno partecipato ai diversi tavoli ed incontri di concertazione. Essi ammontano a € 10.661,09 (tab. 5) di cui il 78% riguardano quelli di transazione e il 22% di monitoraggio (fig. 3) questi ultimi calcolati presumendo un costo medio che potrebbe essere sostenuto annualmente dai diversi soggetti coinvolti per un incontro di controllo e verifica del PES attuato.

Figura 3 – Percentuale dei Costi PES SIC Balze di Teggiano. Fonte: Nostra elaborazione da rilievi.



### **Benefici**

I dati forniti dall'Ente gestore indicano per il periodo 2009-2013 le entrate finanziarie ammontano a € 1.105.548,42 (valore medio) provenienti da finanziamenti statali e regionali.

Un ulteriore dato è rappresentato dai finanziamenti previsti dal Piano di gestione, destinati ad alcuni soggetti economici del territorio dell'area protetta. Trattasi di somme che vedono interessate sia attività turistiche per il rilancio del settore legato più ad una fruizione sostenibile (ecoturismo), ma anche alla promozione e sostegno di attività di ricerca e di monitoraggio e prevenzione degli incendi boschivi.

I flussi economici dovuti ai benefici ambientali si riferiscono, infine, alla valutazione condotta da EURAC per il SE rilevanti F3- Risorse Faunistiche.

Al contrario non è stato possibile effettuare delle stime sui benefici economici apportati dall'applicazione dei PES (cfr. paragrafo 3.5 ) poiché l'unico dato di cui si dispone attualmente, vista la recente attuazione dello stesso PES, è relativo al prezzo di vendita del cinghiale pari a 1,50 €/kg (per tutti gli esemplari al netto dell'IVA).

### **Beneficio netto**

In tabella 4 si riportano i risultati emersi dall'applicazione dell'analisi costi e benefici calcolata a partire dai dati di cui è costituito il Bilancio Ambientale del SIC Balze di Teggiano che riguardano la sola valutazione antecedente l'applicazione del PES (ex ante).

La Cost and Benefit Analysis ante PES (fig. 5) evidenzia, dunque, che la presenza del SIC comporta un miglioramento socialmente desiderabile dovuto soprattutto alla tutela dei Servizi ecosistemici rilevanti per i quali è garantito un flusso di benefici continui nel tempo nettamente superiori ai costi sostenuti dall'Ente per la gestione e protezione della biodiversità.

Il beneficio netto, dovuto dalla differenza dei benefici e dei costi è pertanto stimato pari a € 421.503,66 (tab. 5) valore che potrebbe incrementare notevolmente a seguito della valutazione dei benefici economici del PES quale strumento utile a migliorare le performance gestionali e a raggiungere i target di misura e conservazione previsti dal Piano di Gestione. In tale contesto l'adozione del PES rappresenterebbe un valido strumento di tutela della biodiversità in quanto incentiverebbe l'adozione di attività economiche sostenibili funzionali a garantire nel tempo dei benefici offerti dai SE.

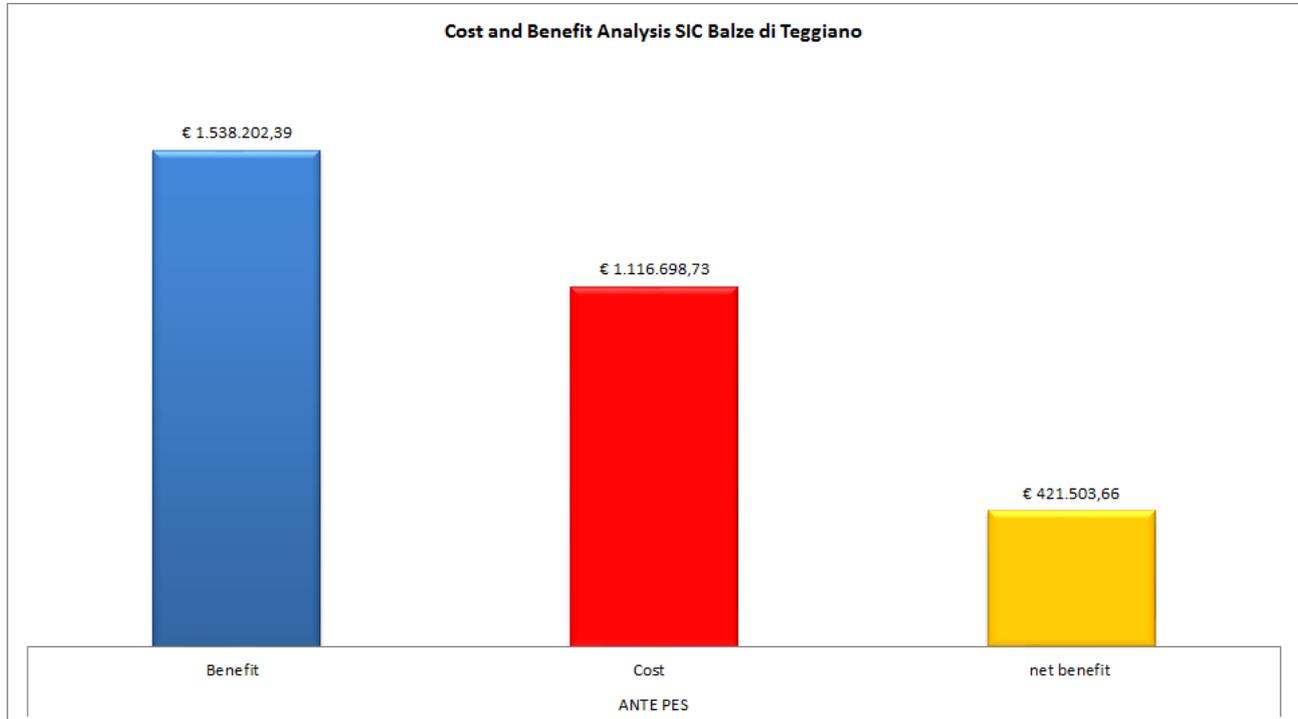
Tabella 4– Economic Account SIC Balze di Teggiano .

Costs		
<b>C1</b>	<b>COSTI ONE-OFF</b>	<b>€ 1.110.022,08</b>
<b>a)</b>	<b>di gestione</b>	<b>€ 1.110.022,08</b>
	<i>Costi sostenuti per la finalizzazione dei siti (Fonte: Scheda Integrativa B)</i>	€ 1.108.022,08
	<i>Costi sostenuti per la pianificazione della gestione (ad es. costi per la realizzazione dei piani di gestione/misure di conservazione) (Fonte Scheda Integrativa B)</i>	€ 2.000,00
<b>b)</b>	<b>di investimento</b>	<b>n.d.</b>
	<i>acquisto terreni, ripristino di specie e di habitat ecc.</i>	n.d.
<b>C2</b>	<b>COSTI RICORRENTI</b>	<b>€ 6.676,65</b>
<b>a)</b>	<b>costi di pianificazione della gestione</b>	<b>€ 5.922,40</b>
	<i>costi amministrativi (Fonte: Scheda integrativa B) (valore medio 2009-2013)</i>	€ 5.922,40
	<i>revisione di Piani/Comunicazione</i>	€ 0,00
<b>b)</b>	<b>costi ambientali</b>	<b>€ 754,25</b>
	<i>costi indiretti (costi opportunità) (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	€ 0,00
	<i>spese di: protezione, manutenzione e ripristino (Fonte: Scheda integrativa B) (esercizio finanziario 2013)</i>	€ 754,25
	<i>danni ambientali</i>	n.d.
	<b>Total Costs</b>	<b>€ 1.116.698,73</b>
COSTS PES		
<b>C3</b>	<b>costi di transazione PES (stima periodo di concertazione tavoli 2014-2015)</b>	€ 8.263,71
<b>C4</b>	<b>costi di monitoraggio PES (stima valore annuale)</b>	€ 2.397,38
	<b>Total Costs PES</b>	<b>€ 10.661,09</b>
Benefits		
<b>B1</b>	<b>FINANZIAMENTI ENTE</b> <i>(Fonte: Scheda integrativa B) (media 2009-2013)</i>	<b>€ 1.105.548,42</b>
<b>B2</b>	<b>BENEFICI AMBIENTALI</b>	<b>€ 432.653,97</b>
<b>a)</b>	<i>F3 – Risorse Faunistiche</i>	€ 55.590,00
<b>b)</b>	<i>F7 - Risorse genetiche</i>	n.d.
	<i>Δ+ Attività Economiche (media 2009-2013)</i>	€ 377.063,97
	<b>Total Benefit</b>	<b>€ 1.538.202,39</b>
BENEFITS PES		
<b>B3</b>	<b>BENEFICI PES</b>	
	<i>attuazione PES F3</i>	n.d.
	<b>Total Benefit PES</b>	<b>n.d.</b>

Tabella 5 – Cost and benefit Analysis SIC Balze di Teggiano, ante PES.

<b>Cost Benefit Analysis ante PES</b>	Total PV Benefits ante PES	€ 1.538.202,39
	Total PV Costs ante PES	€ 1.116.698,73
	<b>NET BENEFIT ante PES</b>	<b>€ 421.503,66</b>

Figura 4 – Cost and benefit Analysis SIC Balze di Teggiano, ante PES.



**Appendice: Indici ed indicatori calcolati per la valutazione di efficacia dei Siti del Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e degli Alburni**

DOMINIO AMBIENTE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
A1	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione degli habitat	conservazione eccellente degli habitat (%)	conservazione eccellente degli habitat (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	99%	-	8%
A1	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione degli habitat	buona conservazione degli habitat (%)	buona conservazione degli habitat (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	1%	100%	92%
A1	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione degli habitat	conservazione media/limitata degli habitat (%)	conservazione media/limitata degli habitat (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	-	-	-
A1	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione degli habitat	no data (%)	no data (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	-	-	-
A2	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione delle specie	conservazione eccellente delle specie (%)	conservazione eccellente delle specie (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	25%	21%	8%
A2	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione delle specie	buona conservazione delle specie (%)	buona conservazione delle specie (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	19%	64%	83%
A2	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione delle specie	conservazione media/limitata delle specie (%)	conservazione media/limitata delle specie (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	56%	14%	8%
A2	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione delle specie	no data (%)	no data (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	-	-	-
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	2.1 Seminativi (km <sup>2</sup> ) ANNO 2006		EURAC (CLC)	6,71	-	-
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	2.2 Colture permanenti (km2) ANNO 2006		EURAC (CLC)	11,70	-	-
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	2.3 Pascoli (km2) ANNO 2006		EURAC (CLC)	0,30	-	-
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	2.4 Aree agricole eterogenee (km2) ANNO 2006		EURAC (CLC)	12,59	0,98	0,15
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	3,2 Macchia e associazioni di vegetazione erbacea (2006)		EURAC (CLC)	57,04	1,19	6,64
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	3,3 Spazi aperti con vegetazione poca o assente (2006)		EURAC (CLC)	5,04	-	1,88
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	<i>Totale superficie sito (km2) ANNO 2006</i>		<i>EURAC (CLC)</i>	<i>253,23</i>	<i>11,87</i>	<i>12,10</i>
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	112	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	10,1%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	121	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	131	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	p222	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-84,3%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	p223	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	12,1%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	224	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	231	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	0,0%		

DOMINIO AMBIENTE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	SIC/ZPS IT8050035 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	241	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	0,0%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	242	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-32,3%	0,0%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	243	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-16,6%	0,0%	0,0%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	322	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	324	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	28,5%		5,8%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	331	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	332	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			0,0%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	333	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	91,6%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	334	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	335	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	411	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	511	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	512	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	2111	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	2112	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	0,7%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	2241	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3111	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-82,5%	-36,2%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3112	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-39,7%	-76,6%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3113	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-5,1%	-100,0%	-60,8%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3114	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	82,5%	235,1%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3115	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	0,1%		-27,7%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3116	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3117	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3121	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3122	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-62,3%		

DOMINIO AMBIENTE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiانو
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3123	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3124	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3211	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-22,2%	0,0%	-5,1%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3212	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-10,6%		0,0%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3231	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	3232	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		0,0%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	31311	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	31312	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	29,4%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	31313	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	0,0%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	31314	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	31315	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	31321	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	31322	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	31323	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	variazione percentuale	31324	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo e sottosuolo	Gestione dei Boschi	Superficie forestale complessiva (ha) soggetta a taglio per il periodo di validità del Piano di assestamento forestale		Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	2882,36	N.D.	98
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo e sottosuolo	Gestione dei Boschi	Superficie forestale complessiva (ha) tagliata ad oggi secondo Piano di Assestamento forestale		Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	200,30	N.D.	98
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo e sottosuolo	Gestione dei Boschi	Superficie forestale complessiva (ha)		Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	10725	462	349
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo e sottosuolo	Gestione dei Boschi	interventi che hanno migliorato lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ad es. tagli del bosco, rilascio di piante morte in piedi, rilascio di piante morte a terra (si/no)	interventi che hanno migliorato lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ad es. tagli del bosco, rilascio di piante morte in piedi, rilascio di piante morte a terra (si/no)	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	si	N.P.	N.P.

DOMINIO AMBIENTE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo e sottosuolo	Gestione dei Boschi	diminuzioni delle radure nel bosco (dato dicotomico si/no)	diminuzioni delle radure nel bosco (dato dicotomico si/no)	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	N.P.	N.P.	N.P.
A5	Manutenzione e gestione delle risorse	Risorse forestali e paesaggistiche	Gestione delle aree a pascolo	superficie utilizzata a pascolo	superficie utilizzata a pascolo (ha)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	3434	0	21
A5	Manutenzione e gestione delle risorse	Risorse forestali e paesaggistiche	Gestione delle aree a pascolo	superficie destinata allo sfalcio	superficie destinata allo sfalcio (ha)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	N.D.	14	n.d.

Legenda: N.D. Dato non disponibile, NP Dato non pervenuto



classe d'uso del suolo non presente nel 2012, ma presente nel 2000

classe d'uso del suolo non presente nel 2000 e non più presente nel 2012

DOMINIO ECONOMIA									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1.1 Tessuto urbano (km <sup>2</sup> )		EURAC (CLC)	1,84		
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1.2 Unità industriali, commerciali e di trasporto (km2)		EURAC (CLC)			
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1,3 Miniere, discariche e cantieri edili (km2)		EURAC (CLC)			
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1.4 Aree verdi non agricole, artificiali (km2)		EURAC (CLC)			
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	Superficie totale Sito (km2)		EURAC (CLC)	255,8	11,9	12,1
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)		Incidenza degli insediamenti urbani %		0,72	0,00	0,00
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)		Incidenza degli insediamenti industriali ed altre attività economiche %		0,0	0,0	0,0
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	Construction (m)		EURAC (CLC)			

DOMINIO ECONOMIA									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	motorway (m)		EURAC (CLC)	4709		
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	primary (m)		EURAC (CLC)	6530		
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	primary_link (m)		EURAC (CLC)			
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	raceway (m)		EURAC (CLC)			
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	residential (m)		EURAC (CLC)	25503	2229	
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	road (m)		EURAC (CLC)			
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	secondary (m)		EURAC (CLC)	4217		
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	service (m)		EURAC (CLC)	462	403	
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	tertiary (m)		EURAC (CLC)	73658	1395	6987
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	unclassified (m)		EURAC (CLC)	138527	11324	
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	Superficie totale Sito (m <sup>2</sup> )		EURAC (CLC)	253.873.298	11.799.775	12.023.455
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie		presenza/assenza elementi di frammentazione				
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie		densità infrastrutturale (metri/m <sup>2</sup> )		0,0010	0,0013	0,0006
E3	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Intensità turistica	visitatori (n.)		Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	162730	433486	36000
E3	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Intensità turistica	superficie sito (ha)		EURAC (CLC)	25387	1180	1202
E3	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Intensità turistica		visitatori/sup. sito		6,41	367,36	29,95
E4	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incendi boschivi	superficie incendiata (media ettari ultimi 5 anni)	superficie incendiata (media ettari ultimi 5 anni)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	257	90	100
E5	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Grado di minaccia e criticità per il sito	Fattori di criticità per il sito (elenco)*	Fattori di criticità (elenco)*	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	D,E,F,L,O,P,Q	D,E,F,P,Q	E, L,Q

DOMINIO ECONOMIA									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti con denominazione DOP (n.)	prodotti con denominazione DOP (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	1	2	1
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti con denominazione IGP (n.)	prodotti con denominazione IGP (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	0	0	0
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti DOP-IGP in attesa di riconoscimento (n.)	prodotti DOP-IGP in attesa di riconoscimento (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	1	0	0
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti DOCG-DOC-IGT (n.)	prodotti DOCG-DOC-IGT (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	3	1	0
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti tradizionali (n.)	prodotti tradizionali (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	2	1	0
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	altre fonti (n.)	altre fonti (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	1	2	0
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici		Totale prodotti tipici	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	8	6	1
E7	Economia verde	produzioni certificate	Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili e che praticano agricoltura biologica nei comuni del sito	elenco aziende biologiche nel sito (n.)	aziende biologiche (presenza assenza), numero	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	<u>58</u>	<u>30</u>	<u>3</u>
E7	Economia verde	produzioni certificate	Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili e che praticano agricoltura biologica nei comuni del sito	elenco aziende in conversione nel sito (n.)	aziende in conversione (presenza assenza), numero	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	<u>10</u>	<u>5</u>	<u>1</u>
E7	Economia verde	produzioni certificate	Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili e che praticano agricoltura biologica nei comuni del sito	elenco aziende miste nel sito (n.)	aziende miste (presenza assenza) numero	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	<u>1</u>	<u>10</u>	<u>0</u>
E8	Economia verde	produzioni certificate	Produzioni certificate	Filiera corta (presenza/assenza) e (tipologia)	Filiera corta (presenza/assenza) e (tipologia)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	presente	N.P.	presente
E8	Economia verde	produzioni certificate	Produzioni certificate	Filiera biologica certificata (presenza assenza) e (tipologia)	Filiera biologica certificata (presenza assenza) e (tipologia)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	assente	N.P.	assente
E8	Economia verde	produzioni certificate	Produzioni certificate	Percorsi di valorizzazione/promozione del territorio (presenza/assenza) e (tipologia)	Percorsi di valorizzazione/promozione del territorio (presenza/assenza) e (tipologia)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	presente	N.P.	presente

Legenda: N.D. Dato non disponibile, NP Dato non pervenuto

LEGENDA: ELENCO FATTORI DI MINACCIA\* A agricoltura uso di pesticidi; B agricoltura lavorazioni agro-meccaniche; C agricoltura monocoltura; D pascolo; E incendi; F bracconaggio; G pesca abusiva ; H rifiuti; I espansione urbanistica L infrastrutture stradali; M miniere; N produzione industriale; O produzione energetica; P turismo intensivo; Q altri (specificare)

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
S1	Capitale umano	Struttura sociodemografica	Sviluppo e densità della popolazione	Δ popolazione residente (2003-2013)	Δ popolazione residente (2003-2013)	EURAC (dati ISTAT 2003,2013)	-4,9	-3,9	-2,3
S1	Capitale umano	Struttura sociodemografica	Sviluppo e densità della popolazione	Densità media (n. abitanti /km <sup>2</sup> )	Densità media (n. abitanti /km <sup>2</sup> )	EURAC (stima su dati ISTAT 2010)	47,9	78,3	68,6
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	associazioni ambientaliste presenti nei comuni del sito (n.)	associazioni ambientaliste (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	1	1	1
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	associazioni di cacciatori presenti nei comuni del sito (n.)	associazioni di cacciatori (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	0	0	0
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	raccoglitori di funghi presenti nei comuni del sito (n.)	raccoglitori di funghi (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	0	0	0
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	pescatori sportivi presenti nei comuni del sito(n.)	pescatori sportivi (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	0	0	0
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	Altro presenti nei comuni del sito(n)	Altro (n)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	0	0	0

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Rispetto all'area in questione e alle sue caratteristiche, quali ritiene siano i maggiori punti di forza per favorire le funzioni turistico-ricreative?	Punti di forza (interni al sito) per favorire le funzioni turistico-ricreative (elenco);	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	<p>elementi naturalistici di pregio 80%</p> <p>elementi con elevato valore paesaggistico/culturale/storico 40%</p> <p>Patrimonio storico-culturale rete sentieristica 0%</p> <p>presenza di associazioni/altre organizzazioni 0%</p> <p>presenza di strutture ricettive 0%</p> <p>viabilità e infrastrutture viarie 0%</p> <p>enogastronomia/produzioni agroambientali 60%</p>	<p>elementi naturalistici di pregio 70%</p> <p>elementi con elevato valore paesaggistico/culturale/storico 50%</p> <p>Patrimonio storico-culturale rete sentieristica 0%</p> <p>presenza di associazioni / altre organizzazioni 0%</p> <p>presenza di strutture ricettive 0%</p> <p>viabilità e infrastrutture viarie 20%</p> <p>enogastronomia/produzioni agroambientali 60%</p>	<p>elementi naturalistici di pregio 60%</p> <p>elementi con elevato valore paesaggistico/culturale/storico 40%</p> <p>Patrimoni o storico-culturale rete sentieristica 0%</p> <p>presenza di associazioni / altre organizzazioni 0%</p> <p>presenza di strutture ricettive 20%</p> <p>viabilità e infrastrutture viarie 20%</p> <p>enogastronomia/produzioni agroambientali 0%</p> <p>Altro 80%</p>

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Quali ritiene siano i maggiori punti di debolezza interni dell'area che ne inibiscono le funzioni turistico-ricreative?	Punti di debolezza (interni al sito) che inibiscono le funzioni turistico-ricreative (elenco);	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	assenza/scarsa manutenzione sentieri/cartellonistica 0% presenza cave/discariche e altri elementi impattanti 0% accessibilità/viabilità 80% frammentazione paesaggio 0% bracconaggio, pascolo abusivo 0% turismo intensivo (pressione/impatto) stagionalità presenze 0%	assenza/scarsa manutenzione sentieri/cartellonistica 0% presenza cave/discariche e altri elementi impattanti 0% accessibilità/viabilità 50% frammentazione paesaggio 20% bracconaggio, pascolo abusivo 0% turismo intensivo (pressione/impatto) stagionalità presenze 10%	assenza/scarsa manutenzione sentieri/cartellonistica a 20% presenza cave/discariche e altri elementi impattanti 0% accessibilità/viabilità a 40% frammentazione paesaggio 20% bracconaggio, pascolo abusivo 0% turismo intensivo (pressione/impatto) stagionalità presenze 0%
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Ha mai sentito parlare di "servizi ecosistemici"	Grado di conoscenza dei Servizi ecosistemici [% di intervistati (sul totale degli intervistati) che conosco il significato del termine];	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	SI 60% NO 40%	SI 80% NO 10% nessuna risposta 10%	SI 100%
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Ritiene sia possibile introdurre forme di pagamento per il mantenimento della funzione turistico-ricreativa mediante la gestione dell'area? Se sì in quale forma e di quale entità?	Grado di implementazione dei Pagamenti per servizi ecosistemici [percentuale di intervistati che hanno indicato positivamente la fattibilità di una implementazione nel sito di PES per la funzione turistico-ricreativa]	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	SI 60% NO 40% nessuna risposta 20%	SI 30% NO 30% nessuna risposta 40%	SI 40% NO 20% nessuna risposta 40%
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Ritiene che l'istituzione del Sito Natura 2000 stia avendo ricadute positive in termini economici?	Grado di consapevolezza del valore attribuito al sito natura 2000 [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che hanno riscontrato benefici economici dell'istituzione del sito]	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	SI 60% NO 20% nessuna risposta 20%	SI 20% NO 50% nessuna risposta 30%	SI 20% NO 40% nessuna risposta 40%

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito -E' soddisfatto di vivere nel suo comune? [SI, NO]	Grado di soddisfazione complessivo dei residenti [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che hanno espresso soddisfazione];	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	SI 77% NO 21% nessuna risposta 2%	SI 76% NO 24% nessuna risposta 0%	SI 90% NO 7% nessuna risposta 3%
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito - Esprima il suo grado di soddisfazione rispetto ai seguenti servizi per la sua area (trasporti, scuole, sanità, servizi alle imprese, reti di comunicazione, qualità ambientale, attività culturali) [MOLTO, POCO]	Grado di soddisfazione complessivo dei servizi erogati [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che sono MOLTO soddisfatti];	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	36% Trasporti 36% scuole 18% sanità 15% servizi alle imprese 29% Reti di comunicazione e 77% qualità ambientale 44% attività culturali	17% Trasporti 34% scuole 0% sanità 38% servizi alle imprese 38% Reti di comunicazione 79% qualità ambientale 65% attività culturali	46% Trasporti 61% scuole 39% sanità 37% servizi alle imprese 37% Reti di comunicazione 73% qualità ambientale 76% attività culturali
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito -Secondo il suo parere l'istituzione del sito (SIC/ZPS) ha comportato un miglioramento della qualità della vita e del benessere per la comunità locale? [SI,NO]	Grado di soddisfazione della qualità della vita e del benessere [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che hanno ottenuto un miglioramento]	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	SI 6% no 28% nessuna risposta 66%	SI 7% no 3% nessuna risposta 90%	SI 29% no 10% nessuna risposta 61%
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito -Qual è il suo livello di soddisfazione complessiva relativa alla gestione del sito? [ALTO, MEDIO, BASSO]	Grado di soddisfazione della gestione del sito [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che sono molto soddisfatti ]	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	MOLTO ALTO= 1,6 ALTO= 4,9% BASSO=23% MOLTO BASSO=0 Nessuna risposta=70,5 %	MOLTO ALTO= 0% ALTO= 6,9% BASSO=0% MOLTO BASSO=0 Nessuna risposta=93 %	MOLTO ALTO= 7,3% ALTO= 14,6% BASSO=14,6% MOLTO BASSO=0 Nessuna risposta=64 %

DOMINIO SOCIETÀ

Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC IT8050055 Monti Alburnii	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
S5	Funzione educativa e scientifica	Accesso ai beni e servizi del sito	Grado di soddisfazione degli utenti	<p>Con riferimento al sito in cui si trova, quanto si ritiene soddisfatto, in una scala da "poco soddisfatto" a "molto soddisfatto", rispetto ai seguenti elementi? L'accessibilità, La quiete, Le informazioni turistiche (segnaletica, etc.),La disponibilità di parcheggio, I servizi accessori (panchine, fontane, etc.)</p>	Grado di soddisfazione complessivo [% di turisti (sul totale degli intervistati) che sono soddisfatti dei servizi offerti dal sito]	- Nostra elaborazione su dati questionario residenti	<p>ACCESSIBILITÀ Molto soddisfatto 0 % Soddisfatto 14 % Parzialmente soddisfatto 32 % poco soddisfatto 50 % nessuna risposta 4 % QUIETE Molto soddisfatto 78 % Soddisfatto 16 % Parzialmente soddisfatto 2 % Poco soddisfatto 0 % nessuna risposta 4 % INFORMAZIONI TURISTICHE Molto soddisfatto 0 % Soddisfatto 30 % Parzialmente soddisfatto 36 % poco soddisfatto 34 % PARCHEGGI Molto soddisfatto 8 % Soddisfatto 50 % Parzialmente soddisfatto 34 % Poco soddisfatto 6 %</p>	<p>ACCESSIBILITÀ Molto soddisfatto 12 % Soddisfatto 62 % Parzialmente e soddisfatto 8 % poco soddisfatto 18 % nessuna risposta 0 % QUIETE Molto soddisfatto 34 % Soddisfatto 64 % Parzialmente e soddisfatto 2 % Poco soddisfatto 0 % nessuna risposta 0 % INFORMAZIONI TURISTICHE Molto soddisfatto 8 % Soddisfatto 40 % Parzialmente e soddisfatto 2 % poco soddisfatto 2 % nessuna risposta 56 % PARCHEGGI Molto soddisfatto 24 % Soddisfatto 64 % Parzialmente e soddisfatto 4 %</p>	

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
S6	Funzione educativa e scientifica	Accesso ai beni e servizi del sito	Rete sentieristica e ciclabile	Presenza/assenza	Presenza/assenza	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	pres.	pres.	pres.
				Sentieri (n.)	Sentieri (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	15	3	2
				Estensione rete sentieristica km.	Estensione rete sentieristica km.	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	128	17	13
				bridleway (m)	bridleway (m)	EURAC	0	0	0
				cycleway (m)	cycleway (m)	EURAC	0	0	0
				footway (m)	footway (m)	EURAC	0	0	0
				living_street (m)	living_street (m)	EURAC	4328,017	55,3363	0
S7	Funzione educativa e scientifica	Accesso ai beni e servizi del sito	Ricerca scientifica	Progetti di ricerca scientifica/tesi laurea/dottorato/master (si/no)	Progetti di ricerca scientifica/tesi laurea/dottorato/master (si/no)	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	si	si	si
				studi scientifici, tesi di laurea, dottorato, master, (n.)	studi scientifici, tesi di laurea, dottorato, master, (n.)		n.d.	n.d.	n.d.

Legenda: N.D. Dato non disponibile, NP Dato non pervenuto

DOMINIO GOVERNANCE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
G1	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione	Strumenti di pianificazione e programmazione in vigore	Piano di Gestione/ Misure di Conservazione/ Misure di salvaguardia (specificare assente/presente, periodo di validità), Piano di Assestamento forestale con funzione PdG del sito (specificare assente/presente, periodo di validità)	Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN	PdG, MS, MC	PdG, MS, MC	PdG, MS, MC
G2	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	grado di realizzazione degli interventi	interventi realizzati (rif. PDG/misure di conservazione, salvaguardia, PAF) interventi da realizzare	interventi realizzati (previsti dal PdG) sul tot. degli interventi da realizzare (previsti dal PdG) (%)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	50	N.P.	N.P.
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta degli habitat in allegato I della Direttiva (si/no)	carta degli habitat in allegato I della Direttiva	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000)	SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta delle specie in allegato II della Direttiva (si/no)	carta delle specie in allegato II della Direttiva		no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta generale degli habitat presenti (si/no)	carta generale degli habitat presenti		SI	SI	SI

DOMINIO GOVERNANCE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta generale delle specie presenti (si/no)	carta generale delle specie presenti	coinvolti dal progetto MGN)	no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta dell'uso del suolo (si/no)	carta dell'uso del suolo		SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta geologica (si/no)	carta geologica		no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta del rischio idrogeologico (si/no)	carta del rischio idrogeologico		no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta idrogeologica (si/no)	carta idrogeologica		no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta della rete idrografica (si/no)	carta della rete idrografica		SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta pedologica (si/no)	carta pedologica		no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta incendi boschivi (si/no)	carta incendi boschivi		no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta della vegetazione (si/no)	carta della vegetazione		SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta forestale o dei tipi forestali (si/no)	carta forestale o dei tipi forestali		no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta della viabilità (si/no)	carta della viabilità		SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità ortofoto (si/no)	ortofoto		SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità DTM (si/no)	DTM		SI	SI	SI
G4	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Pagamenti per servizi ecosistemici (PES) del territorio	PES o PES like scheme (n.) attivati dall'ente gestore	PES o PES like scheme (n.)		Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	0	0
G4	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Pagamenti per servizi ecosistemici (PES) del territorio	concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (n.) attivati dall'ente gestore	concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (n.)		0	0	
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	Piano di Assestamento (gestione/riordino) forestale, (in vigore si/no)	Piano di Assestamento (gestione/riordino) forestale, (presenza/assenza) e (n.)	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	SI	SI	SI
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	Piano di tutela delle acque (in vigore si/no)	Piano di tutela delle acque		SI	SI	SI
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	Piano di assetto idrogeologico (in vigore si/no)	Piano di assetto idrogeologico		SI	SI	SI
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	Piano territoriale paesistico (in vigore si/no)	Piano territoriale paesistico		SI	SI	SI
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	piano di gestione del bacino idrografico (in vigore si/no)	piano di gestione del bacino idrografico		no	no	no
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	altro	altro	no	no	no	

DOMINIO GOVERNANCE										
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano	
G6	Capacità gestionale degli Enti locali	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Gestione del territorio	Attivazione di Pagamenti Natura 2000-PSR	Attivazione di Pagamenti Natura 2000-PSR	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	n.d.	n.d.	n.d.	
G6	Capacità gestionale degli Enti locali	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Gestione del territorio	attivazione di contratti di servizio per la manutenzione del territorio PSR L.228/2001 ETC (SI/NO E N.)	attivazione di contratti di servizio per la manutenzione del territorio PSR L.228/2001 ETC (SI/NO E N.)		no	no	no	
G7	Capacità gestionale degli Enti locali	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Pagamenti per servizi ecosistemici (PES) del territorio	PES o PES like scheme (presenza/assenza e n.), concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (presenza/assenza e n.) attivati dagli enti locali	PES o PES like scheme (presenza/assenza e n.), concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (presenza/assenza e n.)	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	no	no	no	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati dall'Unione Europea (n, €. ) (media ultimi 5 anni)	Progetti comunitari (si/no,n, €. ) (media ultimi 5 anni)	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	si (4)	si (4)	si (4)	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati da Enti locali (n, €. ) (media ultimi 5 anni)	Progetti finanziati da Enti locali (si/no, n, €. ) (media ultimi 5 anni)					
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati da Ministeri (n, €. ) (media ultimi 5 anni)	Progetti internazionali (si/no, n, €. ) (media ultimi 5 anni)					
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati da partenariati attivati (n, €. ) (media ultimi 5 anni)	Progetti nazionali (si/no, n, €. ) (media ultimi 5 anni)					
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti integrati territoriali (n,€. ) (media ultimi 5 anni)	Progetti finanziati da altri enti (si/no, n,€. ) (media ultimi 5 anni)					
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	totale progetti finanziati (somma ultimi 5 anni €)				952.327	26.743	34.273
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione		Capacità di accesso a finanziamenti (ultimi 5 anni): € finanziati/totale entrate			77,76	46,98	127,67
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Euro spesi rif. Progetti finanziati (somma ultimi 5 anni)						
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione		Capacità di spesa dei finanziamenti attivati (ultimi 5 anni: € spesi/€ finanziati)			n.d.		

DOMINIO GOVERNANCE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni	SIC IT8050025 Monte Stella	SIC IT8050006 Balze di Teggiano
G9	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle entrate	contributo ordinario destinato al sito (media ultimi 5 anni €)		Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	567.980	26.402	26.846
G9	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle entrate	totale delle entrate del sito (media ultimi 5 anni €)		Ente Gestore (Scheda di rilievo MEVAP/Bilancio Ambientale)	1.224.696	56.929	57.886
G9	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle entrate		contributo ordinario/totale entrate		46,38	46,38	46,38
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle spese	totale pagamenti (media ultimi 5 anni Euro)		Ente Gestore (Scheda di rilievo MEVAP/Bilancio Ambientale)	1.069.967,00	50.326,51	51.172,33
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle spese	massa spendibile (media ultimi 5 anni Euro)			4.978.507,85	234.166,97	238.102,55
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle spese	somme impegnate (media ultimi 5 anni Euro)			1.491.439,57	70.150,71	76.045,73
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle spese	previsioni definitive (media ultimi 5 anni Euro)			2.475.480,80	116.435,66	118.392,56
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle spese	somme pagate (media ultimi 5 anni Euro)			439.460,66	20.670,28	21.017,68
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle spese		capacità di spesa(media ultimi 5 anni) (%)			21,49	21,49
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle spese		capacità di impegno (media ultimi 5 anni) (%)		60,25	60,25	64,23
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle spese		capacità di pagamento (media ultimi 5 anni) (%)		43,22	43,22	43,22

Legenda: N.D. Dato non disponibile, NP Dato non pervenuto

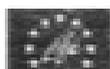
## ALLEGATO: PES SERVIZIO RICREATIVO MONTI ALBURNI



### *Convenzione per la valorizzazione del servizio ecosistemico valore ricreativo nel sito natura 2000 "Monti Albarni"*

#### **Premessa che:**

- Il SIC/ZPS IT8050055 **Monti Albarni**, che racchiude il complesso montuoso dei Monti Albarni, definito le Dolomiti del Sud, sono un complesso di rocce calcaree di natura dolomitica di origine mesozoica, da sempre interessate da estesi fenomeni carsici che hanno dato vita alla formazione di numerose doline, cavità sotterranee, inghiottitoi, tra cui il Complesso delle Grotte di Castelcivita;
- le **Grotte di Castelcivita** offrono uno dei percorsi speleologici più estesi di Italia con 1.200 m di percorso turistico sui complessivi 4.800 m ed un sistema ipogeo suddiviso in due settori, separati da un dislivello positivo denominato "Salto"; all'interno del surreale paesaggio sotterraneo ancora attivo delle Grotte oggi è possibile effettuare tre diversi percorsi di crescente livello di difficoltà (turistico, amatoriale e speleologico);
- le Grotte di Castelcivita possiedono una notevole rilevanza paleontologica, grazie alla presenza di interessanti depositi archeologici, attraverso cui è stata accertata una frequentazione umana del sito risalente a circa quarancinquemila anni fa;
- il **Museo Naturalistico** gestito dalla Fondazione IRLIDA fa particolare riferimento ai Monti Albarni per le sue attività, occupandosi anche di integrazione uomo-ambiente mediante la salvaguardia e valorizzazione dei valori etno-antropologici, la promozione di attività educative, di sensibilizzazione, di formazione e di ricerca scientifica
- Il **Rifugio Panormo** e l'**Azienda Agrituristica Terra Nostra** si trovano nel cuore di monti Albarni e sono punti di partenza da cui è possibile effettuare diverse escursioni con destinazione la Vetta degli Albarni, le Grotte di Castelcivita, le faggete di alta quota, Sito di Interesse Comunitario per la presenza di rare specie prioritarie (Tasso, Agrifoglio e Abete Bianco);
- a livello europeo è stato fissato l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - *La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*;
- la direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri;
- le misure adottate ai sensi della direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie;
- di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- il progetto LIFE+ Making Good Nature LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed





elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;

- il SIC/ZPS IT8050055 **Monti Alburni**, ricompreso all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, che è parte della rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE in relazione alla presenza di habitat di interesse comunitario, è un sito coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura;
- per il complesso dei Monti Alburni interessato dal SIC/ZPS IT8050055 sono stati individuati nell'ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura tre principali tipi di servizi ecosistemici, servizi di servizi di Regolazione (controllo dell'erosione, sequestro di carboni etc), servizi Culturali (ruolo spirituale delle montagne, scopi ricreativi, etnologia, etc);

#### **Considerato che**

- tra i diversi servizi ecosistemici originati dal complesso dei Monti Alburni è possibile valorizzare il servizio culturale del Valore Ricreativo;
- quali fornitori del servizio, possono essere coinvolte diverse tipologie di soggetti connessi con le attività turistiche, ricreative ed educative;
- l'Associazione delle Agenzie di viaggio e turismo e.l.o. del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in virtù del ruolo di promozione e gestione di iniziative dirette a potenziare la domanda turistica ed i servizi a favore dei turisti, può svolgere un ruolo di intermediazione con i fruitori finali;

#### **RITENENDO LE PREMESSE PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONVENZIONE E PER QUANTO SOPRA ENUNCIATO**

L'anno 2016, il giorno 11 Marzo presso Palazzo Mainenti, sede del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni

#### **TRA**

**ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI** (di seguito denominato Ente Parco), C.F. 93007990653 con sede Vallo della Lucania (Salerno) Via F. Palumbo, rappresentato dal Direttore, ing. Angelo De Vita, nato il 22 febbraio 1953 a Moio della Civitella (SA), per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato in Vallo della Lucania (Salerno) presso la sede dell'Ente Parco,

#### **E**

il Sig. Filippo Salamone., nato a Corleto Monforte (SA) il 01/01/1953 e residente a Corleto Monforte (SA) in via Giordano 62 (C.F. SLMFPP53A01D0111), nella sua qualità di proprietario, dell' Agriturismo TERRA NOSTRA, con sede, C.da Galdo - 84020 Corleto Monforte (SA);

il Sig. Giuseppe Capozzolo nato a Corleto Monforte (SA) il 17/10/1956. e residente a Corleto Monforte (SA), in Piazza Municipio,43, (C.F. CPZGPP56R17D011N), nella sua qualità di Direttore della Fondazione IRIDIA-Museo Naturalistico, con sede in Corleto Monforte (SA) .;





il Sig.ra Antonietta Aquara, nata a Ottati (SA) il 06/02/1964 e residente a Ottati, in loc. Chiaia 64 (C.F. QRANNT64B46G192E), nella sua qualità di legale rappresentante della Società Cooperativa Antece, con sede via XXIV Maggio 68 Ottati (SA);

il Sig. Giuseppe Aversano, nato a Salerno, il 31/01/1973 e residente a Pellezzano (SA), in Via Giacomo Matteotti 42 (C.F. VRSGPP73A31H7030), nella sua qualità di Presidente del cda. ; della Società Grotte di Castelcivita srl, con sede in piazza Umberto I n 4, Castelcivita (SA)

La Sig.ra Marina Schiavo nato a San Mauro Cilento (SA) il 27/06/1965 e residente a San Mauro Cilento (SA), in via Strada nuova n° 10 (C.F.SCHMRN65H671031G), nella sua qualità di Verdeblu Travel delle Agenzie Viaggio e Turismo con sede Acciaroli (SA) in via Porto

### Si conviene e si stipula quanto segue

#### Art. 1 Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione ha per oggetto il pagamento per il servizio ecosistemico Valore Ricreativo, originato grazie agli ecosistemi ed alla biodiversità presente nel SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni attraverso l'acquisto di offerte turistiche tematiche con oggetto escursioni a tema ed attività ad esse correlate nel perimetro del sito medesimo.

#### Art. 2 Definizioni

1. Ai fini della presente convenzione si intende per:
  - a) *Fornitore*: i fornitori del servizio ricreativo offerto dal complesso montuoso dei Monti Alburni sono rappresentati da diverse tipologie di soggetti connessi con attività turistiche, ricreative ed educative, quali la Fondazione LRI.DIA, Museo Naturalistico, le Grotte di Castelcivita s.r.l, il Rifugio Panormo e l'Azienda Agrituristica Terra nostra.
  - b) *Fruttore*: il fruttore è rappresentato dall'acquirente dell'offerta turistica tematica che beneficia del servizio ricreativo offerto dal complesso montuoso dei Monti Alburni. Al fruttore sono assicurate le informazioni necessarie sulla natura del pagamento corrisposto.
  - c) *Intermediario*: l'intermediario è rappresentato dall'Associazione delle agenzie di viaggio e turismo c.t.o. del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni che persegue finalità di promozione della domanda turistica con oggetto il territorio del SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni e svolge attività a favore dei propri associati.
  - d) *Garante*: il garante è rappresentato dall'Ente Parco che svolgerà attività di: verifica e controllo sui contenuti delle offerte turistiche tematiche e sugli interventi di manutenzione che saranno finanziati con una parte dei proventi dall'attività turistico-ricreativa, con particolare riferimento alla natura del pagamento corrisposto ed ai benefici risultanti per gli habitat coinvolti; di promozione e comunicazione, in varie forme e modalità, del progetto di valorizzazione del servizio ecosistemico Valore Ricreativo nel sito "Monti Alburni".
  - e) *Offerta turistica tematica*: è rappresentata da una offerta rivolta al fruttore avente per oggetto diverse opzioni che : 1) sviluppino un percorso turistico tematico sul paesaggio, sui valori etnografici o su altre opportunità ricreative del complesso degli Alburni; e 2) contemplino la fruizione dell'offerta fatta da almeno due dei soggetti fornitori del servizio ecosistemico firmatari della presente convenzione; e/o 3) prevedano l'eventuale coinvolgimento attivo dei fruitori in attività di mantenimento del servizio ecosistemico oggetto di convenzione. A titolo di esempio, l'offerta tematica potrebbe riguardare: il tema etnografico, sviluppato attraverso un allestimento specifico nel Museo Naturalistico ed un





percorso nelle Grotte sulle tracce della frequentazione umana; il tema paesaggistico ed ambientale, sviluppato attraverso l'accesso, guidato a cura del Rifugio Panormo e/o dall'Azienda Agrituristica Terra Nostra, a punti panoramici ed ai percorsi realizzati dall'Ente Parco nell'ambito dei progetti di rinaturalizzazione e valorizzazione delle aree boscate del territorio e attraverso un percorso guidato interno alle Grotte di Castelcivita; entrambi i temi paesaggio ed etnografia sono sviluppati attraverso una combinazione delle attività sopra indicate. In ognuno dei casi esemplificati è possibile prevedere il coinvolgimento attivo del fruitore in attività di mantenimento del servizio ecosistemico (es. mantenimento della sentieristica e castellonistica presenti nel territorio).

- f) *Comitato PES*: è un organo partecipato da tutti i soggetti firmatari della presente convenzione e presieduto da Ente Parco, come disciplinato dall'art. 5.

### **Art. 3 Diritti e doveri delle parti**

1. L'Associazione delle agenzie di viaggio e turismo e.t.o. del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni si impegna a promuovere le offerte turistiche tematiche con oggetto il valore ricreativo dei Monti Alburni nelle proprie agenzie associate. In ragione della attività di intermediazione svolta, all'Associazione spetta una percentuale sulla vendita dei pacchetti turistici. Tale percentuale è stabilita nella percentuale del 3% del valore complessivo dell'offerta. Il versamento della percentuale avverrà secondo quanto stabilito al successivo articolo 4.
2. Al momento della vendita del pacchetto turistico le agenzie associate sono tenute ad informare l'acquirente sui contenuti della convenzione e sulle modalità di ripartizione dei proventi generati dall'acquisto secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
3. L'azienda Agrituristica Terra Nostra, la Anteco- Piccola soc. Coop., (gestore del rifugio Panormo), la Fondazione I.Ri.Di.A (gestisce il museo naturalistico degli Alburni), la Grotte di Castelcivita srl. (gestore del complesso carsico delle Grotte di Castelcivita) si impegnano – in qualità di fornitori del servizio ecosistemico del valore ricreativo – ad allestire percorsi tematici secondo quanto stabilito dall'offerta turistica tematica ed a consentire la fruizione ai soggetti interessati. In ragione ed a condizione della fornitura del servizio ecosistemico in oggetto, i soggetti fornitori saranno remunerati, attraverso i proventi derivanti dalla vendita dei pacchetti turistici, decurtati dalla quota dovuta alla intermediazione dell'Associazione delle Agenzie.
4. *Ente Parco* svolge il ruolo di garante tecnico assicurando la coerenza tra i contenuti delle offerte turistiche tematiche e le finalità di conservazione e valorizzazione degli ecosistemi e dei relativi servizi nel territorio dei Monti Alburni. Ente Parco presiede il comitato PES di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f). Esso svolge, inoltre, il ruolo di monitoraggio e controllo secondo quanto stabilito al successivo articolo 6. L'Ente Parco è direttamente coinvolto nella validazione, promozione e comunicazione dell'offerta turistica tematica e nella predisposizione delle informazioni da trasmettere al fruitore in occasione dell'acquisto dell'offerta, oltre che in occasione della comunicazione dei risultati delle attività di manutenzione e ripristino condotte attraverso i proventi della vendita;
5. Ciascun rappresentante delle parti firmatarie del presente accordo, o un suo delegato, si impegna a partecipare al Comitato PES istituito al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla presente convenzione, secondo quanto stabilito nel successivo articolo 5.

### **Art. 4 Entità del pagamento e modalità di remunerazione del servizio ecosistemico**





1. Il costo dell'offerta turistica tematica comprende i costi fissi (costi di fornitura dell'offerta turistica in oggetto) ed i costi di remunerazione del servizio ecosistemico in oggetto, che è stimato come valore percentuale del costo complessivo nella misura del 20%.
2. Al momento dell'acquisto del pacchetto, il fruitore versa la quota comprensiva dei costi fissi e dei costi di remunerazione del servizio ecosistemico all'agenzia associata.
3. Ogni sei mesi l'Associazione delle agenzie versa agli operatori - mediante bonifico bancario - le cifre dovute, da cui trattiene, per ciascuna transazione, il 20% a titolo di remunerazione del servizio ecosistemico ed il 3% per il servizio di intermediazione svolta.
4. In occasione dei versamenti, l'Associazione delle agenzie stila un rendiconto delle quote accantonate e destinate alla remunerazione del servizio ecosistemico e lo invia ai soggetti fornitori ed all'Ente Parco.
5. Le quote accantonate per la remunerazione del servizio ecosistemico vengono destinate ad attività di ripristino, mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e della fruibilità del territorio, secondo quanto stabilito al successivo articolo 5.

#### **Art. 5 Scopo e funzioni del Comitato PES**

1. Al Comitato PES partecipano i rappresentanti, o loro delegati, delle parti firmatarie della presente convenzione (fornitori, intermediario e garante). Il comitato è presieduto da Ente Parco.
2. A tale organo è affidato il compito di stabilire gli interventi prioritari da condurre con i proventi della vendita dei pacchetti turistici. Gli interventi sono finalizzati al ripristino ed al mantenimento del servizio ecosistemico del Valore Ricreativo nel SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni, e sono costituiti, ad esempio, da interventi atti a garantire una migliore fruibilità ed una maggiore sostenibilità ambientale dell'accesso al sito.
3. Il Comitato PES si riunisce con cadenza semestrale in occasione della rendicontazione condotta dall'Associazione delle agenzie e stabilisce, su proposta di Ente Parco o di altri soggetti interessati, a maggioranza assoluta dei suoi membri, il gli interventi prioritari per il successivo 6 o 12 mesi, da effettuare attraverso i proventi dei versamenti accantonati a titolo di remunerazione del servizio ecosistemico. Il Comitato PES si impegna - comunque - ad effettuare almeno un intervento all'anno.
4. A seconda del tipo di intervento, Ente Parco, anche ricorrendo a esperti incaricati, redige un Progetto in cui vengono dettagliate le misure da realizzare ed i benefici conseguenti per gli ecosistemi interessati dal sito. Il progetto indica, dettagliatamente, i soggetti incaricati della esecuzione degli interventi e le risorse necessarie. Il progetto contiene, oltre al cronoprogramma, anche le misure per il monitoraggio, come specificato dal successivo art. 6, ed è approvato dal Comitato PES, a maggioranza assoluta dei suoi membri.
5. Al finanziamento degli interventi previsti dal Progetto provvederà l'Agenzia, avvalendosi delle quote accantonate a titolo di remunerazione del servizio ecosistemico. Di tali pagamenti verranno fornite tutte le informazioni necessarie in occasione dei rendiconti semestrali.
6. Il Comitato, all'unanimità, adotta, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, un piano attuativo per la sua esecuzione, in cui le attività ivi previste saranno puntualmente dettagliate.

#### **Art. 6 Monitoraggio, controllo e comunicazione**

1. L'Ente Parco svolge il ruolo di coordinamento, monitoraggio e controllo, con particolare riferimento:
  - i. alla presidenza del Comitato PES;





- ii. alla verifica dell'applicazione dei contenuti della presente convenzione;
- iii. alla proposta di interventi prioritari, che dovranno essere approvati dal Comitato PES, come descritto nell'art. 5. Le proposte di intervento potranno, comunque, essere presentate al comitato PES dalle altre parti della presente Convenzione, o da altri soggetti interessati;
- iv. alla redazione del Progetto di intervento, di cui all'art. 5;
- v. alla verifica della realizzazione e della efficacia degli interventi. Tale verifica sarà condotta in accordo con un piano di monitoraggio e valutazione di efficacia, inclusi nel Progetto di cui all'art. 5, comma 4.

2. L'Ente Parco, inoltre, in qualità di garante è anche responsabile della validazione dei contenuti delle informative destinate agli acquirenti dei pacchetti turistici al momento dell'acquisto. Annualmente, l'Ente Parco comunicherà, inoltre, attraverso il sito del Parco e altri canali istituzionali e/o appositi affissioni o materiale divulgativo, gli interventi eseguiti grazie alla presente convenzione ed i risultati ottenuti in termini di benefici per gli ecosistemi coinvolti.

#### **Art. 7 Uso del logo del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e Alburni**

1. L'Ente Parco autorizza l'uso del logo del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e Alburni e del progetto LIFE+ Making Good Natura con riferimento al servizio ecosistemico "valore ricreativo" del sito SIC/ZPS IT8050055 Monti Alburni, sui materiali di comunicazione utilizzati dalle agenzie associate e dai produttori del servizio e finalizzati a promuovere le offerte turistiche tematiche oggetto della convenzione, nonché sull'eventuale materiale a corredo dell'acquisto, in conformità alle indicazioni d'uso fornite dall'Ente medesimo.

2. Il Parco si riserva la facoltà di effettuare verifiche sul rispetto delle indicazioni fornite, avvalendosi anche del proprio personale e del personale del CTA - CFS.

#### **Art. 8 Durata della convenzione**

1 La presente convenzione ha durata triennale dalla data di sottoscrizione, rinnovabile tacitamente ogni triennio, salva disdetta di una delle parti.

2- L'eventuale disdetta dovrà essere comunicata mediante raccomandata a/r o posta elettronica certificata (PEC) con un preavviso di almeno 3 mesi rispetto alla data del rinnovo.

#### **Art. 9 Risoluzione e recesso**

1. Ciascuna delle parti ha diritto di risolvere unilateralmente la presente convenzione nei casi di grave violazione degli obblighi da essa prescritti.
2. La risoluzione di cui al comma 1 opererà decorso 15 (quindici) giorni dalla diffida ad adempiere in forma scritta a mezzo del servizio postale (raccomandata a/r) o a mezzo PEC o telefax ai legali rappresentanti dei soggetti firmatari, senza che si sia provveduto all'adempimento richiesto o si sia provveduto solo parzialmente, senza giustificazione. Sono fatte salve le somme dovute a titolo di risarcimento o ad altro titolo legittimo.
3. Ciascuna delle parti ha la facoltà di recedere dal rapporto, dandone comunicazione all'altra mediante lettera raccomandata A/R o posta elettronica certificata (PEC), con un preavviso di 90 giorni rispetto alla data in cui intende far valere il recesso.
4. Nei casi di recesso deve essere, comunque, garantita 1) l'esecuzione delle attività ricreative previste nei pacchetti turistici acquistati fino a quel momento dal fruitore finale 2) l'esecuzione delle attività di ripristino e mantenimento del servizio ecosistemico Valore Ricreativo nel SIC/ZPS IT8050055 finanziabili attraverso le quote accantonate fino a quel momento, secondo le modalità stabilite dagli articoli 4 e 5.
5. Non sarà comunque possibile recedere prima del termine del primo biennio di validità della presente convenzione.



5. SIC/ZPS IT8050055 finanziabili attraverso le quote accantonate fino a quel momento, secondo le modalità stabilite dagli articoli 4 e 5.
6. Non sarà comunque possibile recedere prima del termine del primo biennio di validità della presente convenzione.

#### Art. 10 Modifiche della convenzione

Nessuna variazione del presente accordo sarà efficace se non in forma scritta e firmata dalle parti contraenti della Convenzione.

#### Art. 11 Rinvio

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle Leggi ed ai Regolamenti che disciplinano la materia.

#### Art. 12 Controversie

Per ogni controversia relativa all'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Città.

Le parti si danno atto che tutto quanto precede, è conforme alla loro volontà e appresso sottoscrivono.

Per le Città di Castelvita

Per l'Ente Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Per il Museo Naturalistico

Per l'Associazione delle Agenzie di viaggio e turismo e.l.o.

**ANTECE Soc. Coop. art**

VIA XXIV Maggio, 88  
84020 GIUVANICO (SA)  
P.IVA 03850780657

Per l'Agriturismo Terra Nostra

Vallo della Lucania, li 11 marzo 2016

## ALLEGATO: PES SERVIZIO RICREATIVO MONTE DELLA STELLA



### *Convenzione per la valorizzazione del servizio ecosistemico valore ricreativo nel sito natura 2000 SIC IT8050025 "Monte della Stella"*

#### **Premesso che:**

- Il SIC IT8050025 "Monte della Stella" appartiene alla tipologia dei siti montano-collinari ed ospita al suo interno una delle cime più elevate del Cilento (Monte della Stella, 1.130 m s.l.m.), affacciata sul mare della costa cilentana;
- I boschi del Monte Stella sono prevalentemente costituiti da castagneti, di proprietà sia pubblica che privata, che occupano la maggior parte della superficie del sito, distinguibili in cochio e in castagneti da frutto;
- I castagneti da frutto del SIC IT8050025 Monte della Stella negli ultimi anni, come molte aree castanicole d' Italia, sono stati attaccati dalla Cimipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus Yacomatus*) determinando un consistente calo della produzione, una riduzione dello sviluppo vegetativo e un forte deperimento delle piante colpite;
- Il calo della produzione castanicola incoraggia l'individuazione di forme di valorizzazione di servizi ecosistemici diversi da quelli di fornitura, con la finalità di remunerare gli interventi di manutenzione che preservino il deperimento della risorsa; livello europeo è stato fissato l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - *La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*;
- la direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri;
- le misure adottate ai sensi della direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- il SIC IT8050025 Monte della Stella, ricompreso all'interno del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, che è parte della rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE in relazione alla presenza degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo", 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus robur*/folia, 5330 Arbusteti termo-mediterranei e prealpini, è un sito coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura;
- per il SIC IT8050025 Monte della Stella è stato individuato nell'ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura un servizio ecosistemico prioritario quale il *Valore ricreativo* ;



#### Considerato che

- tra i diversi servizi ecosistemici che il sito Monte della Stella può originare è possibile valorizzare il servizio culturale del Valore Ricreativo legato alla *castanicoltura da frutto* come attività collaterale a quella produttiva;
- quali fornitori del servizio, possono essere coinvolti soggetti privati proprietari di castagneti da frutto e;
- l'Associazione delle Agenzie di viaggio e turismo e.t.o. del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni, che in virtù del ruolo di promozione e gestione di iniziative dirette a potenziare la domanda turistica ed i servizi a favore dei turisti, può svolgere un ruolo di intermediazione con i fruitori finali, promuovendo la possibilità di partecipare a giornate a tema sulla castanicoltura con visita a Castagneti di proprietà dei firmatari della presente convenzione;

#### RITENENDO LE PREMESSE PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONVENZIONE E PER QUANTO SOPRA ENUNCIATO

L'anno 2016, il giorno 11 marzo., presso Palazzo Mainenti, sede Ente Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni

#### TRA

**ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI** (di seguito denominato Ente Parco), C.F. 90007990653 con sede Vallo della Lucania (Salerno) Via F. Palumbo, rappresentato dal Direttore, ing. Angelo De Vita, nato il 22 febbraio 1953 a Moio della Civitella (SA), per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato in Vallo della Lucania (Salerno) presso la sede dell'Ente Parco,

#### E

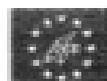
La Sig.ra **Alfonsa Vitale**, nato a Sessa Cilento (SA) il 01/03/1959 e residente a Sessa Cilento (SA), in via Aria Rossa n° 32 - 34 (C.F. VTL LNS 59C41 1677E), nella sua qualità di Titolare e Legale Rappresentante dell'Impresa Agricola "Alfonsa Vitale" con sede in Sessa Cilento (SA) alla via Aria Rossa n° 32 - 34; iscrizione al registro delle imprese n. 323323

La Sig.ra **Mirina Schiavo** nato a San Mauro Cilento (SA) il 27/06/1965 e residente a San Mauro Cilento (SA), in via Strada nuova n° 10 (C.F. SCHMRN65H671031G), nella sua qualità di Verdeblu Travel delle Agenzie Viaggio e Turismo" con sede Acciaroli (SA) alla via Porto

#### Si conviene e si stipula quanto segue

##### **Art. 1 Oggetto della Convenzione**

1. La presente convenzione ha per oggetto il pagamento per il servizio ecosistemico Valore Ricreativo fornito dal Castagneto della Azienda Agricola di proprietà della Sig.ra Alfonsa Vitale, ricadente nel SIC IT8050025 "Monte della Stella", da parte dei suoi visitatori, mediante l'acquisto di un biglietto, che consente l'accesso al sito stesso e la fruizione delle attività offerte e ad esso correlate. La Convenzione regola anche la promozione della fruizione del servizio e l'attività di monitoraggio e controllo sull'applicazione dei suoi contenuti e sui suoi effetti.





## Art. 2 Definizioni

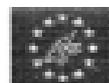
2. Ai fini della presente convenzione si intende per:

- a) *Fornitore*: il fornitore del servizio ricreativo offerto dal castagneti da frutto del SIC IT8050025 Monte della Stella è rappresentato dalla titolare della Azienda Agricola "Alfonsa Vitale";
- b) *Fruitore*: il fruitore è rappresentato dall'acquirente del biglietto per la visita al Castagneto dell'azienda agricola di cui al punto precedente. Al fruitore sono assicurate le informazioni necessarie sulla natura del pagamento corrisposto.
- c) *Intermediario*: l'intermediario è rappresentato dall'Associazione delle agenzie di viaggio e turismo e.t.o. del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni che persegue finalità di promozione della domanda turistica con oggetto il territorio del SIC/ZPS IT8050025 Monte della Stella e svolge attività a favore dei propri associati.
- d) *Garante*: il garante è rappresentato dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano che svolgerà attività di verifica e controllo sulle modalità di promozione turistica della visita al Castagneto e sugli interventi di manutenzione che saranno finanziati con una parte dei proventi dall'attività turistico-ricreativa, nonché attività di comunicazione ai frequentatori del parco ed ai soggetti interessati, anche mediante il proprio sito web, in merito alla natura del pagamento corrisposto ed ai benefici risultanti per gli habitat coinvolti.

## Art. 3 Diritti e doveri delle parti

1. Gli impegni dei sottoscrittori della presente convenzione riguardano:

- a) L'Associazione delle agenzie di viaggio e turismo e.t.o. del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni si impegna a promuovere presso le sedi associate la possibilità di effettuare visite al Castagneto della Azienda "Alfonsa Vitale" ed a vendere i relativi biglietti. In ragione della attività di promozione ed intermediazione svolta, all'Associazione spetta una percentuale sulla vendita del biglietto. Tale percentuale è stabilita nel 2% del valore complessivo del biglietto. Il versamento della percentuale avverrà secondo quanto stabilito al successivo articolo 4. L'Associazione potrà includere la visita al Castagneto della Azienda "Alfonsa Vitale" all'interno di altri pacchetti turistici con oggetto il territorio cilentino da essa promossi.
- b) Al momento della vendita del biglietto di ingresso, le agenzie associate sono tenute ad informare l'acquirente sui contenuti della convenzione e sulle modalità di ripartizione dei proventi generati dall'acquisto secondo quanto indicato al successivo articolo 4, consegnando il materiale descrittivo appositamente predisposto di comune accordo le tra parti.
- c) I firmatari della presente convenzione si impegnano a stabilire un calendario di visite al Castagneto e le attività correlate (ad esempio, visite guidate, allestimenti di stand gastronomici a tema, eccetera), che saranno contenute in un apposito atto di programmazione annuale. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, il fornitore del servizio ecosistemico si impegna a inviare alle altre parti contraenti una proposta di attività per il primo anno di durata della convenzione medesima. Tale Programma annuale delle attività dovrà essere condiviso e validato da tutte le parti. Successivamente, tale proposta verrà presentata, da parte del fornitore del servizio ecosistemico, entro il 31/01 di ciascun anno, secondo le medesime modalità.
- d) L'Azienda Agricola "Alfonsa Vitale" si impegna a consentire l'ingresso dei visitatori al Castagneto di sua proprietà nei modi e nei tempi stabiliti secondo la lettera c) del presente comma, assicurando la fruibilità del sito. Si impegna inoltre ad utilizzare almeno il 20% del ricavato della vendita dei biglietti di ingresso in attività di manutenzione degli habitat interessati, al fine prevenire attacchi parassitari ed in generale il deperimento della risorsa.





e) *Ente Parco* svolge il ruolo di garante tecnico assicurando: i) la trasparenza e la chiarezza delle attività di promozione svolte dalla Associazione e dalle agenzie di viaggio e turismo e dei contenuti delle informative, rivolta ai fruitori del servizio al momento di acquisto del biglietto; ii) supporto alla identificazione degli interventi per il miglioramento degli ecosistemi e della biodiversità interessati dal servizio ecosistemico oggetto della presente convenzione; iii) il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di protezione e ripristino degli habitat coinvolti nella fornitura del servizio ecosistemico oggetto della presente convenzione, secondo quanto stabilito al successivo articolo 5.

2. Le parti contraenti si impegnano, inoltre, ad adottare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, un Piano attuativo per la sua esecuzione, in cui le attività ivi previste saranno puntualmente dettagliate.

#### **Art. 4 Entità del pagamento e modalità di remunerazione del servizio ecosistemico**

1. L'entità del pagamento e le modalità di remunerazione sono stabilite secondo quanto segue:

- i. Il costo del biglietto di ingresso comprende i costi fissi ed i costi di remunerazione del servizio ecosistemico, che è stimato come valore percentuale del costo complessivo nella misura del 20%.
- ii. Al momento dell'acquisto del biglietto, il fruitore versa la quota comprensiva dei costi fissi e dei costi di remunerazione del servizio ecosistemico all'agenzia associata.
- iii. Ogni sei mesi l'Associazione delle agenzie versa alla Azienda Agricola "Alfonsa Vitale" - mediante bonifico bancario - le cifre dovute per la vendita dei biglietti, da cui trattiene, per ciascuna transazione, il 2% per il servizio di promozione ed intermediazione svolto.
- iv. Le quote destinate alla remunerazione del servizio ecosistemico di cui alla lettera i), comma 1, del presente articolo, vengono impiegate nella attività specificate al comma 1, lettera d) dell'art. 3 della presente convenzione. Entro il 31/12 di ogni anno il fornitore del servizio ecosistemico, anche grazie al supporto dell'Ente Parco, propone uno o più interventi volti a mantenere e/o ripristinare gli habitat connessi alla fornitura del servizio in oggetto. Il Programma annuale degli interventi deve essere accettato e validato espressamente dalle parti contraenti.

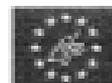
#### **Art. 5 Monitoraggio, controllo e comunicazione**

1. L'Ente Parco svolge il ruolo di monitoraggio e controllo, con particolare riferimento alla verifica dell'applicazione dei contenuti della presente convenzione ed alla realizzazione ed all'efficacia degli interventi di manutenzione e gestione del Castagneto.

2. L'Ente Parco, inoltre, grazie alle competenze specifiche in materia di gestione forestale fornisce supporto tecnico nelle fasi di identificazione e realizzazione di detti interventi.

3. L'Ente Parco, infine, è responsabile della validazione dei contenuti delle informative consegnate agli acquirenti del biglietto di ingresso al Castagneto al momento dell'acquisto e, in generale, della comunicazione predisposta in sede promozionale e di diffusione dei risultati.

4. Annualmente, l'Ente Parco comunicherà, attraverso il sito del Parco e altri canali istituzionali e/o apposite affissioni o materiale divulgativo, i benefici ottenuti in termini di preservazione degli habitat del Castagno.





#### **Art. 6 Uso dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e Alburni**

1. L'Ente Parco autorizza l'uso del logo del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e Alburni e del progetto LIFE+ Making Good Natura con riferimento al servizio ecosistemico "valore ricreativo" del sito SIC/ZPS IT8050025 Monte della Stella, sui materiali di comunicazione utilizzati dall'Associazione delle agenzie, dalle agenzie associate e dal produttore del servizio e finalizzati a promuovere la fruizione del servizio offerto dal castagneto, nonché sul materiale a corredo dell'acquisto, in conformità alle indicazioni d'uso fornite dall'Ente medesimo.

#### **Art. 7 Durata della convenzione**

1. La presente convenzione ha durata triennale dalla data di sottoscrizione, rinnovabile tacitamente ogni triennio, salva disdetta di una delle parti.
2. L'eventuale disdetta dovrà essere comunicata mediante raccomandata a/r o posta elettronica certificata (PEC) con un preavviso di almeno 3 mesi rispetto alla data del rinnovo.

#### **Art. 8 Risoluzione e recesso**

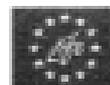
1. Ciascuna delle parti ha diritto di risolvere unilateralmente la presente convenzione nei casi di grave violazione degli obblighi da essa prescritti.
2. La risoluzione di cui al comma 1 opererà decorsi 15 (quindici) giorni dalla diffida ad adempiere in forma scritta a mezzo del servizio postale (raccomandata a/r) o a mezzo PEC o telefax ai legali rappresentanti dei soggetti firmatari, senza che si sia provveduto all'adempimento richiesto o si sia provveduto solo parzialmente, senza giustificazione. Sono fatte salve le somme dovute a titolo di risarcimento o ad altro titolo legittimo.
3. Ciascuna delle parti ha la facoltà di recedere dal rapporto, dandone comunicazione all'altra mediante lettera raccomandata A/R o posta elettronica certificata (PEC), con un preavviso di 90 giorni rispetto alla data in cui intende far valere il recesso.
4. Nei casi di recesso deve essere, comunque, garantita 1) l'esecuzione delle attività previste dal Programma annuale delle attività e nel Programma annuale degli interventi in corso; 2) l'esecuzione delle attività di ripristino e mantenimento del servizio ecosistemico Valore Ricreativo nel SIC/ZPS IT8050055 finanziabili attraverso le quote accantonate, secondo le modalità stabilite dagli articoli 3 e 4.
5. Non sarà comunque possibile recedere prima del termine del primo biennio di validità della presente convenzione.
6. In caso di risoluzione, la parte inadempiente; in caso di recesso, la parte uscente; dovrà eliminare qualsiasi riferimento alla presente convenzione ed alle attività ad essa correlate in tutti i canali di comunicazione ad essa riferibili, direttamente ed indirettamente, dovendo, diversamente, risarcire il danno conseguente.

#### **Art. 9 Modifiche della convenzione**

1. Nessuna variazione del presente accordo sarà efficace se non in forma scritta e firmata dalle parti contraenti.

#### **Art. 10 Rinvio**

1. Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle Leggi ed ai Regolamenti che disciplinano la materia.





**Art. 11 Controversie**

1- Per ogni controversia relativa all'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Città.

Le parti si danno atto che tutto quanto precede, è conforme alla loro volontà e appreso sottoscrivono.

Per l'Azienda Agricola  
*Alfano Vitale*

Per l'Ente Parco del Cilento,  
Vallo di Diano e Alburni  
*[Signature]*

Per l'Agenzia Viaggi e Turismo  
*Usciana Solinas*

Vallo della Lucania, li 11 Marzo 2015

## ALLEGATO: PES SERVIZIO RICREATIVO BALZE DI TEGGIANO



### CONTRATTO

PER LA VENDITA DI CAPI DI CINGHIALE VIVI CATTURATI NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI A TITOLO DI PAGAMENTO PER I SERVIZI ECOSISTEMICI. CIG: ZB117F4BFF

TRA

L'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, codice fiscale 93007990653, con sede in Vallo della Lucania, Via Montesani, snc, per la stipula del presente atto rappresentato dal Direttore ing. Angelo De Vita, a ciò specificamente incaricato e domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente Parco, di seguito per brevità anche "Ente"

E

Impresa Gestione Azienda Agrituristiche Venatoria Roveta i Lami snc, di seguito indicata come "Impresa", con sede legale in Scandicci, Via Di Marciola, 17, iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze al n. 06361790488 P.IVA06361790485 capitale sociale € 1.000/00 (euroMille), domiciliata ai fini del presente atto in Scandicci, Via Di Marciola, 17, nella persona del rappresentante legale sig.ra Brunelli Deborah, nata a Bagno a Ripoli, il 16/10/1982, codice fiscale BRNDRHK2R56A564C, le cui facoltà e attribuzioni nei riguardi dell'Impresa risultano dai documenti legali prodotti all'atto della presentazione dell'offerta e dal documento di riconoscimento tipo Carta di Identità rilasciato dal Comune di Montelupo Fiorentino il 21/03/2011 n. AS 1807500 di cui si allega copia al presente atto sotto la lettera "A")

### PREMESSO CHE

- Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è stato coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura in quanto appartenente alla rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CBE;
- il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- gli Habitat agro-forestali del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano ed Alburni si caratterizzano per la presenza del cinghiale (specie *Sus scrofa*);



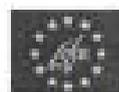


- d) che per il sito Natura 2000, IT8050006 Balze di Teggiano, nell'ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura, sono stati considerati prioritari i servizi ecosistemici Risorse faunistiche e alienatiche e Risorse genetiche
- e) che a livello europeo è stato fissato l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020;
- f) che la direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato; che le misure adottate sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario; che le misure adottate tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- g) che le attività di selezione della *ma scrofa* contribuiscono a preservare e mantenere gli ecosistemi agro-forestali che caratterizzano il parco e l'habitat della stessa specie;

#### CONSIDERATO CHE

- a) l'Ente ha svolto una gara per la vendita di capi di cinghiali vivi catturati nel proprio territorio secondo quanto descritto e previsto nel bando di gara e relativi allegati;
- b) a seguito della procedura contrattuale e della successiva approvazione degli atti, l'Impresa è stata dichiarata aggiudicataria definitiva, con Determina Dirigenziale n. 2 del 13/01/2016;
- c) l'impresa aggiudicatrice si qualifica come beneficiario/compratore del Servizio Ecosistemico Risorse faunistiche e alienatiche e che l'Ente Parco si qualifica come produttore/vegitore del servizio;
- d) l'Impresa ha dichiarato il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del decreto legislativo n. 163 del 2006;
- e) l'Impresa si impegna a prestare a favore dell'Ente, entro dieci giorni dalla richiesta dell'Ente stesso, la cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, da costituire mediante fidejussione per un importo di EURO 2.250,00, avente durata di anni 1 (uno), che renderà efficace il presente contratto;

Gestione Azienda Agrituristica  
Verzura roseto Ilemi s.r.l.  
Riviera del Cilento S.p.A.  
Via di Montebello 17 - 80016 Scandico (FI)  
Tel./Fax 055.768022 - P. IVA 06301790486





- f) l'Impresa ha soddisfatto gli obblighi assicurativi richiesti, presentando copia di idonea polizza per responsabilità civile verso terzi e/o prestatori di opera stipulata con la Compagnia Grupama Assicurazioni n. 104805951 il 10/09/2015 (allegato "B");
- g) l'Impresa ha prodotto il certificato di iscrizione nel registro delle imprese, allegato "C";
- h) il presente Contratto rappresenta la base per il pagamento del servizio ecosistemico Riscose faunistiche e alieniche;
- i) il pagamento del servizio ecosistemico viene pianificato per realizzare azioni finalizzate alla protezione del capitale naturale interessato;
- j) l'Impresa dichiara che quanto risulta dal presente Contratto e dai suoi Allegati, ancorché non materialmente allegati, nonché dagli ulteriori atti della procedura di gara sopra richiamata, definisce in modo adeguato e completo gli impegni assunti con la firma del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti come in epigrafe rappresentate e domiciliato:

#### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

##### Art.1 Valore delle premesse, degli allegati e delle norme regolatrici

1. Tutti i documenti di seguito indicati e, quindi, allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto:
  - A. Bando di gara;
  - B. Dichiarazione dell'Impresa a corredo dell'Offerta;
  - C. Certificato di iscrizione dell'Impresa alla C.C.I.A.A. rilasciato in data non anteriore a sei mesi dalla presentazione dell'offerta;
  - D. Offerta economica;
  - E. Copia della polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e/o prestatori d'opera;
  - F. Copia della cauzione definitiva ( da acquisire così come previsto nel Considerato punto e));
2. Le premesse e gli allegati di cui al precedente comma nonché gli atti e i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto, così come gli eventuali ulteriori documenti prodotti dall'Ente e dall'Impresa nel corso della procedura di affidamento.

Gestione Azienda Agrituristica  
Dinamica riviera Liri S.r.l.s.  
Biosfera Orefeasole  
Via di Marina 17 - 84010 Scanzano I.P.  
Tel./Fax 055.769022 - P. IVA 06361793485





3. In caso di discordanza o contrasto tra le norme contenute negli atti e nei documenti tutti della procedura di affidamento prodotti dall'Ente e negli atti e nei documenti prodotti dall'Impresa si intenderanno prevalenti ed applicabili esclusivamente le disposizioni che garantiscono un regime più favorevole per l'Ente, ad eccezione di eventuali ulteriori proposte migliorative formulate dall'Impresa ed accettate dall'Ente.
4. L'esecuzione del presente contratto è regolata:
  - a. da quanto disposto dalle clausole del presente atto e dei relativi allegati, che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra l'Ente e l'Impresa
  - b. da quanto disposto dal bando di gara;
  - c. dal vigente Regolamento di contabilità dell'Ente;
  - d. dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i;
  - e. dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato per quanto non regolato dalle disposizioni sopra richiamate
5. Le clausole del Contratto sono sostituite, modificate ed abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti che entreranno in vigore successivamente, fermo restando che in ogni caso, anche ove intervengono modificazioni autorizzative dei prezzi migliorative per l'acquirente quest'ultimo rinuncia a promuovere azioni o ad opporre eccezioni rivolte a sospendere o a risolvere il rapporto contrattuale in essere.
6. Nel caso in cui dovessero sopraggiungere provvedimenti di pubbliche autorità dai contenuti non suscettibili di inserimento di diritto nel presente Contratto e relativi Allegati e che fossero parzialmente o totalmente incompatibili con il Contratto e relativi Allegati, l'Ente, da un lato, e l'Impresa, dall'altro lato, potranno concordare le opportune modifiche ai documenti sul presupposto di un equo contemperamento dei rispettivi interessi e nel rispetto dei relativi criteri di aggiudicazione della procedura.

#### Art. 2 Oggetto del contratto

1. Il presente contratto ha per oggetto il pagamento per il servizio ecosistemico delle Risorse faunistiche e aliatiche da parte dell'impresa aggiudicatrice;
2. L'Impresa si obbliga, come riconoscimento del servizio ecosistemico delle Risorse faunistiche ed aliatiche, ad acquistare dall'Ente ed a ritirare, secondo le prescrizioni contenute nel presente contratto, i capi di cinghiale vivi catturati nel Territorio del Parco, come meglio descritti nel comma 3.

Gestione Azienda Agrivivaio  
Via S. Maria 10 - 83040 Alburni (BN)  
Tel/Fax: 055.780022 - P. IVA 0538770487





3. Gli esemplari di cinghiale ai quali si riferisce la vendita oggetto del presente contratto, vivono allo stato selvatico nel territorio del Parco e vengono catturati vivi nel corso delle operazioni di prelievo eseguite in ottemperanza ai piani di prelievo selettivo di ungulati selvatici, elaborati allo scopo di contenere la crescita delle popolazioni. Più precisamente trattasi di:
  - Esemplari adulti di sesso maschile e femminile;
  - Rossi ovvero esemplari giovani (subadulto) di ambo i sessi;
  - Striati ovvero cinghialetti di ambo i sessi nati nell'anno e di almeno due mesi di età;
4. L'Impresa si impegna ad acquistare i capi di cinghiale vivi meglio specificati al comma 2, sino al raggiungimento del numero massimo da poter prelevare ai fini del conseguimento dell'equilibrio ecologico stabilito nel piano di gestione e del mantenimento degli ecosistemi agro-forestali da cui si origina il servizio medesimo.

#### **Art. 3 Efficacia, decorrenza e durata**

1. Il presente contratto ha la durata di un anno a decorrere dalla data di attivazione coincidente con la data fissata per il ritiro del primo lotto.
2. Il presente contratto può essere prorogato per un periodo non superiore ad un anno dopo la scadenza, previa richiesta formale dell'Ente e adesione formale dell'Impresa, agli stessi patti e condizioni.
3. La proroga di cui al precedente punto 2 può essere ulteriormente concordata tra le parti per un altro anno. In caso quindi di accordo formale tra le parti del presente contratto può avere durata complessiva di tre anni dopodiché viene a conclusione.
4. Nei casi previsti dai precedenti commi 2 e 3, l'impresa dovrà rinnovare annualmente la cauzione, nella stessa misura prevista dal presente contratto.

#### **Art. 4 Formazione dei lotti-tempi e modalità relative al ritiro dei beni venduti**

1. L'impresa si obbliga a ritirare le quantità di capi, in qualità di riconoscimento del servizio ecosistemico delle Risorse faunistiche e alieutiche, di volta in volta preparati per lotti a cura dell'Ente entro il termine perentorio decorrente dalla comunicazione dell'Ente di 5 (cinque) giorni naturali e consecutivi.
2. L'impresa provvede al ritiro con propri mezzi e proprio personale, a suo totale rischio ed onere, con automezzi idonei al trasporto di fauna selvatica conformemente alle normative vigenti in tema di benessere animale, polizia veterinaria, ecc. e regolarmente autorizzati, seguendo le modalità e munendosi dei permessi o certificati richiesti per legge, eccetto quelli per i quali la normativa espressamente prevede che se ne faccia carico il venditore.





3. L'Ente provvede alle catture con proprio personale e mezzi e si rende responsabile degli animali fino al momento in cui questi vengono collocati all'interno del contenitore dell'acquirente ovvero sugli automezzi di cui al comma precedente: dopo tale momento ogni e qualsiasi responsabilità viene assunta dall'impresa acquirente, sollevandone in pari tempo l'Ente. In Particolare l'impresa assicura di ottemperare a propria cura e spese ad ogni qualsiasi adempimento derivante da legge, disposizioni e regolamenti in materia, anche intervenuti successivamente alla firma del presente atto, con speciale riguardo alle norme di polizia veterinari ed a quelle concernenti il benessere animale.

#### **Art. 5 Prezzo di vendita**

1. Il prezzo di vendita viene stabilito in €1,50 (uno virgola cinquantacentesimi) a kg. p.v., per tutti gli esemplari.
2. Il prezzo di vendita per tutti gli esemplari si intende al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

#### **Art. 6 Pagamento del corrispettivo e impegni dell'ENTE**

1. L'Ente emetterà fattura/ricevuta separata per ogni lotto di esemplari ritirati, ovvero per più lotti a propria discrezione.
2. Il corrispettivo è stabilito "a peso" per tutti gli animali alienati.
3. L'impresa si obbliga a provvedere al pagamento del corrispettivo delle singole fatture/ricevute entro il termine di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della fattura/ricevuta, mediante bonifico bancario.
4. In caso di ritardato pagamento del corrispettivo l'impresa sarà tenuta al pagamento all'Ente di interessi di mora che le parti stabiliscono di comune accordo in ragione del 5% (cinque per cento) annuo.
5. L'Ente si impegna ad utilizzare i ricavi dei corrispettivi versati dall'impresa in attività di ripristino e mantenimento degli ecosistemi agro-forestali da cui si origina il servizio ecosistemico delle Risorse faunistiche e alieutiche.

#### **Art. 7 Responsabile per conto dell'Ente e certificazione di regolare esecuzione**

1. L'Ente comunicherà entro 10 (dieci) giorni solari dalla data di efficacia del presente contratto il nominativo e i riferimenti personali (telefonici, postali ed elettronici) del responsabile del monitoraggio, ossia dell'esecuzione del contratto. Il responsabile è preposto alla vigilanza sull'esecuzione delle prestazioni contrattuali che regolano il pagamento del servizio ecosistemico ed alla verifica del rispetto delle norme che regolano la materia.



Direzione Azienda Agraria  
**Bromella Salsopich**  
in Pratica Contratti S.C.  
Via Il Marecchia 17 - 50018 Scandolo P.le  
Telefono 055. 44.44.44





2. Il responsabile dell'esecuzione del contratto oltre ai singoli compiti allo stesso attribuiti dalle disposizioni del presente contratto e dalla normativa di settore procede:
  - a) a rilevare e segnalare all'impresa ogni eventuale difformità, rispetto a quanto stabilito nel presente contratto, che prevede l'applicazione delle penali;
  - b) a rilevare e segnalare qualsiasi altra anomalia nelle operazioni di esecuzione del contratto.
3. Il responsabile dell'esecuzione del contratto ha l'obbligo di comunicare annualmente ai Comuni, all'impresa contraente ed a tutti i soggetti interessati: il numero di animali codati (compresi quelli reintegrati ai sensi dell'art. 11), gli esiti dei controlli sul rispetto delle prescrizioni previste dal presente contratto e dalle norme, anche tecniche, che regolano la materia; i benefici apportati agli ecosistemi dal selecontrollo; la natura degli interventi effettuati con i proventi derivanti dal pagamento del servizio ecosistemico oggetto del presente contratto e gli effetti di questi sugli ecosistemi.

#### **Art. 8 Responsabile per conto dell'Impresa e nominativi del personale addetto all'esecuzione**

1. L'Impresa comunicherà entro 10 (dieci) giorni dalla data di efficacia del presente contratto il nominativo ed i riferimenti personali (telefonici, postali ed elettronici) del Responsabile dell'esecuzione del contratto di cui trattasi.
2. Il predetto Responsabile sarà costantemente reperibile e provvederà, per conto dell'Impresa, a vigilare affinché ogni fase dell'esecuzione delle prestazioni contrattuali risponda a quanto stabilito dai documenti contrattuali e sarà il naturale corrispondente del Responsabile dell'esecuzione del contratto nominato dall'Ente.
3. Il Responsabile, inoltre, è tenuto a fornire i nominativi del personale addetto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto e gestirne le relative eventuali sostituzioni in conformità con quanto stabilito con il successivo art. 12, comma 1.
4. Il Responsabile informerà annualmente l'Ente in merito alla gestione dei lotti, fornendo evidenza delle garanzie accordate al benessere animale e dell'applicazione degli standard di igiene, sicurezza e qualità alimentare.

#### **Art. 9 Comunicazioni relative all'esecuzione del contratto**

1. Qualsiasi comunicazione relativa al presente contratto, quando non diversamente e specificatamente indicato, sarà effettuata per iscritto e potrà essere consegnata a mano, o spedita a mezzo lettera raccomandata A.R., ovvero inviata a mezzo telefax o posta elettronica certificata ai rispettivi Responsabili dell'esecuzione del contratto, di cui ai due precedenti articoli.





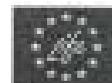
2. Le comunicazioni consegnate a mano avranno effetto immediato a seguito del rilascio da parte del destinatario di una ricevuta scritta, firmata e datata, che fa fede ad ogni effetto dell'avvenuta notifica; le comunicazioni inviate a mezzo telefax avranno effetto a partire dalla data di invio attestata sulla ricevuta rilasciata dallo stesso telefax; le comunicazioni spedite a mezzo lettera raccomandata A.R. e via PEC avranno effetto dalla data, attestata dai relativi gestori del servizio, della ricevuta di avvenuta consegna.
3. Nel caso in cui una delle parti intenda sostituire il proprio Responsabile dell'esecuzione del contratto dovrà darne tempestivamente informazione all'altra parte, comunicandogli il nominativo ed i riferimenti personali (telefonici, postali ed elettronici) a cui inviare le comunicazioni.

#### Art. 10 Prescrizioni per il ritiro di lotti di animali venduti

1. L'impresa si impegna a ritirare ogni lotto costituito ed offerto dall'Ente nel periodo di validità contrattuale, rinunciando ad avanzare contestazioni o reclami e a non far valere alcuna eccezione redibitoria se non nell'esclusivo caso di malattie infettive soggette a denuncia, purché preesistenti al ritiro e denunciate tempestivamente.
2. L'impresa si impegna ad accettare tutti gli animali che verranno offerti, riservandosi solo di rifiutare i soggetti con evidenti e gravi patologie o lesioni; in particolare rinuncia ad ogni contestazione per quanto attiene età, peso, dimensioni, sesso, presenza e natura delle difese negli esemplari maschi, condizioni di nutrizione.
3. L'impresa si impegna a ritirare ogni lotto indipendentemente dal numero di animali di cui è costituito; tuttavia ogni singolo lotto sarà costituito da un minimo di 50 (cinquanta) capi in totale, di qualsiasi categoria e sesso.
4. L'impresa si obbliga, altresì, a fornire all'Ente, in comodato d'uso gratuito n. 4 recinti di cattura e ad effettuare n. 3 giornate di formazione agli operatori locali individuati dall'Ente Parco.
5. L'impresa si obbliga a rispettare tutte le indicazioni relative all'esecuzione contrattuale che dovessero essere impartite dall'Ente, nonché di dare immediata comunicazione all'Ente di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione del contratto.
6. L'impresa prende atto che l'Ente si riserva la facoltà, durante l'esecuzione del contratto, di verificare la permanenza di tutti i requisiti di legge in capo al medesimo, al fine di accertare l'insussistenza degli elementi costitutivi alla prosecuzione del presente rapporto contrattuale ed ogni altra circostanza necessaria per la legittima prosecuzione dello stesso.



Gestione Aziende Agrituristiche  
Bioscience Services S.r.l.s.  
Via di Marziale 17 - 50018 Scandice (FI)  
Tel/Fax 055.7190222 - P. IVA 06381790485





7. In caso di inadempimento da parte dell'Impresa degli obblighi di cui al presente articolo, l'Ente, fermo il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto.

#### **Art. 11 Clausole particolari per gli esemplari nati nell'anno**

1. In considerazione del fatto che l'andamento stagionale può fortemente incidere sulle condizioni di sviluppo e di robustezza degli esemplari nati nell'anno, le parti riconoscono che potrebbero verificarsi casi di mortalità successivi al ritiro imputabili allo stress su soggetti di debole costituzione. Pertanto, le parti concordano di prevedere la possibilità di reintegro di tali esemplari deceduti sino ad un massimo del 15% dei cinghiali nati nell'anno fino a quel momento ritirati. La richiesta di reintegro dovrà essere accompagnata dalla consegna da parte dell'acquirente all'Ente del padiglione auricolare di ogni soggetto deceduto recante lo specifico tatuaggio impresso al momento della cessione.

#### **Art.12 Obblighi ed adempimenti generali a carico dell'Impresa**

1. Ricevuta la comunicazione di cui all'articolo 4, comma 1, per il ritiro dei lotti di beni venduti, almeno ventiquattro ore prima della data stabilita per il ritiro, l'Impresa provvederà al ritiro del lotto servendosi dei mezzi e del personale di cui all'art. 8 in possesso del nulla osta dell'Ente.
2. L'Impresa è responsabile per danni a persone, animali e cose arrecati dal proprio personale o dai propri automezzi durante la loro permanenza nel territorio del Parco.

#### **Art. 13 Termini per il ritiro dei lotti - Penali**

1. Il termine di ritiro dei lotti predisposti dall'Ente, previsto al precedente articolo 4, comma 1, può essere, su richiesta motivata dall'Impresa, prorogato dalla Direzione dell'Ente a proprio insindacabile giudizio. Tale proroga potrà essere concessa per non oltre giorni 3 (tre) naturali e consecutivi e non è reiterabile.
2. Qualora il termine per il ritiro non venisse rispettato, la Direzione dell'Ente provvederà a fissare un nuovo termine perentorio, applicando una penale pari ad € 150,00 (centocinquanta/00) per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo rispetto al precedente.
3. Qualora anche questo nuovo termine non venisse rispettato dall'Impresa, l'Ente si riterrà svincolato dal presente contratto e si riterrà pertanto libero di procedere alla vendita del lotto non ritirato e di tutti i successivi ad altro acquirente, ferma restando la facoltà di richiedere all'Impresa il risarcimento del danno subito.



Gestione Azienda Agritouristica  
**VALLO DI DIANO**  
S.p.A.  
Via di Mercato 17 - 80018 Scanzano (SA)  
Tel./Fax 089.799022 - P. IVA 06381790485





#### Art. 14 Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

1. L'Impresa si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelli in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi, restando esclusa qualsiasi responsabilità da parte dell'Ente.
2. L'Impresa si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data di stipula del presente Contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

#### Art. 15 Sicurezza sul lavoro

1. L'Impresa nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali si impegna alla integrale osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori su luogo di lavoro, di prevenzione infortuni ed igiene sul lavoro ed in particolare dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.
2. Ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D. Lgs. N. 81/2008, l'Ente dichiara che al momento della stipula del presente contratto non sussistono rischi da interferenze connessi alla esecuzione del presente contratto. Ove in futuro dovessero modificarsi le condizioni tanto da creare interferenze rilevanti ai sensi della normativa, l'Ente ne darà ufficialmente comunicazione all'Impresa, secondo le previsioni di legge.
3. Ove si creassero le interferenze di cui al precedente comma, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 l'Impresa consegnerà all'Ente il Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenze (DUVRI) ed il verbale di cooperazione e coordinamento sottoscritto dai rappresentanti delle parti interessate che diverrà parte integrante del presente contratto; resta salva la possibilità di concordare aggiunte o modifiche allo schema generale del Documento Unico per adeguarlo in funzione dell'evoluzione delle prestazioni contrattuali.
4. L'Impresa garantisce di aver opportunamente istruito i propri dipendenti coinvolti nell'esecuzione della vendita al fine di tutelarne la relativa sicurezza.
5. L'Impresa ribadisce espressamente l'impegno a manlevare e tenere indenne l'Ente da qualsiasi azione, pretesa o danno, a qualunque titolo, rivendicato dai dipendenti propri o dei subappaltatori per il mancato rispetto degli obblighi e/o delle garanzie in materia di sicurezza del lavoro prescritte dalla normativa vigente e/o dalle obbligazioni di cui al presente articolo.





#### Art.16 Danni, responsabilità civile e polizza assicurativa

1. L'Impresa assume ogni responsabilità per qualsiasi infortunio o danno di qualsiasi natura, materiale o immateriale, diretto e indiretto, causato a persone, animali o beni mobili e immobili, anche condotti in locazione, arrecato dal proprio personale, nonché dai propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti di questi ultimi, o dai rispettivi automezzi e derivante e/o connesso all'esecuzione del presente contratto, tanto dell'Impresa stessa che dell'Ente e/o terzi.
2. L'Ente resta pertanto esonerato da ogni responsabilità e non potrà quindi essere chiamato al risarcimento degli infortuni o dei danni richiamati al comma precedente, causati da qualsiasi evento, compresi altresì quelli causati dalla fauna selvatica esistente.
3. Al fronte dell'obbligo di cui ai precedenti commi, l'Impresa ha stipulato una specifica polizza assicurativa a copertura del rischio da responsabilità civile verso terzi, con esclusivo riferimento all'oggetto del presente contratto ed allo svolgimento di tutte le attività contrattuali con massimale unico per sinistro di Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) e con validità a decorrere dalla data di stipula del contratto fino alla sua scadenza, per la copertura di tutti i rischi di cui al presente articolo.
4. In alternativa alla stipulazione della polizza che precede, l'Impresa potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate per quella specifica. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche la fornitura prevista dal presente contratto, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri e che il massimale per sinistro non è inferiore ad Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) mentre la durata dovrà coprire il periodo decorrente dalla data stipulata del contratto fino alla sua scadenza.
5. Ove si rendesse necessari provvedere al rinnovo o proroga della polizza, l'Impresa si impegna a trasmettere la relativa attestazione almeno 7 (sette) giorni prima della scadenza.
6. Resta inteso che l'esistenza e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale di efficacia del contratto e, pertanto, qualora l'Impresa non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il contratto si risolverà di diritto con conseguente ritenzione della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito.

#### Art. 17 Cauzione

1. La cauzione di cui alle premesse del presente contratto deve essere di importo pari ad Euro 2.250,00, avere una validità temporale pari alla durata del contratto e dovrà, comunque,



Gestione Azienda Agrituristica  
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni  
Società Dellese S.r.l.  
Via di Marsia 17 - 90018 S. Stascoli (FI)  
Tel./Fax 055.760622 - P. IVA 05361790485





avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Ente, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto.

2. L'Impresa si impegna a tenere valida ed efficace la predetta cauzione, mediante rinnovi e proroghe, per tutta la durata del presente contratto e, comunque, sino al perfetto adempimento delle obbligazioni assunte in virtù del presente contratto, pena la risoluzione di diritto del medesimo. A tal fine l'Impresa si impegna a trasmettere all'Ente le eventuali attestazioni di rinnovo o proroga, almeno sette (7) giorni prima della scadenza della cauzione.
3. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della cauzione medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta dell'ente.
4. L'Ente ha diritto di valersi direttamente della cauzione per l'applicazione delle penali e/o per la soddisfazione degli obblighi di cui all'art. 6.
5. L'Ente ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa affermi di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti dell'impresa per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.
6. In ogni caso l'Impresa è tenuta a reintegrare la cauzione di cui l'Ente si sia avvalso, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta dello stesso ente.
7. In caso di inadempimento a tale obbligo l'Ente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto rivolgendosi per la vendita ad altra ditta in danno di quella contraente.

#### **Art. 18 Fallimento dell'Impresa o morte del titolare**

1. Il fallimento dell'Impresa comporta lo scioglimento *ope legis* del presente contratto.
2. Qualora l'Impresa sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà dell'Ente proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto.
3. Qualora l'Impresa sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'Ente ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del raggruppamento o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel



Gestione Azienda Agritouristica  
Verdezza (Cilento) s.r.l.s.  
Via di Mercato 17 - 50016 Scandicci (FI)  
Tel./Fax 065.758022 - P. IVA 05381790485





raggruppamento in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria ovvero di recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione del servizio direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti.

4. L'Ente si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento della vendita. Si procederà all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario. L'affidamento avverrà alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta.

#### Art. 19 Trattamento dei dati personali

1. Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente e prima della sottoscrizione del presente contratto le informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" circa il trattamento dei dati personali conferiti per l'esecuzione del contratto stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.
2. L'Ente tratta i dati ad essa forniti per la gestione del contratto e l'esecuzione economica ed amministrativa dello stesso, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi nonché per i fini di studio e statistici. Con la sottoscrizione del presente contratto l'impresa acconsente espressamente alla diffusione dei dati conferiti, trattati in forma anonima, anche tramite il sito internet [www.cilentoediano.it](http://www.cilentoediano.it).
3. Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto definito dal citato D.lgs. 196/2003 e s.m.i., con particolare attenzione a quanto prescritto con riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.
4. Le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi, reciprocamente, da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.



Gestore Azienda Agrivirologica  
Veretina - 055 758122  
P. VIALE S. GIUSEPPE 11  
00178 S. GIOVANNI (FI)  
TEL/Fax 055 758122 - P. IVA 06361790445





#### Art. 20 Risoluzione per inadempimento e recesso

1. Ciascuna delle parti ha il diritto di risolvere il contratto in caso di inadempimento degli obblighi assunti con il presente contratto.
2. Nei casi di cui al precedente comma, la parte contraente che intende risolvere il contratto comunicherà alla parte contraente inadempiente, a mezzo di raccomandata a/r, un termine, non inferiore a 15 (quindici) giorni, per porre fine all'inadempimento. In caso di mancato rispetto del suddetto termine, se non si ritiene di provvedere all'esecuzione in danno, sarà possibile risolvere il contratto previa semplice comunicazione, come previsto dall'articolo 1454 del c.c., salvo, in ogni caso, il risarcimento di danno.
3. Si conviene, altresì, che l'Ente, senza ricorrere ad alcuna diffida preventiva e senza bisogno di assegnare preventivamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il seguente contratto, previa dichiarazione da comunicarsi all'Impresa con raccomandata a/r, nei seguenti casi:
  - sopravvenuto difetto di alcuno dei requisiti richiamati nelle premesse del presente contratto, come dichiarati ed accertati prima della sottoscrizione del contratto;
  - qualora dovessero essere comunicate all'Ente, successivamente alla stipula del contratto, comunicazioni e informazioni interdittive di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e comunque in ognuno dei casi previsti dall'art. 135 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
  - l'ammontare complessivo delle penali applicate all'Impresa superi il 10% del corrispettivo complessivo massimo dello stesso;
  - mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'ente;
  - nei casi di cui agli articoli 10, 13, 16, 17 del presente contratto;
  - nel caso in cui l'impresa sospenda senza giustificato motivo le prestazioni.
4. Nei casi di cui al precedente comma, l'Ente potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., nonché ai sensi dell'art. 1360 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Impresa con raccomandata a/r. L'ente, in tal caso, avrà facoltà di incrementare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Impresa. Resta salvo il diritto dell'Ente al risarcimento dell'eventuale maggior danno.
5. Le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo si applicano altresì nel caso in cui l'Ente non predisponga la fornitura di almeno 1 lotto ogni anno e nel caso in cui l'Ente non riesca a dimostrare, in virtù della comunicazione di cui all'art. 7, comma 3, del presente contratto, di aver effettuato, con le somme ricevute a titolo di pagamento del servizio ecosistemico, interventi per il mantenimento ed il ripristino degli ecosistemi, i benefici da essi derivanti ed i benefici ambientali derivanti dal ~~selezione~~ **controllo** **certificato Agrituristico**



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni  
Via dell'Industria, 10 - 84013 Aliphan (SA)  
Tel./Fax 085.789122 - P. IVA 06361790485





6. L'Ente si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto di vendita. Si procederà all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la migliore offerta fino al quinto miglior offerente, escluso l'originario aggiudicatario. L'affidamento avverrà alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta.
7. Ciascuna delle parti ha altresì diritto di recedere dal presente contratto, per motivi sopravvenuti diversi da quelli regolati esplicitamente da esso, dando un preavviso di almeno sei mesi all'altra parte, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e/o posta elettronica certificata.

#### Art. 21 Tracciabilità delle carni – Divieto di pubblicità

1. Qualora l'Ente aderisse a programmi di tracciabilità delle carni, l'Impresa si dichiara sin d'ora disponibile ad adeguarvisi, rimanendo peraltro libera da tale obbligo in caso di manifesta eccessiva onerosità delle procedure;

#### Art. 21 Spese ed oneri contrattuali

1. Sono a carico dell'Impresa, ai sensi dell'art. 139 del D.P.R. 207/2010, tutte le spese contrattuali di bollo, di registro nonché i tributi di qualsiasi genere ad eccezione di quelle che fanno carico per legge all'Ente.
2. E' prevista la registrazione solo in caso d'uso.

#### Art. 23 Modifiche della convenzione

1. Ogni modificazione al contenuto del presente contratto sarà valida ed efficace solo se approvata in forma scritta. Conseguentemente la disapplicazione, anche reiterata di una o più delle pattuizioni e delle clausole contenute nel presente contratto, non potrà intendersi quale abrogazione tacita.

#### Art 25 Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto ed in tutti gli atti da esso richiamati, si rinvia alle norme vigenti per effetto di disposizioni legislative statali, regionali, anche di natura regolamentare, comprese quelle relative all'attività venatoria, benessere animale, polizia veterinaria e conservazione e salvaguardia del patrimonio forestale e tutela dell'ambiente, e alle norme di polizia forestale contenute nel regolamento regionale in vigore





e a tutte le leggi dello Stato e della Campania e Basilicata in materia forestale, nonché alle disposizioni in materia di obbligazioni previste nel codice di rito.

**Art. 26 Foro competente**

1. Per tutte le eventuali controversie tra l'Ente e l'Impresa relative alla esecuzione del presente contratto è competente in via esclusiva il Foro di Vallo della Lucania.

Vallo della Lucania, li 15 gennaio 2016

Gestione Azienda Agritouristica

Winegrowers in Italy s.r.l.

via Napoli, 12 - 84013 Vallo della Lucania (SA)

Tel/Fax 0824 790485 - P. IVA 05361790485

Per l'Impresa

Deborah Brunelli

*Deborah Brunelli*

Per l'Ente Parco

Angelo De Vito

*Angelo De Vito*

